EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 90 Numero 248

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 20 - Sabato 21 Ottobre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Mod. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 35% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aeree Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crc. ; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piss. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,35

Liberato il radiologo di Cagliari

La terribile avventura del medico

Pagato il riscatto (forse 30 milioni)

Il rilascio del dottor Giuseppe Deriu è avvenuto questa notte - Egli è già rientrato nella sua abitazione - Si dispera in carcere l'avvocato Piras

Dal nostro corrispondente

Cagliari, venerdì sera.

Il professor Giuseppe Deriu è stato liberato questa notte. Il radiologo cagliaritano era stato rapito dieci giorni or sono da sei o sette banditi mascherati e armati di mitra, che lo avevano bloccato mentre, con un suo fattore, si recava in una tenuta di sua proprietà a una sessantina di chilometri da Cagliari.

Due giorni fa si era saputo che, dopo un lungo, angoscioso silenzio, i malviventi si erano fatti vivi con la famiglia del rapito (la moglie e due figli, un giovane laureato in medicina e una giovane insegnante) per concordare il prezzo del riscatto. L'atmosfera era subito cambiata. Mentre prima i congiunti del prof. Deriu si mostravano preoccupati per la sorte del loro caro, improvvisamente essi si erano detti fiduciosi: evidentemente la somma richiesta era già stata consegnata ai banditi, i quali avevano fornito la prova che il radiologo era ancora vivo e sarebbe stato presto rilasciato.

Così è infatti avvenuto. Pare che la somma versata dalla famiglia ai malviventi sia di trenta milioni: una delle taglie più alte mai pa-

(Continua in 13ª pagina)

IL MERCATO AZIONARIO

Assestamento sui prezzi di ieri

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Montedison	1288	1287,50
A TORINO: SIP	2720	2730
A MILANO: Olivetti	3605	3580

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — La settimana termina con un mercato che consolida nervosamente i livelli massimi di ieri. In apertura la quota è caratterizzata da buone compere, distribuite su quasi tutto l'arco del listino. In luce particolare Montedison e Immobiliare Roma.

Dopo qualche battuta il mercato entra in una fase contrastata: persistenti vendite sulle Viscosa deprimono progressivamente il corso del titolo e determinano un diffuso nervosismo sul mercato. La quota cede ripetutamente, alternando tuttavia a queste fasi deboli alcune battute di ripresa.

Nell'insieme il listino è

(Continua in 13ª pagina)

Lo scandalo investe la famiglia dell'ex re

Da 4 giorni Beatrice di Savoia è nella villa di Maurizio Arena

Sono o non sono sposi? Dichiarazioni contrastanti - La principessa (giunta clandestinamente a Roma su un aereo privato) dichiara ad una giornalista, che vuole donarle un «velo bellissimo» per le nozze: «Ma no, a che servirebbe ormai il velo? Rinuncio a mille anni di storia per la mia vita di donna. Mio padre si rassegnerà o resterà solo con le sue rocce» - Umberto affranto per la notizia comunicatagli da Falcone Lucifero

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, venerdì sera.

La principessa Maria Beatrice di Savoia vive a Roma con Maurizio Arena nella villa che l'attore possiede al quartiere residenziale di Casal Palocco. Il loro «menage» sarebbe quello di marito e moglie ma non è certo che i due siano già sposati. «Ci siamo sposati civilmente in Francia» hanno dichiarato a un giornale romano, smentendo subito dopo la notizia. All'inviato di un settimanale milanese, la figlia dell'ex re d'Italia ha invece dichiarato che sposerà l'ex fusto della Garbatella tra 15 giorni.

Maria Beatrice ha 24 anni; Maurizio Arena dieci di più. Sono insieme a Roma da martedì scorso, dopo un breve soggiorno sulla Costa Azzurra. Lei è arrivata con un aereo privato. Atterrando a Ciampino, è riuscita a passare inosservata. Solo una redattrice di un quotidiano romano ha scoperto il suo «rifugio». In una lunga cronaca apparsa stamane con grande risalto, vengono riportate dichiarazioni clamorose e particolari sconcertanti. Durante il loro «menage», Maria Beatrice chiama Arena «marito», prepara per lui «spaghetti meravigliosi», afferma d'essere «la cuoca di casa» e quando, per regalo di nozze, le viene offerto dalla sua interlocutrice un «velo bellissimo», risponde: «Ma no, a che servirebbe ormai?».

La notizia che Maria Beatrice e Maurizio Arena vivono insieme a Roma da quattro giorni è stata comunicata nella tarda mattinata all'ex re Umberto, che da ieri si trova a Londra. Sembra che l'ingrato compito sia toccato proprio al ministro della real casa nella capitale, Falcone Lucifero. Umberto non sapeva niente. La notizia lo ha sconvolto e profondamente amareggiato anche se gli «affari» della sua famiglia, assai movimentati, dovrebbero ormai risparmiargli sorprese.

Per l'ex re, il quadro è desolante: la sua primogenita, Maria Pia, madre di due coppie di gemelli, sta divorziando da Alessandro Karageorgevic per unirsi, sembra, ad un cugino. Intanto è diventata «pubblic relations» di una casa di mode ed i suoi arrivi a Roma provocano le manifestazioni dei giovani monarchici che le lanciano migliaia di manifesti come questo: «Maria Pia, vattene via».

Quanto al secondogenito, Vittorio Emanuele, l'unico maschio di famiglia, l'erede al trono, la sua situazione può essere riassunta in pochi punti.

1) relazione decennale con una giovane ereditiera, Marina Doria, che in questi giorni l'avrebbe piantato perché stufa dei suoi tentennamenti tra l'amore e la corona;

2) ripudio per questa e altre movimentate vicende sentimentali da parte di quasi tutti i monarchici italiani in favore del giovane duca Amedeo d'Aosta, sposo tranquillo di Claudia di Francia e padre felice di due bimbi;

3) vita da play-boy giustificata dalla condizione, come lui stesso ha dichiarato, di «ultimo di famiglia». «Ognuno, in Casa Savoia, fa la sua vita», ha dichiarato recentemente il giovane principe. «I miei genitori sono separati, Maria Gabriella sta per sposare un divorziato e Maria Beatrice passa da un

Maurizio e Beatrice a Roma: lei è fuggita con un solo vestito (foto «Novella 2000»)

ballo a un party e non rinuncia agli svaghi».

La risposta di Maria Beatrice non s'è fatta attendere, ma il tono, oggi, non è più quello della ragazza che maneggiava con eccessiva disinvoltura pistole e toreri.

«Rinuncio a mille anni di storia per la mia vita di donna», *ha detto la principessa mentre Arena, barba incolta e maglione rosso a collo alto, le stava affettuosamente vicino.* «Mio padre si rassegnerà o resterà solo con le sue rocce».

«Anch'io sono sempre stata sola» *dice ancora Beatrice.* «Ma non è colpa mia se mio padre vive nel passato. Io voglio vivere nel presente, amare e sentirmi viva e amata. Voglio essere una ragazza felice, avere amici veri, essere una vera moglie. Voglio potere scendere in cucina a preparare da mangiare, anche se mi chiamo Beatrice di Savoia».

«Beatrice non è una donna qualunque, è una donna eccezionale anche senza l'affare della principessa e dei mille anni di storia — *incalza da parte sua Maurizio Arena* — non ne ho mai conosciuta una come lei. E se ci sposiamo dovrà fare la moglie soltanto, almeno per un anno. Io me la son portata via così come stava, con il solo vestito che aveva addosso, perché non potevo lasciarla sola. E' una creatura che ha bisogno di amore, di calore, di amicizia, di protezione e niente altro».

«Come farà a mantenere una moglie altezza reale?».

Beatrice interviene: «Come farà? Farà benissimo: intanto Maurizio non è né un poveraccio, né uno squattrinato, poi ha dentro di sé un patrimonio di immenso valore. Ed è fatto in un certo modo, o lo si accetta come è o non lo si accetta affatto».

Lui la carezza sulla testa con gesti dolci e quasi paterni. «Mi vuoi bene?» «Ti voglio bene, tesoro». **I. g.**

Maurizio Arena con ...nika Ronge, la tedeschina da lui «sposata» a Hong Kong un anno fa. Ma il matrimonio non è stato trascritto e quindi non è valido in Italia

A PAGINA 2:

Sbagliate le schede del Toto. Concorso invalidato?

* *

Seminano panico a Torino 5 cavalli fuggiti dal mattatoio

* *

A PAGINA 11:

La Juve per la Coppa ospiterà il Rapid di Bucarest

La Camera paralizzata da quattro giorni

Non gioverà a nessuno la battaglia a Montecitorio

L'ostruzionismo delle destre, unito all'impotenza della maggioranza nel bloccarlo, provoca la paralisi del Parlamento - Episodi di nervosismo nei vari gruppi

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«L'ostruzionismo sulla legge elettorale per le Regioni è privo di qualsiasi logica democratica», ha detto stamane ai giornalisti il ministro Taviani, nel transatlantico di Montecitorio trasformato nella retrovia di un fronte parlamentare dove ci si batte ormai da quattro giorni con brevissime interruzioni di poche ore. *«Soprattutto perché* — egli ha aggiunto — *io ritengo che gli antiregionalisti siano in minoranza nel paese».* Ma gli antiregionalisti, cioè i liberali e le destre, non cedono. E quello che, ormai, è il «giorno più lungo» dell'attuale legislatura continua.

Stamane si è ripreso alle 10, dopo la solita interruzione, avvenuta alle 3,30, per mancanza di numero legale. I deputati, sempre più stanchi, nonostante i turni organizzati dalle presidenze dei gruppi, facevano un po' di conti mentre dal «Transatlantico» si avviavano verso l'aula. La seduta si è iniziata alle 16 di martedì, è stata interrotta alle 3,10 di mercoledì; è ripresa alle 10 di mercoledì ed è andata avanti sino alle 4,20 di ieri. Dopo la nuova sospensione, ancora per la mancanza di numero legale (che è il risultato di un tacito accordo tra i deputati ormai allo stremo delle forze), la seduta è proseguita dalle 10 di ieri alle 2,25 di stanotte. E si è ricominciato come si è detto, alle 10 di oggi.

Alla ripresa di stamane, dunque, si sfioravano le 47 ore di lavoro effettivo.

Il Parlamento sta perdendo tempo prezioso. E oltretutto senza poter nemmeno sperare che la battaglia attuale possa decidere in modo determinante sulla istituzione delle Regioni. Quella su cui si discute è, infatti, soltanto uno degli strumenti legislativi per l'attuazione delle Regioni. Altri potranno essere esaminati e approvati soltanto nella prossima legislatura. Soltanto nella prossima legislatura comunque (e su questo i partiti di centro-sinistra sono pienamente d'accordo) si potrà passare all'istituzione delle Regioni.

La battaglia in corso, dunque, se portata avanti sino alle estreme conseguenze, lascerà soltanto danni. Della responsabilità per questi danni i partiti si accuseranno certamente a vicenda. Senza che, peraltro, nessuno sia in grado di riparare ciò che è stato rotto. La sensazione di questa realtà si diffonde sia nella maggioranza sia nella opposizione. Ma, ormai, la battaglia è diventata una questione di prestigio e nessuno vuole cedere: anzi le dichiarazioni di intransigenza si infittiscono, anche se poi cento episodi rivelano la stanchezza, il nervosismo, talvolta pure la scarsa convinzione.

Nel gruppo dc, secondo indiscrezioni, ci sono state proteste e lamentele per i turni pesanti cui i deputati devono sottoporsi (ma l'on. Zaccagnini, presidente del gruppo, ha richiamato tutti alle disposizioni impartite sin da martedì). C'è stato, in un corridoio di Montecitorio, uno scambio di nervose battute tra l'on. Donat Cattin, giunto soltanto ieri a Roma dopo un viaggio in varie province per contatti con esponenti della sua corrente, e un altro deputato della dc, il quale, viceversa, ha partecipato sin dall'inizio alla battaglia per la legge elettorale.

Mario Pinzauti

PASTIGLIE Leone TORINO CARAMELLE

caramelle liquore ...un brindisi in una caramella

IL CALORE DEL SOLE

elioshell

GASOLIO PER RISCALDAMENTO

è disponibile presso il Rivenditore Autorizzato

SHELL SICCA SHELL

SICCA ■ TORINO ■ C.SO FILIPPO TURATI 25 ■ TEL. 587733/4

CRONACA CITTADINA

Sarà invalidato per irregolarità il concorso n. 8?

Sbagliata sulle schede del Toto l'ultima partita di dopodomani

Su molti tagliandi è indicato nella tredicesima casella l'incontro Barletta-Trapani; in altri Barletta-Taranto - Quest'ultimo sarà effettivamente disputato: il Trapani invece «riposa» - Imbarazzo di giocatori e sistemisti, che hanno già puntato ingenti somme su un «match» che non si fa

Il Totocalcio ha messo in circolazione questa settimana due tipi di schedine: una è giusta, l'altra è sbagliata. La notizia si è diffusa solo stamane. In moltissimi bar della città sono disponibili tagliandi che indicano come tredicesimo incontro della serie, la partita Barletta-Trapani; in altri c'è la partita Barletta-Taranto: quest'ultima sarà effettivamente disputata.

La notizia interessa quanti hanno già effettuato la settimanale puntata per la caccia ai milioni. Il concorso rischia di essere invalidato per colpa di questo errore, che — se non andiamo errati — si verifica per la prima volta nell'ormai ventennale storia del popolare concorso.

Tutte le schedine recano sul retro l'indicazione della stessa tipografia, la «Rotolombarda» di Seveso, in provincia di Milano. L'errore — a quanto si è potuto sapere — è stato scoperto nella mattinata di lunedì, verso mezzogiorno. Immediatamente sono state avvertite tutte le zone dove erano state distribuite le schedine sbagliate: Torino, Genova, Bologna e Firenze. Concitate telefonate sono partite dalla sede centrale di Roma, lunedì sera alle quattro città è stata diramata una circolare a tutte le ricevitorie, che dice:

«Vi è la possibilità che alcune schedine (a Torino sono tutte; n.d.r.) del concorso numero 8 del 22 ottobre 1967 abbiano iscritto come pronostico numero 13 l'incontro Barletta-Trapani, anziché Barletta-Taranto. La scheda esatta verrà distribuita entro giovedì 19 ottobre, mentre i giocatori che avessero intenzione di usare le schede con l'indicazione inesatta tengano conto della presente rettifica ufficiale».

In via privata le ricevitorie venivano avvertite dal Totocalcio che gli scommettitori potevano chiedere la sostituzione della giocata senza aggravio di spesa. Tali comunicazioni, però, non sono state diffuse attraverso i giornali; inoltre schedine sbagliate sono finite anche in altre località oltre a quelle citate dal Totocalcio.

L'importanza dei due incontri è ben diversa. Barletta-Trapani sarebbe un normale incontro, mentre Barletta-Taranto — che si disputa realmente — è un avvincente "derby" fra due squadre della stessa regione, in cui gli elementi extrasportivi possono avere un'importanza decisiva per il risultato. I giocatori [illegible] sovente conto di queste situazioni nello stilare il pronostico.

Le tre squadre hanno in classifica rispettivamente 4 punti (Barletta), 6 (Taranto), 6 (Trapani). Secondo il calendario ufficiale diramato nei primi giorni di settembre dalla Federazione semiprofessionisti, alla sesta giornata, quella di domenica prossima, è previsto il confronto fra Barletta e Taranto, mentre il Trapani dovrà riposare, dato che il numero di squadre che compongono il girone C di serie C è dispari.

Molti giocatori sono decisi a chiedere l'annullamento del concorso o quanto meno a sostenere che la tredicesima partita deve essere considerata nulla a tutti gli effetti; alcuni legali sono già stati investiti della questione giuridica. Ciò anche perché, malgrado i comunicati del Totocalcio, molti stamane ignoravano ancora l'errore. A Torino le schedine sono in distribuzione in molti bar che non sono al tempo stesso ricevitorie. Questi non hanno eliminato i tagliandi sbagliati e li distribuiscono insieme a quelli esatti.

Concorso 8 — Partite del 22-10-1967	Concorso 8 — Partite del 22-10-1967
1 Atalanta Varese	1 Atalanta Varese
2 Fiorentina Cagliari	2 Fiorentina Cagliari
3 Inter Milan	3 Inter Milan
4 Juventus Torino	4 Juventus Torino
5 L.R. Vicenza Bologna	5 L.R. Vicenza Bologna
6 Mantova Brescia	6 Mantova Brescia
7 Sampdoria Roma	7 Sampdoria Roma
8 Spal Napoli	8 Spal Napoli
9 Lazio Verona	9 Lazio Verona
10 Palermo Pisa	10 Palermo Pisa
11 Perugia Genoa	11 Perugia Genoa
13 Barletta Taranto	13 Barletta Trapani

Ancora oggi sono in circolazione le schede con la partita sbagliata: Barletta-Trapani

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 15,5
MINIMA	+ 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 8,6; ore 8: 9,5; press. 746,1; umid. 73%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima 15,4; min. 6,7; ore 8: 10,6.

A PAGINA 5: Uccise il marito che aveva detto: «Me ne vado con un'altra»

Contraddittorie dichiarazioni dell'amico dell'assassinata

Forse scoprì il cadavere ma non osa confessarlo

Paolo Lillo afferma che la notte in cui avvenne il delitto e la mattina seguente non cercò affatto la donna, come invece si sa che solitamente faceva - La sua reticenza può causargli l'incriminazione

Si aggrava la posizione di Paolo Lillo, l'amico della prostituta uccisa domenica a coltellate in un prato di Mirafiori. Il giovane si contraddice spesso, evita di rispondere alle domande, si mostra confuso e imbarazzato proprio quando, per salvarsi, dovrebbe essere lucido e preciso. Da lunedì mattina è fermato.

Si ha la sensazione che egli sia al corrente di alcune cose importanti, ma taccia per paura di essere incriminato. Non è improbabile che quella tragica notte egli, preoccupato per la lunga assenza di Renata Martinatto, sia andato a cercarla anche nella zona dove di solito la donna si intratteneva con i clienti ed abbia scoperto il suo cadavere crivellato di colpi.

Impossibile dire ora se è colpevole o innocente; non aveva nessuna ragione per uccidere l'amante che, a quanto sembra, era la sua unica fonte di guadagno e gli permetteva di passare alla moglie ed ai due figli una modesta somma per pagare l'affitto dell'alloggio. Nel mondo del vizio la violenza può nascere all'improvviso: da una lite banale, da una minaccia di denuncia da parte della prostituta sfruttata, da una frase come: «*Sono stufa di mantenerti, vattene via*».

Paolo Lillo è stato nuovamente interrogato a lungo

Se Paolo Lillo è innocente ed ha davvero trovato il cadavere, ha taciuto perché non voleva compromettersi. Sapeva che la polizia l'avrebbe comunque rintracciato e non voleva neppure rischiare un'incriminazione per sfruttamento: «*Sono solo un cliente*» disse infatti presentandosi spontaneamente alla Mobile. Mettersi a disposizione degli inquirenti fu una mossa abile, il che dimostra come la confusione mentale che ora dimostra sia in gran parte falsa.

La Mobile ha ricostruito la vita che conduceva con la sventurata Martinatto. Ogni sera la accompagnava con la «124» in via Pio VII ed andava a riprenderla nel cuore della notte. In questi ultimi tempi alla donna era stata ritirata la patente di guida e non voleva rischiare di essere sorpresa a guidare senza i documenti. La portava a casa in via San Secondo e spesso si fermava a dormire da lei. La giovane moglie del Lillo (che ignorava la doppia vita del marito) dice: «*Veniva a casa una sola volta alla settimana, mi diceva che per il suo lavoro di mediatore doveva trattenersi fuori anche la notte*». Ogni mattina — ne fanno fede i vicini di casa — mentre l'amica riposava il Lillo portava a spasso il grosso cane lupo.

Ora il Lillo nega tutte queste cose. Dice che la notte del delitto non si preoccupò minimamente di cercare Renata Martinatto (e la cosa sembra improbabile) e neppure la mattina dopo si recò alla sua casa di via San Secondo. Dice di essere passato da via Pio VII verso le 2 di notte: «*Non c'era e me ne sono andato*». Perché si è comportato diversamente dal solito proprio quella notte? «*Non ricordo. Sono sconvolto, cercate di capirmi*» mormora per giustificarsi. La sua reticenza è pericolosa.

Stanotte la Mobile, svolgendo indagini per controllare l'alibi del Lillo (che afferma di aver trascorso la notte del delitto con giocatori d'azzardo), ha fatto irruzione in una bisca clandestina di via Sineo in un alloggio affittato dal biscazziere Salvatore Petruso, di 46 anni. Intorno alla roulette c'erano 25 persone che sono state denunciate a piede libero. Sono state sequestrate tremila fiches e 1 milione e mezzo in contanti.

Ladri arrestati a Rivoli

Aspettano il ricettatore e arrivano i carabinieri

Una banda di ladruncoli è stata sgominata questa notte grazie allo stratagemma di un carabiniere del nucleo pronto intervento di Torino. Da qualche tempo nella zona di Orbassano, Alpignano, Collegno e Rivoli si verificavano molti furti, sia in negozi che d'automobili. Dopo qualche indagine i sospetti cadevano su Gabriele Becchesi, 21 anni, abitante a Rivoli in via Puccini 21. Un carabiniere del nucleo investigativo riusciva a mettersi in contatto con lui spacciandosi per un ricettatore e iniziava laboriose trattative per acquistare gomme d'auto e qualsiasi altro genere di refurtiva.

La consegna della merce veniva fissata per questa notte, ma quando il Becchesi è arrivato all'appuntamento con un camioncino si è trovato circondato dai carabinieri di Rivoli. Sul furgone c'erano decine di copertoni d'auto, tagli d'abito e molte minigonne. Il Becchesi è stato arrestato. Ha confessato una lunga serie di furti indicando come complice un altro giovane di Rivoli, Luciano Sillero, 22 anni, abitante in via Colli 1. Quest'ultimo è stato fermato, ma per ora respinge ogni addebito.

Fuggiti dal mattatoio fino al Valentino nuovo

Folle galoppata di cinque cavalli che travolgono auto e passanti

Due seminano il panico fra i venditori ambulanti, rovesciando banchi al mercato di piazza Benefica, poi vengono catturati - Scaraventata a terra una donna con la carrozzina del bimbo - Gli altri tre arrivano fino a corso Montecucco inseguiti da polizia e vigili urbani; uno si ferisce contro una macchina e si ferma, i restanti abbattuti a rivoltellate

Alle 11 di stamane cinque cavalli sono fuggiti dal mattatoio e si sono lanciati in una folle corsa attraverso le vie. Hanno travolto passanti ed auto, hanno seminato il terrore tra i banchi del mercato di piazza Benefica; una donna con il figlioletto nella carrozzella è stata scaraventata a terra. Due degli animali, inseguiti fino al Valentino nuovo da un vigile urbano e da un brigadiere della stradale in motocicletta, sono stati abbattuti a rivoltellate.

I cavalli, destinati al macello, si sono imbizzarriti in via Principi d'Acaja mentre venivano trasferiti da un reparto all'altro del mattatoio. Sembra che a scatenarli sia stato il claxon di un automobilista spazientito dall'attesa a cui lo costringevano. Gli uomini di servizio non hanno potuto far nulla per fermarli.

Due animali sono corsi lungo via Principi d'Acaja e sono piombati nel mercato di fronte al cinema Principe.

Precipitandosi contro le auto in sosta, i cavalli hanno infranto i parabrezza

Gli altri tre hanno galoppato verso il Valentino nuovo. Il vigile Franco Patrizi, 30 anni, ed il brig. Raffaele De Giorgio, 36 anni, li hanno seguiti in motocicletta, cercando di precederli ed evitare incidenti nel traffico intenso.

Al mercato intanto si scatenava il panico. I grossi animali, impazziti dalla paura, si impennavano e scalciavano. La signora Ida Forlani, via Susa 48, uscita con il figlio in tenera età, è finita a terra, la carrozzina con il bimbo si è rovesciata. Per salvarli i venditori hanno fatto cerchio intorno a loro. E' accorso l'agente di polizia Bruno Maritano, di servizio davanti alla Cassa di Risparmio che è a pochi passi. Coraggiosamente ha afferrato le briglie di uno dei cavalli ed è riuscito a calmarlo. Il suo esempio è stato imitato dal negoziante Vincenzo Ribotta ed in breve i due cavalli sono stati riportati al mattatoio. Lasciavano dietro di loro una scia di devastazione: tra l'altro, due auto, una «124» ed una «Giulia» erano state gravemente danneggiate.

Frattanto l'inseguimento dei motociclisti stava per concludersi. Gli altri tre cavalli sono arrivati in corso Montecucco allo stremo delle forze. Uno si è ferito lanciandosi contro una macchina e non si è più mosso, ma gli altri due non si lasciavano avvicinare.

C'era il pericolo che riprendessero la corsa provocando incidenti e ferendo i numerosi passanti. Il vigile ed il brigadiere hanno messo mano alle pistole: un animale è stato abbattuto in corso Rosselli, davanti al Palasport; il secondo a poca distanza, in corso Montecucco.

Uno dei cavalli abbattuti viene riportato al mattatoio nell'apposito furgone

Un pensionato muore per eccesso di sonniferi

E' morto alle Molinette il pensionato ottantaquattrenne Martino Caltrelino, corso Raffaello 6. Sofferente di insonnia, venerdì della settimana scorsa aveva ecceduto nella dose di sonniferi.

La festa dei giornalai

Trecento rivenditori di giornali si sono riuniti al Parco Michelotti per la loro festa annuale. Ai più anziani sono stati consegnati ricchi premi, la gara di biliardo è stata vinta da Giuseppe Graglia, Michela Meriggio è stata eletta miss «La bella giornalaia».

Ancora una vetrina spaccata in via Roma

Preso di mira all'alba un negozio sulla piazzetta delle chiese - La fuga in fuoriserie

Un'altra vetrina in via Roma, la quarta in poco più di un mese, è stata spaccata dai ladri questa mattina all'alba.

Dopo quelle della Marus, di Master e del Fuso d'Oro, è toccato al negozio di confezioni Del Sarto in piazzetta delle due chiese.

Una fuoriserie scura si è fermata verso le 6 davanti al negozio. Ne sono scesi due giovani. Infranto il cristallo con un colpo di cric, hanno preso alcuni capi di vestiario tra cui un impermeabile. Pochi secondi e sono saliti di nuovo in macchina e si sono allontanati.

La polizia è arrivata sul posto, chiamata da un passante. Ha trovato per terra il cric con il quale la vetrina è stata spaccata e pare che appartenga ad una macchina di fabbricazione straniera. La tecnica ed altri elementi fanno pensare che si tratti sempre degli stessi ladri. Agiscono all'alba, usano il cric. I due scelgono pochi capi di vestiario eleganti.

Le critiche dei lettori

Due rotonde quasi al buio

● «Le rotonde esistenti sul corso Agnelli — all'incrocio di corso Tazzoli l'una, all'incrocio di corso Cosenza l'altra — sono diventate un pericolo costante per la circolazione: durante il giorno a causa del caotico traffico, (specie nelle ore d'uscita degli operai dalle fabbriche), alla sera perché sono pochissimo illuminate. Non parliamo poi quando c'è la nebbia. Non sarebbe possibile adottare per queste rotonde un diverso tipo di illuminazione? Non è raro vedere, quando il traffico è più intenso, i controllori del tram improvvisarsi vigili urbani per non paralizzare la circolazione e dar modo ai loro operai di arrivare in orario sul lavoro. Vedete di mettere una buona parola presso l'Assessore alla Viabilità perché venga eliminato l'inconveniente. Grazie di cuore». Giovanni Ferrero

Perderanno tre anni?

● «Siamo dodici ragazzi che dovrebbero frequentare la III geometri, ma per il momento ci fanno stare ancora a casa. Tre anni fa sono ci siamo iscritti alla prima classe dell'Istituto tecnico, presso una scuola sorta proprio quell'anno a Cuorgnè Canavese: l'istituto tecnico statale commerciale e per geometri "G. Cena", succursale della sede di Ivrea. Frequentammo la prima e la seconda classe (19 studenti in I e 12 in II) e arrivammo in terza. Le nostre iscrizioni furono regolarmente accolte e il 2 ottobre ci presentammo per iniziare l'anno scolastico. Con stupore ed indignazione apprendemmo che la terza geometri non esisteva più e fummo invitati ad andare a scuola presso la sede di Ivrea (30 chilometri da Cuorgnè). La scusa ufficiale è che dodici ragazzi non bastano per formare una classe; ma eravamo dodici anche l'anno scorso e nessuno ha mai detto nulla. Molti di noi non hanno i mezzi per recarsi ad Ivrea. Dobbiamo rinunciare agli studi dopo due anni di sacrifici?».

Arturo Bracco, Modesto Artissone, Gianni Gay, Bruno Cavallari, Giuseppina Pioronelli, Maggiorino Seren Rosso, Claudio Pogliano, Lorenzo Bostio, Lorenzo Bosone, Gianfranco Bugni, Gian Domenico Magnino, Dario Donna

è antimacchia
CONFEZIONI ISSIMO PER UOMO DONNA BAMBINO

ATTENZIONE!

AL

SUPERMEC MOBILI

DI TORINO

VIA LANINO 9 (ang. Via Cottolengo) - Telef. 238.705

CONTINUA LA VENDITA STRAORDINARIA

Camera 6 porte noce opaca spagnola	L. 290.000
Cucina americana completa	L. 90.000
Camera poliestere completa	L. 135.000
Divano letto	L. 14.000

Assortimento completo sale, soggiorni, lampadari - Ritiro mobili usati

STASERA LEGGIAMO

Il libro di un giornalista

L'America si libera dei suoi «complessi»

Dove va l'America? Quale destino, cioè, riserbano alla sua società la civiltà dei consumi; lo straordinario aumento del benessere; i vertiginosi progressi della tecnologia e della scienza applicata; i metodi di impiego degli eccezionalmente diffusi mezzi di comunicazione di massa (*mass media*) fra i quali in misura preminente la televisione e la pubblicità; l'anelito a superare sempre nuove «frontiere» per giungere all'asservimento assoluto della natura in tutte le sue manifestazioni?

Subito dopo l'ultima guerra, e per quasi tutti gli anni cinquanta, l'interrogativo aveva pesato come un incubo sugli americani soprattutto perché paurose, catastrofiche erano le risposte date da economisti, sociologi, filosofi, psicologi ed anche romanzieri.

Si sono avverate queste fosche profezie? Alberto Ronchey in *L'ultima America* (il volume che raccoglie una serie di articoli pubblicati su «*La Stampa*» e che ha ricevuto il premio «Estense») ha delineato un quadro ben diverso della realtà attuale degli Stati Uniti. Ed ora Mauro Lucentini, anch'egli giornalista, residente da sette anni a New York, in *America che cambia* (edito da Rizzoli) offre (sia pure su un piano di minore impegno ideologico) con un'approfondita ricerca ed una ricca documentazione un altro prezioso contributo alla comprensione di questa società in fantastica rapidissima evoluzione.

L'immagine che Lucentini delinea dell'America negli anni sessanta è ottimistica. La constatazione che le profezie che l'avevano angustiata non si sono avverate ha prodotto un'ampia schiarita psicologica. I suoi problemi non sono cambiati, anzi per molti si è acuita l'intensità. Ma dal clima più sereno — poiché la paura del futuro è scomparsa, la crisi di scoraggiamento durata per tutti gli anni cinquanta è superata — trae energie per affrontarli con rinnovata volontà di vincere.

Si affermava, nell'epoca delle paure, che l'arte di controllare le menti per mezzo dei *media* stesse per trasformarsi in una scienza esatta. Il pericolo principale veniva individuato nella televisione poiché in grado di assicurare l'onnipresenza dei «persuasori occulti». L'altro grande nemico della libertà intellettuale era identificato in tutte le forme di pubblicità televisive e non televisive. Vasto allarme avevano suscitato tecniche sensazionali fondate sugli insegnamenti di Freud, Jung, Adler e Pavlov per costringere la gente a comportarsi in un determinato modo.

Ma si constatò poi che le paure per i nuovi *media* erano eccessive. Fu la televisione stessa che distrusse il «mostro» McCarthy da essa generato; quanto alla pubblicità vennero abbandonate le tecniche agenti sul subconscio e per altre furono fissate severe regolamentazioni.

L'America, dunque, si scrolla di dosso i complessi e guarda con maggior fiducia al futuro la cui probabile fisionomia affida, per periodi determinati, allo studio di gruppi di esperti che si avvalgono, naturalmente, dell'ausilio dei «computers». All'avvento di una società materialistica «unidimensionale» non si pensa più. D'altra parte rendono infondata l'ipotesi lo sviluppo della cultura, i fermenti nel costume, le cosiddette «rivoluzioni» artistica, religiosa, razziale, cibernetica, sessuale. Sono triplicate le vendite dei libri, quelle di dischi di musica classica sono 18 volte superiori alle vendite in Europa, esistono 1400 orchestre sinfoniche, in un anno 200 milioni di persone visitano i 3443 musei degli Stati Uniti, si tende ad assicurare a tutti un livello di istruzione universitaria.

Ma questa è solo una parte dell'ampio e complesso quadro della realtà americana. Lucentini lo completa illustrando gli aspetti della situazione politica, i problemi degli *hippies*, del movimento per il «potere negro», degli studenti universitari che non reggono alla tensione degli studi e finiscono tra gli *hippies* od i *beat* (ma quelli che resistono sono rivoluzionari agguerriti ben consci che saranno domani i *leaders* della nuova società), del consumo di allucinogeni, dei supposti conflitti fra la vecchia e la nuova generazione, esamina gli aspetti a volte sconcertanti di nuovi atteggiamenti e spettacolose contraddizioni.

Nando Pavia

L'anarchico triste nella dolce Toscana

Dopo venticinque anni di silenzio Leonetto Leoni ritorna alla ribalta letteraria con il suo secondo romanzo «*Il Garzella*» (Vallecchi editore). Quando esordì nel 1942 con il libro «*La malinconia*», una storia di solitudine in un mondo che non riesce a trovare un significato, si rivelò autore promettente. Le cronache letterarie invece non parlarono più di lui. Impiegato alle ferrovie, è vissuto in tutti questi anni lontano dalla società culturale e dai suoi circoli. Un'assenza che gli ha permesso di rimanere fedele alla linea asciutta ma saporosa del suo primo libro, di continuarne il discorso piano, armonioso, anche se modulato questa volta su una dimensione diversa, tutta cose.

«*Il Garzella*» è un *racconto lungo*, di un centinaio di pagine, un flash-back dai forti colori (secondo la miglior tradizione della narrativa toscana), di un angolo di provincia sotto il fascismo. Al centro della scena un sanguigno anarchico, Pilade Garzella, barrocciaio di poche, a volte nessuna parola. Onesto ed indipendente non vuole lasciarsi aggiogare, come tutti, al carro comune. Lo picchiano e non dice nulla; gli raddoppiano le tasse ed accetta, chiudendosi sempre di più nel suo silenzio; lo buttano fuori casa e deve arrendersi per non lasciare senza pane i figli, solo per questo. Emigra con la famiglia in Francia, sfidando tutti e a tutti nascondendo il suo dolore di uomo «*imponente di fuori e vuoto di dentro*».

Chi racconta è il figlio minore che, ritornato dall'esilio a rivedere il paese natio di Riparbella, ricorda gli anni trascorsi prima dell'espatrio, la solitudine e le difficoltà della famiglia (indicata a dito, sfuggita da tutti per l'atteggiamento di coraggioso anticonformismo del padre), gli episodi che costrinsero i Garzella ad emigrare nel '36. Nella ricostruzione fatta senza toni polemici, con garbata ironia e con il distacco di chi guarda alla storia come ad un inevitabile accadere e ripetersi di fatti, è la realtà individuale che si impone.

Il servilismo dei piccoli gerarchi paesani, i pettegolezzi della provincia con le meschinità e le grettezze di cui sono capaci, l'odore della terra toscana appena smossa, sono i tocchi che situano il racconto nel vivo della vicenda umana, quella di sempre, con passioni e generosità, paure ed eroismi.

In questo quadro Pilade Garzella che dicono anarchico, ma che in realtà è soltanto «*uno scontento, una chiatta alla deriva*», un sognatore dagli occhi spalancati sul mondo che vede tramonti dappertutto, diviene il simbolo struggente di una vita buona, fatta di tratti semplici, che una sorte avversa non riesce a piegare; si identifica con il ricordo di un passato ricco di vita e di sensazioni, magico nella suggestione del ricordo. Ma contro questo passato intensamente vivo fra difficoltà e sofferenze si pone oggi un mondo pianificato, dove gli «*uomini, ormai, erano cose e cosini. La vita una cosa*». E' la conclusione a cui perviene il giovane Garzella, e con lui l'autore.

mp. b.

I disperati spettri di Ambrose Bierce

Perché torna di moda l'orrore? Negli anni '30, si disse, la passione per Dracula e King Kong nascondeva l'inconscia paura del nazismo e della guerra incombente. Assurdi mostri di cartone per velare e rendere meno probabili i terrori di un'umanità in pericolo. Oggi, il ritorno del gusto macabro può trovare diverse giustificazioni: l'incubo cinese, la perenne minaccia dell'atomica.

Questo spiega la «riscoperta» di Ambrose Bierce di cui Bompiani pubblica una raccolta di novelle sotto il titolo *Racconti neri* nella collana «Il Pesanervi» (lire 1000, pagine 144). Difficile da definire l'«humour» del narratore americano, scomparso all'inizio del secolo. La facile definizione di semplice «umorismo nero» è insufficiente e falsa: sotto l'orrore egli nasconde una forte carica di satira sociale «alla Swift», che non gli fu perdonata dalla rigida (ed ipocrita) società in cui visse.

Lo stesso Bierce sembra uno dei personaggi dei suoi racconti: si conoscono con esattezza la data ed il luogo della nascita, Meigs Country nell'Ohio, il 24 giugno del 1842, ma si ignorano il luogo, la data e la causa della morte. Egli è semplicemente scomparso intorno il 1914. Più che settantenne partì per il Messico travagliato dalla guerra civile e di lui non si seppe più nulla. Nell'ultima lettera scritta agli amici, diceva: «*Se venite a scoprire che sono stato messo contro un muro di pietra messicano e fucilato, ebbene, sappiate che lo ritengo un modo possibile di lasciare questa vita*». Si crede addirittura che sia stato ucciso personalmente da Pancho Villa.

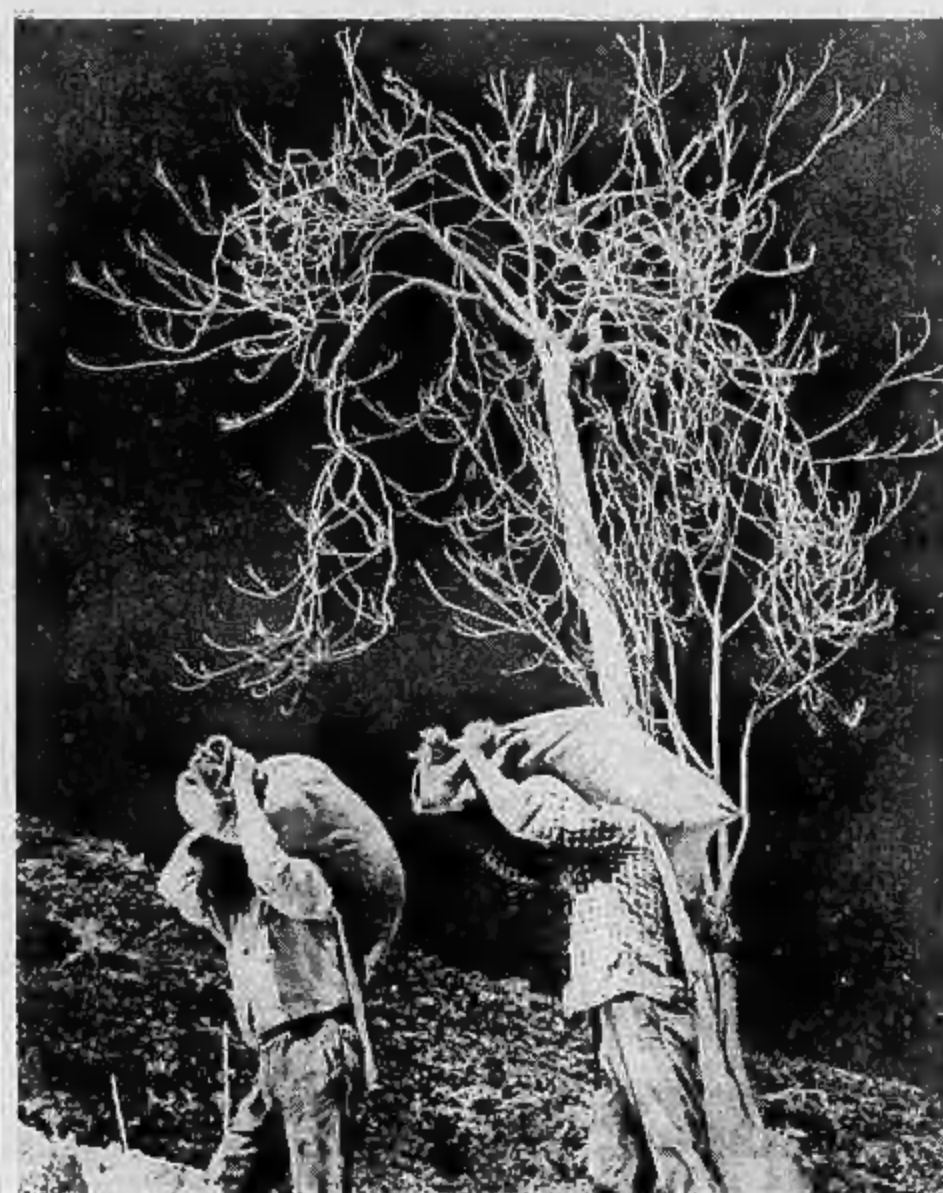
Tutta la sua esistenza fu segnata dalla tragedia e dall'infelicità: un figlio fu ucciso in una rissa nel 1889, un altro morì nel 1891 alcoolizzato, lo stesso anno la moglie lo abbandonò per divorziare. Il suo soprannome «Bitter Bierce» non poteva essere più indovinato.

I contemporanei lo odiavano per le sue definizioni iconoclaste (*«Non si può amare il Washington delle biografie più di quanto si possa amare e venerare un triangolo isoscele»*). Bierce si serviva dell'ironia per nascondere un animo sensibile e facile da ferire. Il suo umorismo nasconde un disperato senso della morte, la consapevolezza che nell'al di là ci attende un'altra eterna esistenza di dolore: «*Oh Dio! Che cosa significa essere un fantasma, nascondersi e rabbrividire in un mondo alterato, preda dell'ansia e della disperazione*». Gli spettri di Bierce sono più disperati dei vivi.

Roberto Giardina

L'autobiografia irripetibile di Marco Di Mauro

Diventa radiotecnico e profeta il contadino analfabeta del Sud

«Bello stabile» è stato scritto (sembra) da un uomo fuori della storia - La miseria delle campagne meridionali, l'emigrazione in «France», in Germania e nel Lussemburgo Una malattia liberatrice - La fortuna viene da un corso per tecnici della televisione

Un'immagine del vecchio, immutabile Sud: contadini di Lipari rincasano al tramonto

Il sospetto c'è; con l'impressione fastidiosa, di trovarci di fronte ad un falso, ad una specie di Doganiere — dalla cultura raffinata — volutamente disadorno e «naif», che adopera la penna come il Rousseau adoperava i pennelli. Perché è inevitabile domandarsi se è possibile essere un narratore adoperando strumenti linguistici di struttura elementare, corrispondente non al dialetto (ché saremmo già nel campo di una letteratura sperimentale), ma all'italiano parlato dalla gente incolta.

«...figuratevi i miei genitori come se la ridevano, dicendomi hai tentato o fuggito ma purtroppo ci sei ritornato di nuovo qui, meno male che non ci sei riuscito, altrimenti tu te ne andavi facendo il polizotto con tutto quei soldi a portata di mano e che te ne importava più di noi?». E' una frase scelta a caso dal libro Bello stabile *di Marco Di Mauro (De Donato editore, lire ottocento) che potrebbe essere, ma non è, frutto di un realismo portato alle estreme conseguenze, facendo parlare e pensare il protagonista come penserebbe e parlerebbe un contadino meridionale che avesse ricevuto un'istruzione rudimentale.*

In realtà è proprio così. L'autore è un contadino pugliese e il suo linguaggio corrisponde al pensiero di chi lo formula; e l'atto della conoscenza è tale quale si realizza, trascritto il più fedelmente possibile. Il rapporto tra pensiero-lingua-comunicazione è pertanto immediato, non filtrato attraverso una cultura preesistente. E' come se il Di Mauro passasse dall'età della pietra all'epoca elettronica senza percorrere gli stadi intermedi. Ed è proprio in questo vuoto pauroso che si colloca il libro, aprendo squarci di vita di un realismo sconcertante che ci dicono sulla condizione meridionale quanto non hanno saputo dirci, messi insieme, sociologi, politici, glottologi, poeti e romanzieri. Siamo di fronte ad un'opera forse irripetibile. Non sappiamo se possa parlarsi di opera letteraria. A noi non pare. L'opera letteraria è sempre una rielaborazione della realtà. Qui siamo di fronte a un magnetofono o, se vogliamo, a una macchina fotografica: tale è la memoria del Di Mauro.

Egli ha scritto la sua vita. Il manoscritto giunto sul tavolo dell'editore (ne voleva una sola copia, da tenere per sé) capita un giorno nelle mani di Giorgio Zampa che lo scorre, poi lo legge, lo pensa; decidendo, infine, per la pubblicazione: così come era, con i suoi errori, le sue ingenuità, documento unico (e speriamo che non abbia seguito), destinato più allo studio dei sociologi e dei glottologi che allo svago.

Il libro, come abbiamo detto, narra la vita dell'autore. Egli esiste: ed il mondo esiste perché lui ne fa parte. Racconta la sua adolescenza, ma non si dice dove è nato, come si chiamano i suoi fratelli, i suoi genitori. Di quel periodo è per lui importante la grande fame, mai colmata; la miseria, il lavoro ininterrotto, il giaciglio di paglia. Le sue comunioni. Poi parte, va militare, impara a scrivere, tenta di farsi arruolare nella polizia; ma non lo prendono. E' ormai un uomo; ma il padre gli dà soltanto i soldi per tagliarsi i capelli e a malincuore. «Tu — gli dicevano — con tutti questi soldi che consumi dal barbiere la devi pure smettere una buona volta, te li aggiusteremo noi con le forbici i capelli».

Allora decide di cambiare aria. L'odio per i genitori diventa fondo, raggiunge vertici da tragedia greca; si ammala, fugge di casa, lavora come può, prende moglie, litiga con i parenti della sposa, la miseria lo insegue. Pasqua 1957: a pranzo hanno soltanto fave scondite. E allora accetta di seguire la «motobotta» della nettezza urbana raccogliendo sulle soglie gli orinali e vuotandoli nella «botta».

Vi aspettereste qualche riflessione, una descrizione di ambiente, una introspezione; o magari la protesta, il risvolto politico. Nulla di tutto questo: nomi di persone, di luoghi, motivazioni sociali, speranze di redenzione non esistono; esiste soltanto lui, il grande tribolato.

Dice Giorgio Zampa: «Non ha visto nulla, non ha letto nulla, non ha avuto contatti, non ha subito influenze politiche... E' un "cafone" allo stato puro, asociale, che reagisce a stimoli elementari: fame, legnate, fatica, impermeabile a ogni richiamo di trascendenza». Dio, in realtà, è lontano; il prete assente, così come sono assenti tutte le autorità costituite, tranne i carabinieri.

Quest'uomo senza volto, senza anima, che possiede soltanto due braccia, parte, viaggia, va in «France», poi in Germania, nel Lussemburgo. Finalmente si ammala. Diciamo finalmente perché l'ospedale è il suo paradiso, dove può mangiare a sazietà e riposarsi. E' malato di petto e ne avrà per molti mesi. Ed è qui che incontra insieme agli «Alimendi sostanziosi» e al «nudrimento» il suo deus ex machina, è qui che si trova di fronte a una svolta risolutiva, dove riceve il grande messaggio: l'invito ad iscriversi «alla scuola Elettra di Torino».

E' un salto di millenni: i rocchetti, le valvole, i condensatori sono il suo Rubicone: lo salta a piè pari, diventa un tecnico. Guarisce, torna a casa, si iscrive ad un altro corso per la «televisione» finché diventa «un grande esperto di radio, radioline a transistor, istallazione elettrica e per quanto riguarda il campo radio e della televisione» tale da «dare brillandi risultati su tutto».

Ora in paese è rispettato, ha fortuna (quando la storia si conclude «lavora» in «Giulietta»), il barometro si è volto al «bello stabile». Quando passa, tutti lo indicano a dito e mormorano: «...costui è un profeda, da essere un rudo e sporco imbiancatore ne è stato in grado di raggiungere questo altissimo grado» e non ridono più e non gli dicono che la sua è una fissazione.

Ma non basta, ormai imboccata la strada dei corsi, lui che è sempre stato debole, malaticcio e mingherlino, si dà al culturismo. Dispensa su dispensa, tra una fonovaligia e una «televisione», si allunga di 3 centimetri e allarga il torace di 36. Ora è un gigante in tutto e per tutto. Il racconto è finito, il barometro segna proprio il bello. Ma dalle righe si capisce che, con tutta la mancanza di introspezione, la storia di questa volontà è il racconto introspettivo di un nevrotico, di uno che non troverà riposo. «Io da quando sono nato non ho mai avuto pace e suppone che non la troverò mai più tale soluzione».

E' rassegnato. Sa di non aver sciolto i nodi; e temiamo che la pubblicazione di questo libro possa intrigarli ancora di più.

Edilio Antonelli

«L'ULTIMO AVVENTURIERO»

Sesso e violenza la ricetta di Robbins

In Italia Harold Robbins è quasi sconosciuto: eppure, con ogni probabilità, è lo scrittore vivente più letto nel mondo. I suoi libri hanno superato la tiratura complessiva di 22 milioni di copie: una cifra favolosa, se si considera che sul nostro mercato 20 mila esemplari venduti costituiscono la prova concreta del successo di un romanzo. Robbins, che prima di diventare autore di «best-sellers», ha fatto un po' tutti i mestieri, conosce i gusti del pubblico. «L'ultimo avventuriero» (Rizzoli, 683 pagine, 3000 lire) con cui si presenta al giudizio dei lettori italiani, è una mescolanza sapiente di sesso e di violenza, di intrighi e di avventure nel mondo della politica, della moda e dell'alta finanza, con parecchie concessioni all'ambiente selvaggio e primitivo di una repubblichetta dell'America Latina, nata da una sanguinosa rivoluzione. I personaggi sono banchieri e diplomatici, «play boys» ed ereditiere, armatori, petrolieri e belle donne, legati l'un l'altro a filo doppio da passioni ed interessi.

Su tutti emerge la figura del protagonista, Diogenes Alejandro Xenos, o più semplicemente Dax. Dopo una tormentata infanzia nella patria sudamericana (a sette anni uccide il suo primo uomo, a nove è un guerrigliero che si muove nella giungla come nel cortile di casa) arriva a Parigi, dove il padre è stato nominato ambasciatore. Per qualche anno sappiamo poco di lui; poi eccolo di nuovo alla ribalta: diplomatico a sua volta, formidabile giocatore di polo, «play boy» di fama internazionale, inseguito da donne ricchissime e affascinanti, desiderose di sperimentare le sue doti amatorie giustamente decantate. In un frenetico carosello da Parigi a Londra, da Cannes a Miami, da Tokio a New York (l'ex guerrigliero pronuncia perfino un discorso davanti alle Nazioni Unite) trascorre fulminea la meteora di Dax, spezzando cuori e suscitando passioni travolgenti, finché si spegne in modo drammatico nel paese natio.

Nel romanzo di Robbins s'indovinano in controluce gli odierni mattatori delle cronache mondane. Dax, dal canto suo, ricorda molto Porfirio Rubirosa, se non nel carattere almeno in certi atteggiamenti. Entrambi diplomatici di un piccolo paese dell'America Latina, eccellenti giocatori di polo, irresistibili rubacuori, entrambi accomunati in un tragico destino. Ma la rassomiglianza non finisce qui. Quando si separò da una delle sue molte mogli, la miliardaria Barbara Hutton, Rubirosa ricevette un bimotore come regalo di buonuscita. Lo stesso fa il signor Xenos: sposa un'ereditiera e poi la lascia, in cambio di un aereo a reazione capace di raggiungere i 2 mila 300 chilometri all'ora.

Harold Robbins è un autore commerciale. Conosce gli ingredienti del successo e li sa dosare. Il suo libro, nonostante la mole, l'artificiosità dei personaggi e della vicenda, si legge fino in fondo, senza noia. Il che è già molto. Dai romanzi di Robbins, tutti ricchi di azione, sono già stati tratti due film: «Nevada Smith» e «L'uomo che non sapeva amare». Una notissima casa cinematografica si è già assicurata i diritti su «L'ultimo avventuriero»: un milione di dollari. Una cifra record.

Piero Gasco

Finalmente tutta la verità sull'atomica di Palomares

Che cosa succede se cade uno dei giganteschi aerei che portano bombe all'idrogeno? Dopo due anni di ricerche risponde a questa domanda un giornalista americano che ha ricostruito la completa storia dell'«incidente atomico» di Palomares. Il libro di Ted Saulc («Le atomiche di Palomares» Ed. Mondadori, pag. 314, L. 1600) è interessante perché dice «tutta la verità» su un fatto di cronaca avvolto di reticenze e deformato per speculazione politica.

Ecco i fatti. Sul cielo di Palomares, piccolo paese dell'Almeria nella Spagna sud orientale, un bombardiere «B-52 G» è esploso mentre veniva rifornito in volo dall'aereo-cisterna, un «KC-135». Erano le 10,22, ora locale, del 17 gennaio 1966. Il «B-52» era di quelli impiegati dallo Strategic Air Command nella cosiddetta vigilanza con armi nucleari. Una potenziale rappresaglia nel caso di un attacco improvviso agli Stati Uniti o ai suoi alleati. Aveva quattro bombe da 1,5 megatoni (75 volte la potenza dell'ordigno di Hiroshima) del tipo a fusione-fissione-fusione.

Improvvisa, la tragedia. I due aerei durante la manovra di avvicinamento si sono scontrati, in un bagliore sinistro. Una pioggia di motori in fiamme, rottami e frammenti si è abbattuta sul spuntone di Palomares tra contadini intenti alla raccolta dei pomodori. Su undici aviatori, quattro si sono salvati; nessuna vittima tra la popolazione. Mentre i relitti fumavano ancora è cominciata una vicenda piena di suspense, degna di un film di James Bond, ma purtroppo vera. Ted Saulc, che era corrispondente a Madrid del *New York Times*, ce la descrive ora per ora. Telefonate concitate dalle basi americane in Spagna al Pentagono, accorrere di aerei con specialisti, comunicati ufficiali vaghi e reticenti. Fino all'ultimo s'era tentato di nascondere, almeno al pubblico, questo particolare: che nella pioggia di frammenti c'erano anche le quattro bombe all'idrogeno. Tre caddero nella campagna alle soglie del villaggio, una finì in mare. Non c'era il pericolo di una deflagrazione con reazione nucleare poiché gli ordigni non erano innescati: a quanto pare occorre una serie di complicate operazioni e l'inserimento di un meccanismo segretissimo. Ma qualche rischio c'era.

Le tre bombe piovute nei campi, ad esempio, avevano subito nell'impatto piccole esplosioni interne, si erano screpolate disperdendo particelle di plutonio. Se qualcuno ne avesse inalato un certo quantitativo sarebbe stato esposto al cancro. Un piccolo esercito in guanti e tuta portò via gli ordigni nucleari (cilindri di metallo lunghi tre metri), rase al suolo le coltivazioni, versò su Palomares 8000 litri d'acqua di pozzo. La «terra calda» vicino ai punti d'impatto venne messa in 5500 bidoni e spedita in aereo nel cimitero atomico del fiume Savannah.

Nel mare, intanto, s'era scatenata una delle operazioni subacquee più colossali del dopoguerra. Navi oceanografiche, uomini rana, piccoli sommergibili adatti agli abissi scandagliarono per due mesi il fondo alla ricerca della quarta bomba. La trovarono intatta con il suo paracadute gonfiato dalle correnti, a 924 metri, sull'orlo di un canyon sottomarino; e la ricuperarono dopo drammatici sforzi. L'incubo di Palomares era finito, ma per quegli abitanti la parola «radioactividad» continua ad avere un suono sinistro.

Ernesto Gagliano

ULTRAFALLIMENTARI

SONO I PREZZI CHE TROVERETE IN:

- **VIA GORIZIA 52**
- **VIA SALBERTRAND 41**
- **CORSO SEBASTOPOLI 276**

Controllate questi esempi:

Articolo		Prezzo
Strofinacci da cucina	L.	50
Asciugamani spugna	»	100
Lenzuolo 1 piazza linizzato . . .	»	500
Plaid 1 piazza pura lana	»	980
Termo coperta matrim. p. lana	»	2.800
Lenzuolo matrimoniale linizzato	»	1.000
Pigiama uomo	»	1.000
Camicia uomo non stiro	»	980
Giacca uomo di lana	»	1.000
6 paia calze in lana uomo . . .	»	1.000
Vestiti uomo grandi marche lana	»	9.800

e centinaia di altri articoli

Inoltre vastissimo assortimento di tendaggi in terital - cretonnes - mantovane - tappeti

E TUTTO PER LA VOSTRA CASA

Cambridge, School of English Turin Via Principe Amedeo 29 - Telefono 11.090

Iscrizioni aperte per corsi di principianti, Lower, Proficiency. Traduzioni e dettato per universitari. Corsi pomeridiani per ragazzi, metodo particolare. Tutti insegnanti madre-lingua. CORSO INTENSIVO MATTINA 15 ore alla settimana.

DONNE Confidenziale

La funzione del «mangiare»

Alimentazione e calorie

In questi ultimi anni la scienza medica ha dimostrato come l'alimentazione stia alla base di un sano sviluppo dell'organismo. La funzione del mangiare non deve essere considerata un'operazione puramente meccanica, ma deve rispondere ad una precisa e programmata organizzazione degli alimenti. Il corpo umano necessita di un determinato numero di impulsi attivi e cioè di calorie. I cibi, nella loro varietà, forniscono calorie in maggiore o minore misura per cui l'organismo in stato di riposo ha bisogno di 1680 calorie al giorno mentre, se il corpo è in azione, ne richiede normalmente dalle 2600 alle 3500 giornaliere.

Gli alimenti vanno scelti per quantità e qualità, secondo l'età dell'individuo tenendo conto che il moto e lo sforzo fisico provocano un sensibile consumo di calorie. Chi esercita del lavoro manuale (ad esempio, la donna che sfaccenda tutto il giorno in casa oppure chi si dedica giornalmente agli sport) necessita di maggiore quantità di calorie rispetto all'intellettuale ed a quanti praticano un lavoro a «tavolino». Il fabbisogno energetico è in diretto rapporto con l'occupazione dell'individuo.

Gli sport «bruciano» 230 calorie nel giro di appena sessanta minuti

Il consumo in un'ora

Da una recentissima indagine sul consumo delle calorie è stata estratta quest'interessante tabella sul dispendio delle calorie nel giro di un'ora:

dormendo si consumano 65 calorie;
in stato di riposo 80;
sdraiati 100;
leggendo 120;
passeggiando 135;
rigovernando la casa 145;
lavando la biancheria 175;
giocando a tennis 250;
danzando 255;
camminando rapidamente 300;
nuotando 370;
facendo ginnastica 385;
correndo 600;
salendo scale ripide 1100;
durante una competizione sportiva 1200.

In stato di riposo il consumo è minimo: 65 calorie l'ora

A che cosa servono le vitamine

I diversi cibi portano nell'organismo degli elementi vitali che hanno funzioni importantissime quali le vitamine. La vitamina A regola lo sviluppo e permette di resistere meglio alle malattie; la sua assenza provoca delle affezioni agli occhi oltre che intralciare lo sviluppo. Le carote, spinaci, lattuga, uova, formaggio e olio di fegato di merluzzo ecc. sono alimenti ricchi di vitamina A. La vitamina B invece contribuisce ad una maggiore assimilazione degli amidi e degli zuccheri ed è destinata a regolare il sistema nervoso. La si trova nei farinacei, uova, polli ed in alcune varietà di pesce. La vitamina B 2 facilita e garantisce l'assorbimento intestinale e l'equilibrio degli organi digerenti. Il fegato ed il cuore di vitello, le prugne, melanzane, noci e l'anguilla, contengono vitamina B 2.

Per distruggere le tossine organiche e per assimilare il ferro entra in campo la vitamina C che si trova nei pomodori, peperoni, limoni, aranci, castagne, fragole, cipolle. La vitamina D fissa il calcio nelle ossa prevenendo il rachitismo e la carie dentaria; ricchi di vitamina D sono i grassi, la cervella, le sardine, le aringhe, il pollo, il salmone e la panna.

Per favorire l'equilibrio nervoso si ricorre alla vitamina E attraverso l'insalata, le noci, i grassi, i legumi secchi e l'olio d'oliva.

OGGI-FESTEGGIAMO

San Giovanni Canzio, grande teologo polacco; S. Irene vergine (il nome significa «pace»); S. Virgilio.

OGGI, venerdì 20 ottobre, il Sole è sorto alle 6,18 e tramonta alle 17,12. La Luna si trova nel 16° giorno; sorge alle 18,02 e tramonta alle 8,11.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

I TIFOSI CAPITOLINI SONO FINALMENTE FELICI

Festeggiano la Roma capolista mangiando l'«abbacchio alla Peirò»

I giallorossi sono gli idoli del giorno - Essi dànno a una città calcisticamente depressa, per la prima volta nel dopoguerra, una prepotente sensazione di rivincita nei confronti delle metropoli del Nord - Una vendetta che ha sapore di beffa: la squadra romanista è formata quasi tutta di «scarti» di altre società: è costata solo 500 milioni

L'allenatore dei giallorossi Oronzo Pugliese incita la sua squadra durante un «match» con foga tipicamente meridionale

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Roma è impazzita per la Roma. Il primo posto conquistato nella classifica del campionato di calcio dalla squadra giallorossa ha sconvolto abitudini, usi e costumi di migliaia di romani. I quartieri di Trastevere e Testaccio, il rione Ponte sono in festa e l'euforia esplosa dopo la vittoria di domenica scorsa sulla Fiorentina dilaga invece di scemare. Si canta, si ride e ci si abbraccia. Si comprano a centinaia i palloncini colorati di giallo e rosso e poi si liberano tutti insieme verso il cielo. Nelle trattorie l'entusiasmo dai tavoli dei clienti ha raggiunto le cucine: i piatti del giorno sono l'«abbacchio alla Peirò» e le «tagliatelle alla Carpenetti».

Dalla città vecchia agli sterminati quartieri di periferia la musica non cambia, qui il «tifo» è soprattutto dei giovani, che, oltre a organizzare lunghi cortei esultanti tra vessilli, bandieroni e stendardi, hanno ricoperto le loro rombanti utilitarie, in perpetua «gimkana», dei nomi dei calciatori romanisti. Sul cofano, di preferenza va il nome di Losi, il capitano, sul paraurti anteriore quello di Jair, l'attaccante «goleador», su quello posteriore Pizzaballa, il portiere.

Ma l'entusiasmo per il primo posto in classifica non ha contagiato solo gli ambienti popolari. La Roma è diventata «alla moda» anche tra gli aristocratici (dove tradizionalmente i pochi tifosi erano laziali) e tra gli attori, che l'anno scorso disertarono lo stadio a causa delle amarezze che l'«équipe» giallorossa riservava quasi tutte le domeniche. Di Tognazzi alcuni amici dicono di non sapere se è più felice per la recente nascita del figlio o del primo posto della Roma; a Rascel, vittima di un incidente stradale, sembra che l'euforia per il primo posto in classifica della sua squadra abbia agito come terapia migliore di tutte le medicine somministrategli dai medici curanti.

Ma le «guarigioni» più o meno miracolose non riguardano solo gli attori: un giovane funzionario delle Poste, che ha voluto assistere alla partita di domenica nonostante 38 gradi e mezzo di febbre, è tornato la sera a casa quasi completamente guarito.

La follia per la Roma capolista ha raggiunto anche Montecitorio. Nonostante che i temi all'ordine del giorno siano (o dovrebbero essere) ben altri, i cronisti parlamentari hanno più volte sorpreso numerosi deputati (e anche un ministro notoriamente superstizioso) in dettagliate disquisizioni tecniche sulle possibilità o no della Roma di tener duro fino al termine del campionato.

Tra questi cori festanti un capitolo a parte è quello che riguarda i giornali della capitale. Dimenticando una tradizione quasi centenaria d'austerità, scriveva l'altro giorno testualmente il più autorevole giornale romano: «Forza Roma, gridava la folla, e l'urlo era quasi un ringhio, un coro di ululati lupeschi che dilagando oltre i cancelli dello Stadio Olimpico s'incanalava per le strade del centro immerse nel silenzio, correva come un vento di tempesta per i Lungotevere, scuoteva gli alberi e sembrava far vibrare i pali di ferro dei lampioni».

«Mai folla più felice — continua testualmente il giornale —, d'una sua felicità esplosiva e violenta, frenetica e tumultuante come di popolo che abbia guadagnato d'un tratto i traguardi più ambiti e i più alti ideali, mai esercito di uomini affratellati da commozioni e passioni comuni, come questi tifosi devoti alle fortune della Roma, ha dato esempio più numeroso e inquietante della sua fanatica avidità di trionfi».

Al di là dei facili slanci, qual è il motivo di questo acceso entusiasmo generale? Le ragioni sono diverse. La prima, e quindi la più ovvia, ha origini puramente sportive: oggi, tutti si sono convinti che quello della Roma non è un «boom» effimero ma che «la squadra c'è ed è veramente forte anche se prima o poi dovrà pur perdere». Lo riconoscono gli esperti e lo ammettono gli avversari. Ma il motivo dominante dell'entusiasmo è un altro: per i romani, l'attuale «momento magico» della loro squadra è venuto e si realizza «a dispetto del mondo».

Il mondo è quello delle grandi compagini del Nord ed in particolare del Milan e dell'Inter. Per queste due squadre, gli sportivi della capitale hanno sempre nutrito un'avversione e un'antipatia miste spesso a invidia malcelata. Era, insomma, il complesso del «parente povero» verso quello ricco, del vicino eternamente portato ad esempio perché è brillante, sicuro e forte. Oggi, la situazione è almeno per ora capovolta ed alle componenti di uno slancio e di una «vendetta» ritrovati dopo 20 anni di campionati più o meno disastrosi s'è aggiunta quella, nuova e sconcertante, della beffa.

La Roma che oggi è in testa alla classifica è composta di giocatori scartati o liquidati con troppa leggerezza dalle altre squadre. Il colmo è che tra i principali autori di questa beneficenza insperata ci sono proprio i «clubs» milanesi. Nell'Inter, infatti, giocavano Jair e Peirò, relegati da Helenio Herrera ai ruoli di riserve ed oggi nella Roma tra i migliori attaccanti del campionato. Nel Milan, giocava invece Pelagalli, che l'allenatore Pugliese ha trasformato in un mediano da Nazionale. Altri «casi»: Robotti («scartato» dalla Fiorentina perché «malato») e oggi sempre tra i migliori in campo) e Scaratti.

Questa squadra di ex-gregari (che è costata al suo presidente Evangelisti poco più di 500 milioni, la cifra che anni or sono fu pagata per un solo giocatore: «star» Angelo Sormani) ha trovato il profeta in Oronzo Pugliese. E' un «trainer» che partecipa al gioco dei suoi uomini correndo più di loro dai bordi del campo durante le partite, che si rivolge al pubblico dello stadio invitandolo con gesti da forsennato a incoraggiare «i suoi picciotti», che sviene quando la Roma subisce un goal invece che restarsene rigido, in panchina, come fanno tutti i suoi colleghi; che, infine, si rivolge alle consorti dei suoi giocatori e le ringrazia pubblicamente dei sacrifici che fanno astenendosi il più spesso possibile dai piaceri del talamo in nome della forma sportiva dei mariti.

Luca Giurato

I rulli di una macchina gli schiacciano una mano

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Bruno Barchi, di 27 anni, residente a Felizzano, dipendente dello stabilimento «Cavis»: la mano destra gli è finita tra i cilindri di una macchina che gliela hanno orribilmente schiacciata.

Gravi ferite ai piedi ha riportato l'agricoltore Giuseppe Guazzotti, di 29 anni, residente a Solero. Guidava un trattore con rimorchio carico di pietre, quando in una discesa, al bivio per San Michele, ha perso il controllo della guida ed il trattore è finito fuori strada. Il carico è ribaltato da una scarpata e il Guazzotti è rimasto coi piedi sotto i cingoli.

Il tempo stamane

Sole in Liguria e in montagna Cielo coperto sul Piemonte

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Residui annuvolamenti su Puglia, Calabria, Sicilia orientale e Sardegna orientale; da questa sera aumento della nuvolosità stratificata su regioni nord-occidentali.

«Temperatura: in diminuzione al Sud; stazionaria al Centro ed al Nord».

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, con ottima visibilità sui massicci alpini. Temperatura abbastanza rigida in montagna. Nella tarda mattinata ad Aosta il termometro segnava 12°, a Courmayeur 8°, a Cervinia 3°, al Rifugio Torino —2°.

Verbania, venerdì sera.

Da questa mattina, nubi, nebbia e umidità sono in aumento su tutta la zona. Nella notte la temperatura è scesa a 0° sui 900 metri di altitudine e a 5° a Laveno. E' previsto un peggioramento del tempo, con piovaschi, da stasera o domattina.

Cuneo, venerdì sera.

Tempo incerto stamane nel Cuneese, dove nella notte si sono avuti spruzzi di pioggia. In diminuzione la temperatura: 10° alle otto nel capoluogo.

Asti, venerdì sera.

Da 48 ore il cielo è coperto su tutta la provincia astigiana. Il termometro stamane alle sette segnava 11°. Massima di ieri: 16°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio alessandrino, ove le condizioni atmosferiche continuano ad essere ottime. Stazionaria la temperatura. Ieri la massima è stata di 21°; stamane il termometro era a 10°.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno e sole splendente sulla costa ligure. Un leggero vento di tramontana, che soffia da ieri pomeriggio, ha rinfrescato l'aria. La temperatura è scesa. Stamane alle otto era sui 16° a Genova; 17-18° nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

TORINO: in Assise il dramma di una ventiduenne

Con il bimbo in braccio sparò e uccise il marito brutale

«Mi voleva abbandonare per un'altra donna» - Sentita in udienza anche l'amante della vittima

Il processo contro Maria Tagliareni, 22 anni, imputata di uxoricidio, si discute oggi in Corte d'Assise. Ha ucciso il marito ventiseienne Vincenzo Lio.

Si erano sposati nel 1960 — lei era ancora una ragazzina — a Cammarata (Agrigento) ed erano venuti a Torino, sistemandosi alle «casermette» di Altessano.

Vincenzo Lio si assenta sovente, la moglie non ignora che corre soprattutto ragazze giovani e si vanta delle sue avventure. Durante una scenata con la donna, nel novembre 1966, la prende a calci e pugni sulla bocca.

Ultimamente aveva intrecciato una relazione con Angela Petrone D'Ascoli, 26 anni, di Barletta e dimorante a Torino in via Veronese. Andava sovente a trovarla. Alcune ore prima di essere ucciso Vincenzo Lio si era incontrato con l'amante alla quale aveva ripetuto la proposta di lasciare il marito e di fuggire con lui.

Nella notte tra il 17 e il 18 febbraio scorso, dopo circa un mese di assenza, Vincenzo Lio si fa vedere a casa e dice freddamente alla moglie: *«Ci dobbiamo dividere perchè non ti voglio più. Sono stufo di te e desidero vivere con la mia nuova amante». «Lui si è messo a letto* — ha narrato l'uxoricida —. *Io piangevo, pensando che sarei rimasta sola con i bambini. Mi ha preso a pugni e calci, mi ha dato anche due morsi alle braccio, poi si è addormentato».*

Maria Tagliareni Lio questa mattina in Corte d'Assise

La mattina seguente, verso mezzogiorno, Vincenzo Lio si sveglia. *«Io cercavo di trattenerlo* — sono ancora le parole di Maria Tagliareni —. *Lui insisteva che sarebbe andato via e che era inutile che lo pregassi di restare. Aggiunse che dovevo crepare in quella casa da sola. In quel momento avevo Giuseppino, il nostro terzo bimbo, di dieci mesi, in braccio: io stavo di fronte a mio marito dall'altro lato del letto e accanto al comò, sul quale si trovava la pistola. Persi la testa e sparai».*

Sette proiettili esplosi, uno dopo l'altro, e tutti a segno: tre nella testa, due nel volto e due alla schiena.

Compiuto il delitto, Maria Tagliareni, avvolge in una coperta Giuseppino, arriva in via Lanzo, getta la pistola nella neve che copre la scarpata della Stura. Percorre a piedi un chilometro. Il bimbo piange e trema per il freddo. In piazza Stampalia l'uxoricida ferma un'auto. Al guidatore, l'impiegato Augusto Fella, mormora con voce spenta: *«Ho ucciso mio marito».* L'auto la porta al commissariato Madonna di Campagna.

Maria Tagliareni non ha modificato all'udienza, la versione già resa in istruttoria. Tra i testi è stata sentita anche Angela Petrone che ha confermato i suoi rapporti con l'ucciso.

Sostiene l'accusa il P.M. Marzachi. Forse ancora in serata la Corte (pres. Luzzatti, giudice togato Capirossi, canc. Santostefano), dopo le arringhe dei difensori avvocati Geo Dal Fiume e Romana Vigliani), pronuncerà la sentenza.

marus
propone cappotti Cori

CENTRI DELLA CONFEZIONE MARUS
a TORINO
Piazza Solferino, 1 (per signora e bambino)
Via Roma, 343
Via Nizza, 193
Piazza Statuto, 24
Via Monginevro, 16
Via Chiesa della Salute, 33
a BIELLA
Via Italia, 20

Cori, l'eleganza sulle ali di una farfalla.
Modelli Biki in esclusiva per Cori - Cori Junior per le più giovani
Cori Lady per le taglie forti.

Cori — Facis — Sidi

Stamane per 24 ore

Sciopera Demonte: vuole il ritorno delle «penne nere»

Chiusi tutti i locali pubblici - La farmacia consegna medicinali soltanto nei casi indispensabili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Demonte, venerdì sera.

Stamane a Demonte i negozi sono chiusi, i bar hanno le saracinesche abbassate, gli alberghi le porte sbarrate, la farmacia distribuisce medicinali soltanto per i casi indispensabili. Si sciopera in misura massiccia, per la durata di 24 ore, per un motivo unico nella storia delle agitazioni: la cittadinanza vuole che torni il presidio degli alpini tempo fa trasferito altrove. «Abbiamo le caserme e tutte le attrezzature necessarie per ospitare almeno 500 "penne nere" — dichiarano i membri del comitato che dirige la manifestazione di protesta — ma siamo soprattutto un paese che vuole bene agli alpini, i cui abitanti hanno quasi tutti prestato servizio militare in questo Corpo e combattuto nella prima e nella seconda guerra mondiale nei battaglioni che portano nomi gloriosi come il "Borgo San Dalmazzo", il "Saluzzo", il "Dronero", il "Valle Stura", o nella divisione "Cuneense". Demonte fino a venti anni fa ha avuto il suo presidio di "penne nere". Perché ora i nostri giovani devono prestare servizio di leva spesse volte in luoghi lontani centinaia di chilometri dalle loro case?».

Un motivo sentimentale, dunque, è alla base della richiesta. Ma ve ne sono anche di economici. Per la sua posizione geografica il paese non può purtroppo sperare in uno sviluppo industriale e commerciale di un qualche rilievo. La presenza permanente dei soldati rappresenta, pertanto, una voce economica importante soprattutto per i commercianti.

Nel problema degli alpini che dovrebbero tornare a Demonte si innesta però anche il problema del poligono che le autorità militari vogliono costruire sull'altipiano della Gardetta, a 2500 metri di quota, a cavallo delle valli Stura, Grana e Maira. I comandi dell'esercito avrebbero così promesso il ritorno del presidio di alpini nelle caserme di Demonte a patto di avere un comodo campo di esercitazione nelle vicinanze.

Contro la creazione del poligono della Gardetta si sono però recentemente opposti i Comuni di Canosio, Marmora e Castelmagno, perché rischiano di essere espropriati dei migliori pascoli e privati, quindi, di buona parte delle entrate patrimoniali. Il poligono inoltre, sostengono i tre Comuni in contrasto con Demonte, inaridirebbe il turismo: il villeggiante non va dove ci sono soldati e cannoni e dove si spara, sia pure a salve.

La questione è dunque complessa, delicata, in apparenza senza vie di uscita: accontentare gli uni significa infatti scontentare gli altri. Qualcuno ha proposto una «tavola rotonda» con la partecipazione dei fautori e degli oppositori del poligono, di chi vuole e di chi respinge i soldati, nonché l'intervento delle autorità militari e di quelle civili. In quella sede, sviscerando il problema in tutti i suoi aspetti negativi e positivi, si potrebbe raggiungere una soluzione. Quella del convegno appare una proposta sensata.

Gianni De Matteis

Sentenza esemplare per la tempestività

Giuseppina Sileo, la fanciulla rapita, è apparsa scossa dalla dura condanna inflitta a Rocco

BIELLA: condannato a sette anni e dieci mesi

Il rapitore della sedicenne ricorre contro la sentenza

Aveva violentato l'ex fidanzata per costringerla a sposarlo - In Appello anche i due complici - Il muratore meridionale non ha manifestato alcuna emozione, la giovane di Cossato è apparsa molto turbata

Dal nostro corrispondente

Biella, venerdì sera.

La severa condanna inflitta ieri sera dal Tribunale di Biella al giovane muratore meridionale che la scorsa estate a Cossato rapì e violentò l'ex fidanzata sedicenne per costringerla a sposarlo, e ai suoi due complici (complessivamente sono stati irrogati più di vent'anni di carcere) non ha concluso la drammatica, anacronistica vicenda. Se ne riparlerà alla Corte d'Appello di Torino: i difensori degli imputati — avvocati Bertola, Luigi Squillario e Saettone, del foro biellese — oggi hanno infatti presentato ricorso contro la sentenza, esemplare anche per la sua tempestività.

Rocco Mariano, di 23 anni, che non seppe rassegnarsi alla rottura del fidanzamento da parte della ragazza, Giuseppina Sileo, è stato condannato a sette anni e dieci mesi di reclusione; i suoi due cognati, Vito Nardiello di 33 anni e Giuseppe Potenza, trentenne, dovranno scontare rispettivamente sette anni e cinque anni e dieci mesi di carcere. I tre imputati dovranno inoltre pagare le spese di giudizio e risarcire la vittima, costituitasi parte civile, col patrocinio dell'avv. Mecco, nella misura di tre milioni.

E' probabile che impugni la sentenza anche il p. m. dott. Tacconi, limitatamente però all'assoluzione con formula dubitativa del padre del rapitore, Francesco Mariano, di 58 anni, comparso in giudizio a piede libero. Per questo imputato, ritenuto l'istigatore del rapimento, il dott. Tacconi aveva chiesto la condanna a sei anni di reclusione. Per gli altri aveva proposto le seguenti pene: nove anni per Rocco Mariano, sei anni e sei mesi per il Potenza, otto anni e quattro mesi per il Nardiello.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale, presieduto dal dott. Malorana e formato dai giudici dott. Villone e dott. Amodio, è rimasto in camera di consiglio appena mezz'ora. Alla lettura della sentenza gli imputati, che apparivano frastornati (si è avuto la sensazione che non si rendessero esattamente conto di quel che stava accadendo) non hanno manifestato una particolare emozione, né hanno fatto commenti. Nessuna reazione nemmeno da parte dei loro familiari e del pubblico, assai scarso.

Il Nardiello e il Potenza hanno pianto quando si sono staccati dalle mogli e dai figli, con i quali avevano potuto avere un brevissimo incontro nell'atrio del Tribunale, mentre, incatenati, attendevano l'auto che li ha poi trasportati in carcere. Molto turbata era apparsa invece Giuseppina Sileo, la giovanissima vittima, allontanatasi col padre subito dopo la lettura della sentenza.

Piero Minoli

Rocco Mariano, di 23 anni, durante l'udienza di ieri

Rinviato a Genova il processo per il «crack» di 300 milioni

Imputati il titolare (77 anni) d'una commissionaria di Borsa, la cognata e un impiegato

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

(f. d.) I protagonisti di un grosso scandalo che mise a rumore due anni fa l'ambiente borsistico genovese sono comparsi stamattina davanti ai giudici del Tribunale penale di Genova per rispondere di appropriazione indebita di azioni industriali, titoli, e denaro contante per circa 320 milioni complessivi, e per bancarotta fraudolenta e falso. Sono i titolari della società commissionaria di Borsa «Anselmi e C.»: Francesco Anselmi, di 77 anni, e sua cognata Ada Celle, di 72 anni, oltre all'impiegato Ennio Succio, di 43 anni. I tre sono stati posti in libertà provvisoria dal 20 giugno scorso. Anselmi e la cognata furono arrestati dall'Interpol il 5 maggio del '66 ad Atene, dove la coppia si era rifugiata appena si erano diffuse le prime notizie del loro imminente fallimento. Il Tribunale di Genova ha infatti dichiarato fallita la «Anselmi e C.» per 400 milioni il 25 giugno del '65.

Gli affari della «Anselmi e C.» sembravano andare a gonfie vele fino a quando, il 20 gennaio del '65, la signora Mira Levi Grossi si presentò ai carabinieri, dicendo di avere perduto un'ingente somma, parte in titoli, parte in denaro contante, che aveva affidato all'Anselmi: in tutto quaranta milioni circa. All'esposto della signora Levi Grossi, ne seguirono altri e nel giro di pochi giorni i carabinieri si trovarono di fronte ad una cifra alquanto cospicua: quasi 320 milioni.

Dopo un'ora di discussioni e questioni procedurali e un quarto d'ora circa di Camera di Consiglio, il processo contro i protagonisti di uno scandalo che mise a rumore l'ambiente economico genovese due anni fa è stato rinviato a nuovo ruolo: una degli imputati, Ada Celle, è malata, e il 17 novembre si riunirà il tribunale civile per decidere il fallimento di un altro imputato, Succio.

Sconosciuto ucciso da un'auto a Racconigi

RACCONIGI, venerdì sera.

Un contadino è stato ucciso nella notte da un'auto che lo ha travolto alle spalle. La vittima non aveva documenti e i carabinieri di Racconigi non sono ancora riusciti ad identificarla. Dimostra circa quarant'anni e si pensa che lavorasse come bracciante in qualche cascinale della borgata Ola, località dove alle 0,30 di questa notte è avvenuto l'incidente al km. 27 della statale del Col di Tenda. «Arrivavo da Torino — ha raccontato l'investitore, Leonardo Oggero di 23 anni abitante a Cuneo in corso Nizza 38 — e stavo andando a casa. Improvvisamente i fari della mia "850" hanno illuminato il pedone. Camminava verso il centro della strada e non sono riuscito ad evitarlo.

Un noto impresario di Cuneo a giudizio per due omicidi colposi

Nel luglio di tre anni or sono fu protagonista di uno scontro d'auto mortale - Due settimane dopo un operaio del suo cantiere precipitava da un'impalcatura sfracellandosi al suolo

Dal corrispondente di Stampa Sera

CUNEO, venerdì sera.

Forse più per sfortuna che per imprudenza un noto impresario edile, l'ing. Renzo Dentis, di 30 anni, residente a Cuneo in corso Giolitti, viene giudicato oggi per concorso in due omicidi colposi accaduti a distanza di appena quindici giorni l'uno dall'altro, il primo in conseguenza di un incidente stradale e il secondo per un infortunio sul lavoro.

Il 3 luglio di tre anni fa l'ing. Dentis, alla guida della sua autovettura, veniva a collisione al bivio di Fossano con la «1300» pilotata dal trentaduenne Lorenzo Giordanengo, residente a Sommariva Bosco. In seguito all'urto violento la figlia minore del Giordanengo, Graziella, di appena tre mesi, che era in braccio alla mamma Adriana Soldano, moriva per frattura del cranio. Riportavano ferite i due automobilisti, la stessa Soldano e un altro figlio del Giordanengo, Walter, di tre anni; rimaneva invece illesa Suor Orsola Tonini, direttrice dell'asilo infantile di Sommariva, che era ospite sulla macchina del Giordanengo. Quest'ultimo, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria, è stato incriminato per omicidio colposo e l'ing. Dentis per concorso nello stesso reato.

Appena due settimane dopo, il 18 luglio 1964, in un cantiere di Savigliano dove l'impresa dell'ing. Dentis stava ultimando la costruzione di un palazzo, il giovane operaio Costanzo Baudino, di 24 anni, da Peveragno, precipitava da un'impalcatura sfracellandosi al suolo dopo un volo di undici metri. L'ing. Dentis, quale direttore, veniva ancora incriminato per omicidio colposo non avendo, secondo il capo d'accusa, osservato nel cantiere alcune norme di protezione antinfortunistica.

g. d. m.

per lo scatto primula
per la praticità primula
per l'economia primula
per lo spazio primula
per la sicurezza
prima di tutto primula

studiata a Mirafiori
è la prima vettura a trazione anteriore
e motore trasversale
progettata e costruita in Italia
4 freni a disco
1221 cm. cubi
velocità da 135 a 145 km/h
prezzo da lire 930.000

AUTOBIANCHI

DAVID E BETSABEA

David contrattacca

RIASSUNTO — *David, re d'Israele, ha sette mogli e numerose concubine, ma si innamora perdutamente di Betsabea unica moglie di un valoroso guerriero che combatte all'assedio di Rabba. Per poterla sposare ne fa uccidere il marito. Ma di lì a poco il profeta Natan annuncia al re sventure per la sua casa. Dopo varie tragedie familiari il prediletto tra i figli di David si mette a capo di una ribellione e marcia contro il padre.*

L'ancella incontra Gionata e Achimas presso la fontana e riferì loro il messaggio per il re

16 Udite le notizie, David riunisce i suoi ufficiali. « Dobbiamo lasciare al più presto Gerusalemme — dice — perché altrimenti Assalonne la metterà a ferro e fuoco ». Con il suo seguito di spose e servi e con i guerrieri che gli sono rimasti fedeli il sovrano si avvia verso il Monte degli Ulivi, attraversa il torrente Cedron e si dirige nel deserto rifugiandosi a Bahurim. Anche il suo consigliere Cusai di Arachi vorrebbe unirsi ai profughi, ma David gli dice di restare a Gerusalemme e di fingersi d'accordo con i ribelli. In questo modo poteva essergli anche più utile. Nella capitale erano rimasti anche i due grandi sacerdoti Sadoc e Abiatan e i loro due figli Gionata e Achimas i quali avrebbero tenuto segretamente informato il re degli avvenimenti.

Allorché Assalonne entra nella città, Cusai gli va incontro. « Come mai non hai seguito il tuo amico David? » gli domanda il principe ribelle. « Dio me ne guardi — replica Cusai — perché io sarò sempre con colui che il popolo acclama re. Del resto, non sei tu un figlio del sovrano? Io ti servirò così come servivo tuo padre... ». Assalonne lo prende con sé e lo nomina suo consigliere insieme ad Achitofel.

Nel palazzo reale erano rimaste dieci delle concubine di David. Achitofel suggerisce ad Assalonne di approfittarne dinanzi a tutto il popolo, sottolineando in tal modo che ormai era subentrato al padre in tutti i suoi possessi. Il principe fa preparare allora una tenda sul terrazzo più in vista dell'edificio e vi trascorre la notte con le dieci concubine.

Il giorno seguente Achitofel dice ad Assalonne: « Mettimi a capo di dodicimila guerrieri scelti. Io li guiderò contro David e i suoi seguaci mentre ancora non hanno organizzato alcuna difesa, smarriti per gli avvenimenti... ». Ma Cusai non è d'accordo sul piano. « David conosce l'arte della guerra — replica — e ha con sé uomini valorosi ed esperti. Un attacco improvvisato, con poche truppe, è destinato a fallire. Non abbiate fretta. Dobbiamo agire con tutto l'esercito, forti del numero ». Assalonne approva le sue parole. la battaglia è rinviata.

Poi Cusai, per mezzo di un'ancella, consegna un messaggio segreto ad Achimas e Gionata, i figli dei grandi sacerdoti fedeli a David. L'ancella li incontra alla fontana di Rogel presso la quale stavan nascosti. Gionata e Achimas sfuggono poi ai soldati di Assalonne con l'aiuto di una donna che li nasconde per qualche tempo in un pozzo celandone l'apertura con una coperta.

Nel messaggio Cusai suggeriva al re di non trattenersi più nel deserto, ma di andare oltre il Giordano con tutte le sue genti. Achitofel nel frattempo, amareggiato perché Assalonne non gli ha dato ascolto, e certo che ormai la causa dei ribelli sia perduta, si impicca. David riorganizza il suo esercito e lo divide in tre armate affidandone il comando rispettivamente a Gioab, Abisai ed Ittai Geteo. Il re accetta il suggerimento dei generali e non si unisce alle truppe. Quando vengono avvistate le forze dei ribelli egli fa agli ufficiali un'accorata raccomandazione: « Non uccidete mio figlio Assalonne! ». La battaglia ha luogo presso la foresta di Efraim. I ribelli, benché più numerosi, sono sbaragliati e lasciano sul terreno 20 mila uomini. Assalonne fugge a cavallo per la foresta, ma le sue lunghe chiome si impigliano fra i rami di una bassa quercia. Il cavallo prosegue ed il giovane rimane sospeso all'albero per i capelli.

SEGUE: Il figlio di Betsabea

Fuggì per la foresta di Efraim, ma i suoi lunghi capelli si impigliarono in una quercia

Sulla statale di Aosta

Ubriaco in auto investe e uccide uno sconosciuto

Aosta, venerdì sera.

(t. u.) Grave incidente stradale la notte scorsa sulla Statale 26 nei pressi di Aosta, in località Sarre. Uno sconosciuto dall'apparente età di cinquant'anni, dimessamente vestito, è stato travolto da un'auto mentre era steso bocconi sull'asfalto, forse rimasto vittima di un malore o di un precedente investimento.

L'automobilista investitore, Arturo Guarda, di 31 anno, di Aosta, via Lexert 8, arrivava da Courmayeur ed era diretto ad Aosta. Procedeva a notevole velocità, e incrociando un'altra macchina, è stato abbagliato dai fari e non ha visto l'uomo. La ruota anteriore sinistra dell'auto è passata sulla testa dello sconosciuto.

L'incidente si è verificato nei pressi del bivio della statale per Cogne, su un rettilineo. Una « gazzella » dei carabinieri del pronto intervento in perlustrazione era da pochi minuti giunta sul posto. I due carabinieri avevano notato infatti l'uomo steso a terra. Mentre stavano per scendere dalla macchina sopraggiungeva in senso contrario l'auto del Guarda. Pochi secondi sarebbero bastati forse ad evitare l'investimento. I carabinieri, che stanno conducendo le indagini per identificare l'ucciso, stamane hanno arrestato il Guarda poiché hanno accertato che guidava in stato di ubriachezza.

Il bacio della moglie al Premio Nobel

La signora Asturias abbraccia felice e commossa il marito. E' stata la prima ad apprendere che gli era stato assegnato il Premio Nobel. Lo scrittore, ambasciatore del Guatemala in Francia, lascerebbe la diplomazia per dedicarsi solo alla letteratura

Denunciato un torinese

La «bionda» nell'auto era un uomo

Questa notte a Biella - Invitato a presentare i documenti, risponde: « Attendo mio marito »

Dal nostro corrispondente

BIELLA, venerdì sera.

Una pattuglia della polizia ha scoperto la scorsa notte che una bella bionda era in realtà un uomo travestito. Si tratta di un torinese di ventotto anni, di cui non viene rivelato il nome: è stato denunciato a piede libero per il travestimento e per aver dato generalità false.

La « bionda » verso la mezzanotte era su un'auto rossa fiammante, ferma in piazza San Cassiano. Avvicinata dall'appuntato Anceschi, dichiarava che stava attendendo il marito, assentatosi momentaneamente per « fare una commissione ». Insospettito dal suo comportamento, anche perché l'ora era piuttosto insolita per sbrigare le commissioni, il graduato la invitava a mostrargli i documenti. « Non li ho — rispondeva la "donna", che di tanto in tanto si accomodava con gesto nervoso i lunghi capelli ossigenati (autentici) che le fluivano sulle spalle — perché li tiene sempre mio marito ».

Poco dopo mutava versione, precisando che ad onor del vero l'uomo da lei atteso non era il coniuge ma un amico. « Su, andatevene — disse ad un certo momento la "bionda" ammiccando — siete uomini e comprendete certe situazioni. La vostra presenza lo turberebbe ».

Il travestimento era perfetto e la « donna » recitava alla perfezione la sua parte; ma commise l'errore di recedere in civetteria. « Non ho ancora vent'anni », disse tra l'altro agli agenti abbassando pudicamente gli occhi e l'affermazione confermò i loro sospetti. L'inganno veniva scoperto poco dopo al commissariato di pubblica sicurezza di via Garibaldi, dov'era stata condotta la « bionda ».

w. n.

Arrestata una sposina per furto di marmellata

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Piange e si dispera in carcere la sposina Rosella Basiglio, di 18 anni, arrestata ieri per furto in un grande magazzino di Saluzzo. La giovane, che è incensurata, al momento di pagare non avrebbe dichiarato tutta la merce che aveva riposto nella borsa: si trattava di alcuni barattoli di marmellata, del valore di circa duemila lire.

La Basiglio sosteneva che si trattava di una pura dimenticanza: vennero, comunque, chiamati i carabinieri che la dichiaravano in arresto. E' probabile che in giornata la giovane possa ottenere la libertà provvisoria.

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO" del dott. Ciccarelli
DENTI BIANCHI

Misterioso episodio scoperto nel porto di Napoli

Studente svizzero in fin di vita trovato su una barca abbandonata

Il giovane (17 anni) è ferito in più parti del corpo - Accanto a lui, in minutissimi pezzi, v'era la carta d'identità - Soltanto dopo molte ore è stato possibile ricostruire il documento - Vittima di un'aggressione?

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Uno studente svizzero è stato trovato in fin di vita su un barcone in disuso ancorato ad un molo del porto. Lo sventurato, che era sprovvisto di documenti, è stato identificato per il diciassettenne Luzius Klauser soltanto durante la notte dopo complesse indagini condotte dal vice questore Pepe dirigente del Commissariato Scalo Marittimo, coadiuvato dal dottor Zanzi. Ancora misteriose sono le cause che hanno portato il giovane fin quasi alla morte.

Erano le 17 del pomeriggio quando un carabiniere in servizio nello scalo nell'effettuare un giro di sorveglianza lungo il « pontile Vigliena » ha notato su un barcone vecchio e abbandonato e da tempo ormeggiato, il corpo di un giovane, immobile, apparentemente privo di vita. Senza indugi il milite è salito sull'imbarcazione e si è chinato sullo sconosciuto. Lo sventurato respirava a fatica e di tanto in tanto si lamentava flebilmente.

Biondo, alto, sui diciotto anni, era vestito con una camicia di tipo scozzese a quadri celeste ed un paio di blue-jeans piuttosto sdruciti. Calzava stivaletti neri. Invano il carabiniere ha tentato di rianimarlo poi ha dato l'allarme e con altri colleghi lo ha trasportato all'ospedale Loreto di via Marittima. I medici dopo averlo visitato hanno diagnosticato stato comatoso.

Il giovane aveva contusioni con ematoma alla regione parietale sinistra, al gomito sinistro ed escoriazioni al naso. Nella nottata è stato trasferito al Centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli.

Nelle tasche dei suoi pantaloni i carabinieri hanno trovato due biglietti ferroviari che recano entrambi la data di lunedì scorso; uno, è stato emesso dalla stazione di Messina Centrale per Villa S. Giovanni; l'altro da Napoli per Battipaglia. Su alcuni foglietti di carta, nella tasca posteriore, erano segnati tre indirizzi: Annibale Cucinella, viale Kennedy, Sparanise; Giuseppe Paraltbito, via S. Michele 3, Patti; Mister Nunzio Maragona, via Negrelli 12, Patti. Il giovane aveva con sé anche un dizionarietto tascabile italiano-tedesco.

Nella nottata di ieri la polizia ha effettuato un sopralluogo nella « zona franca » di Vigliena dove, cioè, era stato rinvenuto lo sventurato. A poca distanza dal punto in cui è ormeggiato il barcone sono stati ritrovati i frammenti di una carta d'identità dalla quale era però stata tolta la fotografia. Con questi minutissimi pezzetti e dopo un paziente lavoro durato molte ore è stato ricostruito completamente il documento, che risultava appunto intestato allo studente Luzius Klauser di 17 anni da Herisau (Cantone tedesco).

A. Luise

Si è spento a 89 anni l'Adenauer del Giappone

TOKIO, venerdì sera.

L'ex primo ministro giapponese Shigeru Yoshida è morto oggi, all'età di 89 anni. Da qualche tempo egli soffriva di infiammazione alla cistifellea. A quanto hanno riferito alcuni collaboratori, egli si è spento nel sonno.

Definito il « grande vecchio » della politica giapponese per aver guidato il Giappone alla prosperità dopo la seconda guerra mondiale, Yoshida ha continuato a godere di grande influenza nel suo Paese anche quando si era ormai ritirato dalla vita politica attiva.

Aveva una personalità dominante e poteva in sostanza essere paragonato a Konrad Adenauer per la Germania o a Winston Churchill per l'Inghilterra.

IL GIALLO DI Lola Starr

La ragazza scambiata

RIASSUNTO. — Bert Markey, sosia della famosa attrice No-no Night morta in un incidente, viene sostituita a lei: la madre di No-no e il padre di Bert si accordano per specularci, corrompendo il medico della defunta diva. Ma la giornalista Lola Starr viene a conoscenza dell'inganno.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

31 — (continua)

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 542.448
Pizzi, ricami per vestiti confezionati e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles Filati e telerie da ricamo. Servizi ter. e ia. lavor. a mano.

COMUNICATO
Il Centro Britannico di raccolta del tè (la Gran Bretagna è il maggior centro di consumo del tè) ha, recentemente, giudicato le miscele del Lyons Tea assolutamente pure, nelle quali il suo ricco, amabile aroma ed il suo colore biondo oro, contribuiscono a migliorarne la qualità.
Il Lyons Tea nelle confezioni originali in filtri e in pacchetti può essere così acquistato « puro », e non miscelato con altri, nei migliori negozi. Richiedetelo insistentemente al Vostro più vicino fornitore.
Overseas Trading Corporation Ltd.
JERSEY (England)

MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il concerto sinfonico stasera all'Auditorium

Provocanti «cerbiatte» di Poulenc

Il maestro Prêtre dirige il balletto «Les biches» con musiche di Lalo e Brahms

Negli ultimi anni si è decisamente imposta, nel campo direttoriale internazionale, la figura del francese Georges Prêtre (Douai, 1924), di cui già si ebbero significativi saggi anche fra noi, e che ritorna questa sera all'Auditorium, per un concerto in cui vengono eseguite musiche di Lalo e di Poulenc e la *Sinfonia n. 2* di Brahms.

Edouard Lalo (1823-1892), francese di origine spagnola, conseguì vivi successi in patria, con una vasta produzione strumentale e teatrale, ma la cui vitalità è ridotta, in Italia, quasi esclusivamente alla *Sinfonia spagnola*. In Francia invece è ancora non di rado rievocata la sua principale opera *Le roi d'Ys* (che ha per argomento un'antica leggenda bretone), la cui "ouverture" — più volte rifatta — è nel normale repertorio dei concerti sinfonici parigini. Essa esercita una sua particolare suggestione, per la chiara e incisiva tematica — connessa con episodi vari dell'opera, di cui riflette alcuni impeti drammatici, echi guerreschi e romantici accenti appassionati (come l'ampia e poetica frase del violoncello) — e sviluppata sinfonicamente con eleganza armonica e strumentale, con vigore di ritmo e soprattutto con gusto.

Francis Poulenc (1899-1963) fu considerato, un tempo, come l'«enfant terrible» della musica francese, per certi suoi atteggiamenti musicali anticonformisti e per l'arguta spregiudicatezza nel trattare generi e stili disparati. La sua prima composizione orchestrale fu il balletto *Les biches* («Le cerbiatte»), che, rappresentato nel 1924 dalla celebre compagnia russa di Diaghilev, richiamò l'attenzione sul giovane musicista parigino (infatti il balletto venne riprodotto poco dopo fra noi al Teatro di Torino). E' una successione di brani di varia forma — «Rondò», «Adagietto» (su cantilena iniziale dell'oboe), «Rag-Mazurca», «Andantino» e un «Presto» finale — che sulla scena danno, ad alcuni giovani e a gruppi di fanciulle, l'occasione per intrecciare azioni mimate ed agili danze seducenti e provocanti.

Chiude la serata la *Seconda sinfonia* di Brahms che, meno drammatica della prima, meno appassionata della terza e meno maestosa della quarta, è caratterizzata da una *Sehnsucht* di amabile serenità e di euforica vitalità, che contribuirono a far denominare questa sinfonia «la viennese». l. c.

Con il teatro rivale del «Berliner Ensemble»

Viene dall'Est un celebre «Drago»

E' uno dei due spettacoli che il «Deutsches Theater» presenterà alla Rassegna fiorentina degli Stabili - Cecov e i sovietici

Nostro servizio particolare

Firenze, venerdì sera.

La Rassegna internazionale dei Teatri Stabili, organizzata a Firenze dal Comune, dalla Provincia e dall'Azienda di Turismo, pur venutasi a trovare in mezzo a difficoltà pressoché insormontabili, non ha desistito. Rinviata l'agibilità dell'alluvionato Teatro della Pergola, dove avrebbe dovuto svolgersi la Rassegna (con tutti i contratti coi Teatri già bell'e firmati), è stato giocoforza rimboccarsi le maniche e varare in tutta fretta un cartellone d'emergenza, ma egualmente degno del prestigio e dell'eccellenza che caratterizzarono la Rassegna fin dal suo nascere. Guardiamo il breve programma: ce n'è da accontentare anche il palato più esigente.

La manifestazione sarà inaugurata lunedì 23 ottobre con i Racconti variopinti [illegible] Cecov, ridotti da Nikolai Akimov, direttore da ben trentadue anni del «Teatro della Commedia» di Leningrado. Sarà poi la volta del famoso «Deutsches Theater» di Berlino, che presenterà due cavalli di battaglia del proprio repertorio: Nathan il saggio di Lessing (24 e 25 ottobre) e Il drago di Schwarz (27 e 28 ottobre). Concluderà la Rassegna la rappresentazione per Enrico V che una équipe composta da Roberto Pallavicini, Roberto Sanesi e Virginio Puecher ha tratto dall'Enrico V di Shakespeare e che sarà presentata dal rinato Teatro Stabile di Bologna (nuovo direttore: Fulvio Fo), in collaborazione col «Piccolo» milanese.

Riesce agevole individuare immediatamente il fulcro d'interesse della [illegible] Rassegna nelle rappresentazioni del «Deutsches», sicuramente il maggior complesso teatrale tedesco assieme al celeberrimo «Berliner Ensemble», ma molto meno conosciuto all'estero del teatro di Brecht. L'anno scorso, dopo un decennio di veti e di ostacoli politico-burocratici, il «Berliner» venne finalmente in Italia, nell'ambito del Festival veneziano della Biennale. Pochi giorni dopo, s'attendeva a Firenze il «Deutsches»: ma il mancato visto sul passaporto d'uno dei componenti la delegazione tedesca impedì all'ultimo momento la partecipazione degli artisti della Germania orientale.

Venute ora a cadere tutte queste difficoltà (che con il mondo della cultura poco dovrebbero avere da spartire), ecco ora il «Deutsches» da noi: e i confronti che potranno ricavarsi saranno utilissimi, tanto più che tra i due teatri (che a Berlino sorgono a pochi passi di distanza l'uno dall'altro) esiste una tenace, seppur civilissima, polemica. Lo stesso Benno Besson (il regista del Drago), che è la personalità di maggiore spicco fra i numerosi registi del «Deutsches», vi pervenne staccandosi in maniera piuttosto clamorosa dal «Berliner», dove aveva lavorato per nove anni, a fianco dello stesso Brecht.

In margine agli spettacoli si svolgerà (dal 27 al 29 ottobre) il tradizionale Convegno di studi, alla sua terza edizione, sul tema: «Riflessi della realtà d'oggi nella realizzazione del repertorio classico». Presieduto da Paolo Grassi e seguito dalle maggiori personalità del teatro di prosa europeo, il Convegno sarà aperto da una relazione dello studioso polacco Jan Kott.

Giorgio Polacco

Claudia e Rock «coppia tranquilla»

Claudia Cardinale e Rock Hudson torneranno di nuovo insieme sullo schermo nel film «La coppia tranquilla» che Francesco Maselli comincerà a «girare» a Roma il prossimo 13 novembre. Le riprese, oltre che a Roma, saranno effettuate in varie città europee (Tel.)

Dove andiamo stasera

PRIME VISIONI *Un western di Laven*

Da giocatore a giustiziere per i begli occhi della Simmons

DUE STELLE NELLA POLVERE («Rough night in Jericho»), di Arnold Laven, con Dean Martin, George Peppard, Jean Simmons - Americano, scope a colori - Genere, western - Cinema: Vittoria.

Gli occhi, ancora così belli, di Jean Simmons, sono il motore di questo western tradizionale, diretto da un abile artigiano. Per amore di lei, proprietaria d'una compagnia di diligenze nella cittadina di Gerico, il giocatore d'azzardo Dolan si trasforma da gelido attendista in appassionato giustiziere: giacché la buona Mollie è anch'essa una delle tante vittime del capobanda Flood, che dalla sua bisca regge le sorti, suadente diabolo, della sventurata città.

Nessun dubbio circa l'esito della lotta, [illegible] nessuna novità circa i modi di rappresentarla. Eppure questa sfilata di luoghi comuni western si sostiene, è scandita bene, interessa. Merito anche dei bravi interpreti. l. p.

CINEMA

Western

★ DUE STELLE NELLA POLVERE (Vittoria): pistolero si scrolla di dosso l'apatia, stimolato dall'amore, ed elimina il marcio in una cittadina di frontiera. Con George Peppard, Jean Simmons, Dean Martin. Scope a colori, americano.

★ EL DESPERADO (Nazionale): ex Montecristo televisivo, Andrea Giordana prosegue, nel suo primo western italiano, la carriera di giustiziere, alla quale arriva dopo essere stato anche lui un poco di buono. A colori, con Rosemarie Dexter (la bruna) e Dana Ghia (la bionda) affascinate dal romantico vendicatore.

★ CAROVANA DI FUOCO (Ideal): ex detenuto complice rapina, la effettua, poi con i soldi risolve tutto. Prodotto da John Wayne e da questi interpretato accanto a Kirk Douglas, Howard Keel. A colori.

Commedie

★ TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (Reposi): trasferita sullo schermo, la commedia della Ginzburg, ha per interpreti Monica Vitti, Albertazzi, la Buccella, Italia Marchesini. A colori, con regia di Salce.

★ QUESTO DIFFICILE AMORE (Doria): matrimonio in bianco in una cittadina inglese, da la sbura a pettegolezzi fin quando la deprecabile infrazione del giovane sposo non è superata. A colori, con Hayley e John Mills (figlia e padre).

★ LA CINA E' VICINA (Astor): fratello e sorella, nobili provinciali [illegible] nel sacco da coppia di loro dipendenti con una serie di strumentalizzati ricatti e sotterfugi. Diretto da Marco Bellocchio il film, in bianco e nero, è anche satira.

★ BELLA DI GIORNO (Cristallo): raffinata francese (Catherine Deneuve) rifiuta le premure amorose dello sposo (Jean Sorel) per rifugiarsi in fantasie perverse appagando il suo desiderio di degradazione in una casa di appuntamenti. A colori.

A episodi

★ L'AMORE ATTRAVERSO I SECOLI (Lux): il più antico mestiere del mondo, in tempi e ambienti spiccatamente stravisanti, illustrato in sei episodi da altrettanti registi. A colori.

Polizieschi

★ IL CASO DIFFICILE DEL COMMISSARIO MAIGRET (Augustus): ladro di quadri ucciso dà l'avvio a complicazioni varie, sciolte dal celebre investigatore in una storia di Simenon svolta tra Ginevra e Losanna. A colori, con [illegible] Rühmann e Françoise Prévost.

★ AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE (Corso): la nuova avventura di «007» scatenato contro la «Spectre» che, aizzando gli uni contro gli altri sovietici e americani, fa temere la terza guerra mondiale.

Drammatici

★ MORIANNA (Metropoli): aspre reazioni derivate dall'assassinio d'un vecchio industriale e giostra di sospetti su vari individui tra i quali non si pesca l'uccisore. Giallo svedese, erotico-morboso con interpreti efficaci. Bianco e nero.

★ VIVERE PER VIVERE (Romano) spericolato reporter in bilico tra moglie parigina casalinga e sconvolgente americana di tipo fatale. Vince ai punti la consorte. Abile film a colori di Claude Lelouch con sfondi esotici e interpreti appropriati.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo [illegible].

Riduzione E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Mafiei, Maior, Odeon, V. Veneto, - Teatro Carignano (ridotti all'Enal) - Teatro Stabile (abbon. ridotti all'Enal) - Juventus-Torino (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRI

● IL CONTRATTO (Carignano) — *Una bizzarra figura di «mago» promette la resurrezione a coloro che s'impegnano a condurre una vita onesta e morigerata. Come il singolare «contratto» venga rispettato costituisce la sorpresa di questa recentissima commedia di Eduardo De Filippo, anche regista e protagonista.*

● I GIGANTI DELLA MONTAGNA (Alfieri) — *In una splendida edizione del «Piccolo» milanese, l'ultimo e incompiuto dramma di Pirandello. Le vicende della «Contessa e dei suoi comici» nella casa degli «Scalognati» e la tragica recita davanti ai servi dei «Giganti» imbestialiti offrono a Strehler l'occasione di esporre le sue riflessioni sul teatro.*

● GIOVANI COSI' (Gobetti) — *E' il titolo di un «collage» in due tempi (testo di Ferrero, Simpson, Chamorel e Eich) che, con l'atto unico «Preludio» di Tennessee Williams, il Centro sperimentale d'arte drammatica diretto da Lorenzo Ferrero Roccaforte presenta fino a domenica sotto gli auspici dell'assessorato all'Istruzione e ai problemi della gioventù. Ingresso gratuito e dibattito alla fine dello spettacolo.*

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti: salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.61.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9,30-23.
Carignano: questa sera ore 21 precise Eduardo De Filippo presenta: «Il contratto», novità in 3 atti di Eduardo, con Pupella Maggio, regia di Eduardo De Filippo.
Carignano - Teatro Stabile: da martedì 24, ultime repliche di «Commedie famose de la devozione alla Croce» di Calderón, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefono 879.342/3 dalle 9,30 alle 23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 15 «Gatto con gli stivali».

Alcione: Rivista Sberna - Carini. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Valentino sexy» e canzoni «Vigiù Peracchera». Vietato anni 18. Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Al Bagatella (Cavour 2, t. 676.978).
Al Florida (p. Solferino, 542.622): I Baby Luna, cabla Johnny Coralio.
Arlecchino: 21 Piergiorgio Farina.
Augustus: ore 21 I Pivanar.
Castellino: ore 21 Marco Fallori.
Club 84: 21 Thomas e i Targals.
Fama: ore 21 Danilo e i Dreghi.
Gay Janus (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 I Sultani - I Guerenia's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
La Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Piper Pluri Club (telef. 537.100) Anonima Sound: ore 21.
Principe: ore 21 I Ricercati.
Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (50.092): I Roll's 33.
Moulin Rouge: ore 21,[illegible] danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Cristiano.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Je.
Voom Voom (tel. 331.040): Quelli.
West End: da sabato Patrick Samson.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatella: Whisky a Gogo Più.
Baby Whisky (Tri. Pino, 898.213).
Caprice, Sacchi 16, om. dischi: 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Manc. 52): 21.
Whisky Hollo (687.563): I Samurai.

Alciane: «Duello nel mondo» techn. scope, e Compagnia Riviste Sberna - Carini. Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il bello, il brutto il cretino» col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «Marinai in coperta» technicolor, con Little Tony, S. Rosin.

Centrale: «Africa addio» technic. di G. Jacopetti. Vietato. Apert. ore 10.
Milano: «Un dollaro bucato» colori, Montgomery Wood, e «Segno del vendicatore» colori. Apert. ore 10.
Olimpia: «Adios Gringo» colori, con Giuliano Gemma, Peter Ray.
Po: «La meravigliosa Angelica» in technicolor, con Michèle Mercier.
P. Nuova: «Dea della città perduta» colori, con Ursula Andress, e «Strani compagni di letto» con R. Hudson, G. Lollobrigida, colori. Apert. 10.
Santelia: «Lo sterminatore del barbaro» K. Clark, M. Oriel, G. Landry, in technicolor.

Esperia: «Cuore matto matto da legare» con Little Tony, E. Brown.
Giardino: «Wanted» technic. scope, Giuliano Gemma, E. Marquand.
Mirafiori: giornata pubblicitaria per la Soc. Genercom.
Vinzaglio: «Doppio bersaglio» technicolor, Yul Brynner, Britt Ekland.

America: «Tre uomini in fuga» tech. scope, De Funès, Bourvil, Thomas.
Araldo: «Segnale di fumo» technic. Dana Andrews, Piper Laurie.
Eliseo: «Il tigre» technicolor, scope, V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker.
S. Paolo: «Addio Lara...» techn. sc. di R. Hossein, con G. Chaplin.

Artisti: «Uno scrillo sulla d'oro» tech. sc. L. Mc Julian, J. Bertier.
Belgio: «I 5 della vendetta» colori.
Corallo: «La bisbetica domata» col. Richard Burton, Elizabeth Taylor.
Eridano: «I due Ringos nel Texas» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Grappa: «Ragazza tutta d'oro» techn.
V. Veneto: «Duello a Rio Argento» con Audie Murphy, in technicolor.

Astra: «Il tigre» technicolor, scope, V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker.
Baraini: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, A. Lualdi. Vietato minori anni 18.
Ellera: «Amori di una calda estate» M. Mercouri, J. Mason. Vietato 18.
Sandra: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. sc. S. Tracy.
Massaua: «Gentleman Jo... uccidi» A. Steffen, V. Molina, E. Fajardo, in technicolor.
Odeon: «La decima vittima» (I venerdì proibiti) techn. M. Mastroianni, U. Andress. Vietato min. anni 18.
Star: «Addio Lara» technic. scope, con Geraldine Chaplin, di R. Hossein.

Adua: «Linea rossa 7000» techn. scope, John, Robert Crawford.
Arsi: «Scandali al mare» technicolor, Gino Bramieri, Carlo Dapporto.
Aurora: «Il nostro agente Flint» scope, colori, J. Coburn, G. Golan.
Brescia: «I professionisti» technic. Burt Lancaster, Lee Marvin.
Maiori: «La notte è fatta per... rubare» techn. scope, C. Spaak, P. Leroy.
Nordi: «Io non protesto, io amo» scope, colori, con Caterina Caselli.
Nuovo Fortino: «Tre gendarmi a New York» colori, con Louis De Funès.
Oriente (Borgo): «Il magnifico cornuto» Tognazzi, Cardinale. Viet. 18.
Palermo: «I due Ringos del Texas» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Sociale: «Addio Lara...» techn. scope, di R. Hossein, con G. Chaplin.

Cabiria: «Tanganika» technicolor, con Van Heflin, R. Renson.
Continental: «I Comancheros» technicolor, con John Wayne, Lee Marvin.
Cuore (Nizza 56): «E venne un uomo...» (Vita di Papa Giovanni) tech. R. Steiger, A. Celi, col. A. 19.
Flora: «Giochi di notte» con Ingrid Thulin. Vietato ai minori di anni 18.
Ghipo: «Una pistola per un vile» F. Mc Murray, J. Hunter, technic.
Italia: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» technicolor, con F. Sancho, I. Schoeller.
Piemonte: «E divenne il più spietato bandito del Sud» colori. Peter Lee Lawrence, F. Tozzi, G. Milland.
S. Carlo: «I prigionieri dell'isola insanguinata» I. Hedley, Shelley, col.
Spalla: «Come uccidere vostra moglie» tec. J. Lemmon, V. Lisi. A. 15.

Diana: «I fantastici 3 supermen» tec. T. Kendall, B. Harris, N. Jordan.
Dora: «Il ritorno dei magnifici sette» technicolor, con Yul Brynner.
Roma: «La caduta dei giganti» techn. scope, G. Douglas, O. Kimmer.

Alba: «Una ragazza tutta d'oro» techn. scope, C. Caselli, P. Pravo.
Ambra: «Cuore matto, matto da legare» L. Tony, E. Brown, Amendola.
Apollo: «Quelli della San Pablo» techn. sc. S. Mc Queen, C. Bergen.
Edera: «Killer calibro 32» technic. Peter Lee Lawrence, Agnès Spaak.
Lucento: «The Bounty Killer» techn. scope, R. Wyler, T. Milian.
Lutrario: «Grande sfida a Scotland Yard» techn. S. Granger. Viet. 14.
Splendor: «Una ragazza tutta d'oro» techn. scope, C. Caselli, R. Roberts P. Pravo, I. Zanicchi; segue «Tom e Jerry», a colori.

WEST END
Da domani
PATRICK SAMSON
ore 21 - 3

TAVERNETTA
Night Club V. Amendola 10
LOCALE RINNOVATO
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

Sabato 21: ore 21,30
SWING CLUB
Via Botero, 15
NEW ORLEANS JAZZ BAND

La Brace
Via Nepune [illegible]
RISOTTO e SPAGHETTI ALLE SEPPIE NERE
PAELLA
ZUPPA DI PESCE SARACENA
ORATA AL CARTOCCIO
APERTO fino alle ore 2

TORRE Galleria d'Arte
V. S. Albertina 3 bis - t. 877.857
Inaugurazione NUOVA SEDE
DRINK alle ore 18,30
OPERE DI MAESTRI ITALIANI
SIETE TUTTI INVITATI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Aston: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tettoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 16; 18; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Doria: «Questo difficile amore» in technicolor, con Hayley Mills, Hywel Bennett, John Mills. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 17,30; 19,45; 22,20.
Ideal: «Carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor.
Lux: «L'amore attraverso i secoli» R. Welch, M. Mercier, J. Moreau, E. Martinelli, A. Karina, M. Tolo, E. M. Salerno, G. Moschin, J. Charrier, eastmancolor. Vietato 18.
Nazionale: «El Desperado» technicolor, scope, con Andrea Giordana, Rosemarie Dexter. Vietato anni 14.
Reposi: «Ti ho sposato per allegria» Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, technicolor.
Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Viet. min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, technic. scope. Viet. 14.

Ariston: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori. 6 premi Oscar.
Arlecchino: «Le dolci signore» col. U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff. Viet. 14.
Augustus: «Il caso difficile del commissario Maigret» con H. Rühmann, F. Prévost, in eastmancolor.
Capitol: «Il lungo duello» colori, con Yul Brynner, Trevor Howard.
Metropoli: «Morianna» A. Henriksson, Eva Dahlbeck, Lotte Tarp. Viet. 18.
Torino: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «A ciascuno il suo» tech. G. M. Volonté, I. Papas. Viet. 18.
Colosseo: «Gentleman Jo... uccidi» A. Steffen, E. Fajardo, A. Orso, colori, cinemascope.
Faro: «I giorni della violenza» in technicolor, con Peter Lee Lawrence.
Fiamma: «A ciascuno il suo» techn. G. M. Volonté, I. Papas. Viet. 18.
Gioiello: «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès.
Hollywood: «Gentleman Jo... uccidi» Anthony Steffen, E. Fajardo, tech. sc. Prima vis. Torino. Ap. 15; u. 22,30.
La Perla: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» M. Medici, G. Del, tec.
Maffei: «Valentino sexy» e canzoni Vigiù Peracher. Viet. 18. Orario: 16,15 e 21,30. Film: «L'idea fissa» con Sylva Koscina, Philippe Leroy.
Massimo: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, tec. sc. con D. Jones.
Orfeo: «E venne la notte» technicolor, scope, M. Caine, J. Fonda. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
Principe: «I giorni della violenza» Peter Lee Lawrence, R. Neri, colori.
Statuto: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, tec. sc. con D. Jones.

Adriano: «Vita coniugale» Jacques Charrier, di André Cayatte.

ECHI DI CRONACA

Anche a 20 rate senza firmare cambiali
C'è tutto per tutti alla Fart. Confezioni. Tessuti. Telerie. Biancherie. Maglierie. Coperte. Tende. Tappeti. Calzature. Radio. Elettrodomestici. Lampadari. Poltrone. Fart, piazza Adriano 15 (lato via Paolini).

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffa, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 781.171 - 745.121.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Corsi per esperti fiscali
Riservati a Ragionieri, Dottori Commercialisti e Dirigenti di Azienda che necessitano di approfondire le loro conoscenze in materia fiscale. Insegnano tributaristi specializzati iscritti agli Albi. Inizio 7 novembre unici corsi del genere esistenti in Torino. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni [illegible] - [illegible].

Boutique Abel, p. Adriano 15 (ang. v. Paolini)
Le confezioni delle migliori Case. Per la signora elegante e l'uomo distinto. Per la gioventù d'oggi. Primi arrivi dell'ultima moda autunno inverno.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la [illegible] casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Carta da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

SALUDOS AMIGOS!...
IL PIU' ALLEGRO
IL PIU' COLORITO
IL PIU' ORIGINALE
CIRCO DEL MONDO
ARRIVA IN ITALIA

«IL CIRCO NAZIONALE SPAGNOLO» in tournée europea verso Mosca
18 ELEFANTI 100 CAVALLI
30 LEONI 300 ARTISTI
VENERDI' 27 OTTOBRE ORE 21 GRANDE PRIMA
TORINO PIAZZA D'ARMI TEL. 501.961
DAL 27 OTTOBRE AL 19 NOV.
TUTTI I GIORNI: 2 SPETTACOLI ore 16 e 21
PREVENDITA: LA STAMPA — VIA ROMA 80 — TELEFONO 535.113
VISITATE LO ZOO CIRCO RISCALDATO Riduzioni E.N.A.L.

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM
OGGI
Un grande amore, due grandi interpreti in un film esplosivo
OTTO PREMINGER
MICHAEL CAINE
JANE FONDA
JOHN PHILLIP LAW
DIAHANN CARROLL
ROBERT HOOKS
FAYE DUNAWAY
BURGESS MEREDITH
E VENNE LA NOTTE

All'IDEAL: 3ª settimana
di strepitoso successo dei due attori più applauditi nel mondo per la prima volta insieme
JOHN WAYNE · KIRK DOUGLAS
in un nuovo, vero, immenso, esplosivo emozionante «western»!!!
TECHNICOLOR® PANAVISION®
NON E' VIETATO

AL VITTORIA
DEAN MARTIN · GEORGE PEPPARD · JEAN SIMMONS
DUE STELLE NELLA POLVERE
DEAN MARTIN: Violento e selvaggio viveva per uccidere!
GEORGE PEPPARD: Implacabile e infallibile uccideva per vivere!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

NUOVA CODEBO GALLERIA D'ARTE
VIA DELLA ROCCA 33
TEL. 877.905 - 885.994
TORINO
TAPPETI ORIENTALI
400 ESEMPLARI ACCURATAMENTE SELEZIONATI IN VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA
ULTIMI GIORNI
MOBILI ITALIANI FRANCESI INGLESI OLANDESI
DIPINTI ANTICHI E DELL'800
PORCELLANE, BRONZI - ARGENTERIE - ECC.
ORARIO: 10-12,30; 15-19,30 | APERTO NEI GIORNI FESTIVI PER L'ESPOSIZIONE

R. CERULLI - VIA GIOLITTI 11
SCEGLIE PER VOI I MIGLIORI OGGETTI PER COMPLETARE IL VOSTRO ARREDAMENTO
TELEFONO 53.83.26

OGGI · **ARISTON** · OGGI
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
IL MIGLIORE FILM DELL'ANNO
IL FILM DI FRED ZINNEMANN
UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI
WENDY HILLER · LEO McKERN
ROBERT SHAW · ORSON WELLES
SUSANNAH YORK
PAUL SCOFIELD
6 OSCAR 42 PREMI
TECHNICOLOR

Questa sera: CAROSELLO "PAULISTA"! la BANCA
Giù la grana e fammi il pieno!

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Commedia per il Primo Sheridan sul Secondo

- Per la serie «Vivere insieme» va in onda l'originale televisivo «Siamo tutti imputati»
- «Recita a soggetto»: il tenente (Ubaldo Lay) alle prese con un assassino, trafficante di droga

Tutt'altro che memorabile la serata televisiva di ieri: se si tentava di sfuggire alla noia si cadeva, senza scampo, nella più banale mediocrità. Oggi le proposte sono leggermente migliori; sul Primo andranno in onda un'inchiesta sulle nazioni africane recentemente pervenute alla indipendenza ed un bozzetto teatrale a tesi, seguito da un dibattito del corso di relazioni sociali al quale fornisce il tema. I programmi del Secondo raccoglieranno maggiori opzioni con il poliziesco, che, con i suoi difetti è pur sempre un valido passatempo e, ad ora più tarda, con il rotocalco d'attualità culturale.

* *

Alle 21, apre gli spettacoli del Nazionale Africa giovane, inchiesta del telegiornale realizzata da Antonio Giannarelli e Piero Nelli, su testo di Sergio Borrelli. Il servizio intende rispondere ad alcuni interrogativi relativi ai problemi socio che interessano il continente nero.

* *

Alle 21,40 Vivere insieme, la rubrica del prof. Ugo Sciascia, suggerisce un altro argomento di discussione per il perfezionamento della società italiana e stavolta anche del Codice di procedura penale: i nefasti della carcerazione preventiva quando a doverla sopportare è un innocente. Il copione è stato fornito dal commediografo pugliese Nicola Manzari (primo a più ci devono (tutti) particolarmente qualificato da una spiccata predilezione per i temi giudiziari, sia nel genere brillante — vedi «Il trionfo del diritto» — sia in quello drammatico, come nell'ultimo lavoro «La gabbia vuota», ambientato in un'aula d'Assise.

Nell'originale televisivo Siamo tutti imputati, messo in scena per la regia di Antonio De Gregorio, la spietata rigore della legge si abbatte sulla famiglia Berti, composta dai genitori e dai figli Wanda (Sandra Rossi) e Fabrizio (Nino Fuscagni) che il padre è riuscito a far studiare sacrificandosi nel suo piccolo magazzino di elettrodomestici. Il capo famiglia accusato dell'assassinio di un sordido strozzino della città, dal quale aveva avuto in prestito una somma, viene arrestato. Disperati, la moglie Claudia (Lia Angeleri) ed i figli si rivolgono ad un penalista. Certi che il padre, uomo onesto e universalmente stimato, verrà presto rilasciato, essi affrontano con coraggio la situazione, ma sembra che ora l'intera società li respinga. Il fidanzato di Wanda abbandona la ragazza e i creditori bussano senza pietà alla porta del negozio che ormai annovera fra i suoi clienti soltanto pochi curiosi.

Quando il signor Berti verrà rimesso in libertà perché il vero colpevole ha confessato il crimine, troverà una situazione economica quasi disperata e naturalmente non otterrà il minimo risarcimento. Si consoli: sempre meglio di un errore giudiziario.

* *

Sul Secondo, nella serie poliziesca, Sheridan, squadra omicidi, rivedremo, alle 21,15 Ubaldo Lay, astutissimo tenente della polizia criminale americana risolvere l'enigma concertato da Cannell, Ciambricco e Rossi in Recita a soggetto.

Questa la trama. June Baxter, una donna giovane e bella legata sentimentalmente a Warren, losco e potente trafficante di droga, viene trovata uccisa in un cottage di periferia. Incaricato di indagare sulla vicenda è il tenente Sheridan che una sera, mentre cammina per una strada deserta, viene fermato da Bingley, un attore fallito e ubriacone che ha dei vecchi conti in sospeso con Warren. L'attore comunica al detective di aver visto Warren uscire dal cottage della Baxter la sera del delitto e di essere a conoscenza di altri fatti che si riserva di svelare soltanto in sede di processo. Sheridan cerca di sapere di più, ma l'attore sembra deciso a tacere.

Perché nulla possa accadere ad un teste così prezioso, il tenente convince Bingley a trascorrere i giorni che lo dividono dal processo in un villino isolato, sotto la sorveglianza ininterrotta di tre agenti. L'attore accetta e chiede soltanto di vedere il dott. Law, l'unico amico rimastogli. Frattanto la vicenda si complica di un altro delitto che apparentemente non ha nulla che vedere con la morte di June Baxter. In un clima di suspense e di attesa il giorno del processo si avvicina, e con esso la soluzione del «caso» di cui l'abile tenente riuscirà, come sempre, a venire a capo scoprendo il vero assassino.

Con Ubaldo Lay recitano tra gli attori Carlo D'Angelo, Ennio Balbo, Lilly Lembo, Ivano Staccioli, Mario Erpichini.

* *

Alle 22,40, ora come sempre troppo avanzata per una trasmissione meritevole di largo seguito, va in onda il settimanale Zoom proponendo fra l'altro un servizio sulla nuova musica, quella elettronica. A fornirgliene lo spunto è la «Messa» di Herman Heiss. Riccardo Tortora ha avvicinato i maggiori esponenti di questa nuova corrente musicale. Ha parlato con il tedesco Stockhausen, il francese Schaeffer e gli italiani Berio e Maderna, registrando le loro esperienze per dare un quadro, il più possibile completo, della nuova musica. E' offerto anche un saggio di musica elettronica con un concerto del maestro Gelmetti. **d. g.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,30: Ippica: Corsa Tris di galoppo.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Montreal 1967 - Gli elefanti).
18,45: Recital lirico, con Gianna Maritati e Renato Cesari.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Africa giovane, servizio speciale.
21,30: Vivere insieme: «Siamo tutti imputati».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sheridan: «Recita a soggetto».
22,40: Zoom, settimanale culturale.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Impariamo a filmare - 20,20: Telegiornale - 21: Il Consiglio nazionale - 21,30: Il colpo di pistola - 22: Messico sport - 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 14,45: Giro ciclistico della Lombardia - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Maya - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Partitissima - 22,15: Linea contro linea - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I Boulingrin e La cantatrice calva.

L'attrice parla dei suoi progetti

La Spaak divorzia e (forse) si risposa

Tempo due anni e Catherine lascerà il cinema - Lo affermano gli amici - Intanto sta intensificando altre attività

Catherine Spaak è impegnata in un film a Frascati

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Tempo due anni, e Catherine Spaak lascia il cinema. Lo sussurrano gli amici della attrice. Lo temono il press-agent, il legale, il produttore che l'ha sotto contratto, i quali la stanno a guardare costernati senza osare un attacco diretto. La «cocchina del cinema italiano» è diventata una donna che fa da sé, spesso dura, poco disposta a mettere in pratica i consigli altrui. «*Non sarò molto intelligente — ella dice — ma so per istinto quello che non devo fare*».

Infatti non gira ormai più di due film l'anno, rifiuta ostinatamente un'infinità di copioni — per lo più goffe parodie della Lolita che fu e volgari ripetizioni di qualche personaggio di successo — guarda con sufficienza ad Hollywood ed intasca più di cinquantamila dollari a film.

Avvicinarla è difficile. Teme le domande indiscrete. E' gelosa della sua vita privata, laconica sulla carriera. «*Un tempo il cinema era tutto per me — dice —. Lo facevo con la incoscienza e l'entusiasmo della giovinezza ricavandone soddisfazioni e guadagni. Ma oggi ho capito che non è tutto e che nella vita ci sono altre cose che valgono. Non ho l'ambizione di diventare la signora del cinema italiano. Smetterò prima di recitare, e più presto di quanto si pensi*». Feltro bianco sui capelli che ricadono a boccoli intorno al viso, trucco leggero e accappatoio di spugna giallo, Catherine sta girando una scena del film *Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare*, diretto da Pasquale Festa Campanile. Siamo a Frascati nella bella Villa Parisi.

Si tenta di rendere attraente la dimora di una strana sposina (Catherine Spaak) che ama il vecchio marito (Hugh Griffith) ma preferisce ucciderlo piuttosto che tradirlo con il giovinetto che le piace (Hywell Bennett). «*E' una storia paradossale e bizzarra, raccontata con lo stile del fumetto, del cartoon sofisticato*» dice il regista. Sempre diligente, cortese e riservatissima, la Spaak interpreta il suo primo ruolo di attrice buffa. E' sul *set* dalle otto del mattino a sera, ma apertamente ormai morde il freno. Tenta di riversare in altre direzioni le sue energie. Ha pensato di investire capitali nell'impianto di apparecchiature sanitarie per la cura dei bambini spastici. Ha progettato di lavorare nel campo della moda. Guarda alla sua attività di cantante con occhi nuovi. «*E' un hobby*», diceva. Ma oggi, scaduto il contratto con la vecchia Casa discografica, è entrata a far parte di un'altra, nuova, fatta da giovani che puntano su di lei come sul nome di maggior prestigio. Anche un nuovo matrimonio sarebbe una soluzione. Il giovane e ricco Mark Russi continua ad apparire al suo fianco. Le pratiche per il divorzio sono giunte a buon punto. Chi le vuole riuscire simpatico, anzi, ha già ripreso a chiamarla «signorina».

Liliana Madeo

L'attore, dopo le polemiche, si discolpa

Cervi: «Fu mia moglie a pretendere la separazione»

La disavventura familiare non ha rallentato la sua attività artistica - In dicembre riprenderà la nuova serie del «Commissario Maigret»

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

«Solo a dicembre — dice *Gino Cervi* — comincerò la terza serie delle avventure del commissario Maigret, perché attualmente Landi è impegnato con la serie de *Le storie del maresciallo* di Soldati. Ma in dicembre lavoreremo sodo e termineremo in maggio. Landi però non vuole che la nuova serie di Maigret venga data d'estate, quando la gente ha altro da fare che guardare la televisione. Quindi, i miei *fans* dovranno aspettare il prossimo autunno per rivedermi in televisione alle prese con l'ennesimo caso giudiziario. Meglio così, perché io ho sempre paura di stancare il pubblico facendomi vedere troppo». *In teatro, dopo l'insuccesso del Sassofrasso — uno spettacolo sbagliato persino nel titolo, dice Cervi — per ora non c'è niente di nuovo.*

Di nuovo, e molto, c'è invece nella vita privata del bravo attore, ma Cervi mette subito le mani avanti: «Voglio chiarire una cosa che finora è rimasta in ombra. Non sono stato io a chiedere la separazione da mia moglie dopo 40 anni di matrimonio. Io ho solo consentito alla separazione che lei ha chiesto. Questo particolare quasi tutti lo hanno taciuto e io ne ho sofferto».

E' probabile che Nini Gordini — una bellissima donna nata a Lugo di Romagna che i più anziani ricorderanno accanto all'attore in teatro prima della guerra e in molti film come I due misantropi. Non li conosco più — ad un certo punto non se la sia sentita più di andare avanti nella situazione ambigua che si era creata da quando (sono 20 anni) il suo Luigi conobbe a Londra una rumena, *Erika Mayer, una donna che non lo ha più lasciato anche se non viveva con lui. Probabilmente l'attore, per non deludere il suo pubblico che ha sempre finito per identificarlo con i suoi personaggi (il sindaco Peppone in famiglia è una buona pasta di marito e il commissario Maigret aspetta sempre il momento di rincasare per potere sfogarsi con la devota signora Maigret), avrebbe continuato con il solito tran-tran, alla maniera italiana.*

Adele Gallotti

Alla prima del suo film «C'era una volta»

Sophia festeggiata a Napoli

La Loren ha presenziato a Napoli alla «prima» del suo film «C'era una volta». Al termine è stata festeggiata dal regista Rosi (a sin.) e dal marito Carlo Ponti

PROGRAMMI della RADIO

VENERDI' 20 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,27: Tutta Iva Zanicchi - 13,50: Carillon - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,45: Relax a 45 giri - 16: Le favole dello sport - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,20: «Giuseppe Balsamo».

Ore 17,35: Musica leggera - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Una canzone... - 20: Giornale radio.

Ore 20,15: La Scala a Montreal e a New York - 20,30: Canta G. Pierotti - 20,35: Grandi successi italiani per orchestra - 21,15: Concerto sinfonico diretto da F. Savin. Nell'intervallo: Il giro del mondo - 22,45: Musica per archi - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Hit parade - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Amici del disco - 15: Discoteca - 15,15: Grandi cantanti lirici - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Bob Dylan - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Musica e musiche.

Ore 21: Microfono sulla città: Chiavari - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Concerto operistico. Tenore G. Raimondi - 15,05: Musiche di Varese - 15,30: Musiche di Mozart - 16,40: Musiche di Strawinsky - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Gelippi - 17,20: Corso di inglese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di inglese - 17,45: Musiche di Searle - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Musica contemporanea - 19,15: Concerto serale - 20,30: Biologia e cibernetica - 21: Vita, avventure e morte di Don G. Tenorio - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: In Italia e all'estero - 22,40: Idee e fatti della musica - 22,50: Poesia - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Un concerto sinfonico viene trasmesso alle 21 sul Nazionale, in occasione della Settimana culturale messicana, affidato ad uno dei direttori messicani più quotati, Francisco Savin, con la partecipazione del violinista Hermilo Novelo. Il concerto comprende quattro composizioni: la «Sinfonia De Antigona» di Carlos Chavez, uno dei più rappresentativi musicisti messicani; il «Concerto n. 1 per orchestra», di Petrassi; il recentissimo «Concerto n. 2 per violino e orchestra» di Manuel Enriquez, «Sensemaya», di Silvestre Revueltas, ispirato a un poema di Nicola Guillen.

A TORINO:

VIA GARIBALDI 4

prosegue con strepitoso successo la vendita di

PELLICCE

provenienti da un

FALLIMENTO

SCONTI strabilianti dal 65% al 90%

Visone	(sconto 80%)
Castoro	(sconto 75%)
Cavallino Pony	(sconto 65%)
Rat-mousquet	(sconto 90%)
Persiano	(sconto 90%)
Foca	(sconto 75%)
Ocelot	(sconto 65%)
Breitschwanz	(sconto 70%)

COLLI PELLICCE DA L. 500 - 1000

e migliaia di altri articoli per la casa e per l'abbigliamento

RICORDATE: VIA GARIBALDI, 4

a 70 metri da PIAZZA CASTELLO
e a 10 metri da VIA XX SETTEMBRE

Tram: 3 - 4 - 8 - 9 - 14 - 15 — Pullman: 57 - 58 - 60

ALLOGGETTI 1-2-3 CAMERE

cucina, bagno, termocentrale, orto, giardino VENDONSI centro Brusasco per frazionamento casa civile.

TELEFONARE TORINO 882.422 - 818.803

...A CHAQUE FEMME SON PARFUM...

Servetti profumi

HA IL PIACERE DI INFORMARE LE SUE GENTILI CLIENTI CHE SINO AL 28 OTTOBRE 1967 PRESSO IL NEGOZIO DI VIA RODI SARA' A LORO DISPOSIZIONE M.me YVETTE DAVOUD, della

PARFUMS MARCEL ROCHAS-PARIS

PER CONSIGLI SULL'APPROPRIATO USO DEL PROFUMO

VIAGGI-GITE-SPORT VILLEGGIATURE

ISRAELE per Natale e Capodanno in aereo: 22-12 - 1-1 e 27-12 - 8-1 - Quota Lire 148.000. Prenotazioni: PERLO Viaggi, p.za S. Carlo 205 - tel. 549.607, 534.183.

LE CROCIERE aeree di Hotelplan. Col nuovo sistema «Costruitevi il viaggio», studiato soprattutto per i nostri viaggi in Africa Orientale ed in Estremo Oriente, la nostra offerta di quest'inverno non è mai stata così vasta. Noi Vi diamo i diversi elementi e Voi Vi confezionate da soli le Vostre vacanze «su misura». Estremo Oriente: Bangkok - Hong Kong - Formosa - Tokyo - Bali - Nepal - Ceylon - India da L. 337 mila a L. 678.000. Africa Orientale: Tour e soggiorni balneari da L. 255.000 a L. 421.000. Africa del Sud. Circuiti e vacanze balneari da L. 340.000. Messico: Circuiti e soggiorni ad Acapulco da L. 360.000. Marocco: Circuiti e soggiorni da L. 147.000. Portogallo: Soggiorno nell'Algarve da L. 154.250. Canarie: Soggiorni da L. 89.000. Baleari: soggiorno da L. 36.500. Partenze aeree settimanali con «Jets», prezzi «tutto compreso». Rivolgersi: Hotelplan, corso Italia n. 1, Milano - Tel. 839.383, 866.223, 861.335, 877.384 - ed al Vostro Agente di fiducia.

MESSICO Yucatan e Guatemala - 21 giorni in aereo, part. 4 dic., 11 dic. e 1° gennaio visitando il paese dei Maya e degli Inca. Progr. e pren.: ROBOTTI, XX Settembre 6 - telef. 537.393.

PIU' viaggi e crociere aeree e marittime Natale-Capodanno: Turchia, Libano, Egitto, Nilo, Spagna, Canarie, Marocco, Caraibi, Antille, Madera. Quote da L. 80.000. Programmi e pren.: ATIV, c.so Siccardi 4 - tel. 547.560.

RAFFAELLO annuncia la Crociera di Pasqua a Lisbona e Casablanca. 800 posti di 1ª classe. Quote da L. 135.000. Prenotaz.: ROBOTTI, Via XX Sett. 6, tel. 540.004.

MELANI Sport tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Via Cavour 6 - Telefono 510.284.

SCHENONE L'abbigliamento sportivo più qualificato ed elegante. Articoli subacquei. Carica bombole. Via Madama Cristina 88 (angolo Corso Raffaello). Telef. 651.778 - 480.391.

AL "CROLLO ECONOMICO,,

in VIA MADAMA CRISTINA 63

QUASI ANGOLO VIA VALPERGA CALUSO

continua a

PREZZI ANCORA RIBASSATI

la grande vendita di

CONFEZIONI

ALCUNI ESEMPI:

Pantaloni pura lana	da L. 2000 in più
Vestiti pura lana	da L. 7500 in più
Cappotti pura lana	da L. 6000 in più
Impermeabili terital makò	da L. 5000 in più

Approfittate dell'occasione che vi offre il "CROLLO ECONOMICO,,

DI VIA MADAMA CRISTINA 63

RADIO TV POLLANO

300 metri da PORTA NUOVA (Parcheggio)

VIA NIZZA 33

grande assortimento televisori - lavatrici lampadari

FIDATEVI DI **PHILIPS**

DA POLLANO SOLO GRANDI MARCHE - ACQUISTERETE AD OCCHI APERTI...

Il medico della famiglia

Le calorie del bue in scatola - Ci scrivono i cavatori siciliani - Silicosi: all'inizio non si fa sentire - Vescica paralizzata - Kinomometer: che cosa è? - Lattosio nelle orine

La signora Giovanna M. ci scrive:

«Mio marito ha la mania delle scatolette di carne di bue. Se non ne faccio abbondante provvista, sono guai a non finire. A me è venuta una curiosità: quante calorie produce questo alimento?».

Cento per ogni etto di sostanza.

* *

Lettera di sei giovani cavatori siciliani:

«Siamo sei giovani cavatori alle prime armi. Dagli anziani abbiamo sentito parlare della "silicosi". Alla prima occasione favorevole cambieremo mestiere, non volendo finire come molti colleghi. Ma nel frattempo un dubbio ci tormenta: dopo quanto tempo di lavoro in cava si sviluppa il male?».

Di solito dopo 10-20 anni, anche meno quando la polverosità dell'ambiente di lavoro è molto intensa.

* *

Lettera di un gruppo di minatori emigrati in Francia:

«In Francia da tre anni per lavoro, non abbiamo perso l'abitudine di leggere "Stampa Sera" e di seguire la tua rubrica. Crediamo quindi di avere diritto anche noi ad una rispostina. La domanda è questa: quali sono i disturbi iniziali della silicosi?».

Sfortunatamente, all'inizio la silicosi non causa alcun disturbo: per cui molti si accorgono d'averla quando è già bene impiantata. L'insorgere del male può però essere scoperto con la radiografia: ed è proprio questo che vi consigliamo di fare periodicamente, cari amici lontani.

* *

Un lettore domanda:

«Che succede quando la vescica è paralizzata a causa di una lesione al midollo spinale? E' il caso di un mio parente».

La vescica non si svuota nella dovuta maniera e normalmente si sviluppa uno stato infettivo.

* *

Un nostro abbonato ci scrive:

«M'è capitato di vedere un curioso apparecchio chiamato "Kinomometer": proveniva dall'Inghilterra ed era diretto ad una clinica milanese. I miei colleghi ed io abbiamo fatto parecchie supposizioni. Potreste dirci a che serve?».

Lo strumento che ha suscitato la vostra curiosità serve a misurare la motilità delle dita delle mani e dei piedi.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Mia sorella ha fatto l'esame delle orine e le è stata riscontrata "lattosuria". Che vuol dire?».

Vuol dire che nelle orine di sua sorella c'è del lattosio, una sostanza chimica chiamata anche «zucchero di latte». Si riscontra al termine della gravidanza, all'inizio dell'allattamento, o quando il latte viene riassorbito anziché versato all'esterno.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Frittelle di carote

Per quattro persone basterà mezzo chilo di carote e un rosso d'uovo, due cucchiaiate di farina bianca, un bicchierino di cognac, poca noce moscata, olio e burro.

Lessate in acqua salata le carote e poi privatele della pellicina e della parte interna dura, passatele al passa verdure, mettete il passato in un tegame con burro e fate asciugare spolverando con i due cucchiai di farina messi poco per volta; aggiungete la noce moscata e infine il cognac. Togliete il tegame dal fuoco e dopo qualche minuto mettete il rosso d'uovo, rimestate e assaggiate per controllare il sale.

In una padella scaldate molto l'olio e a piccole cucchiaiate fate scendere l'impasto che porrete a distanza tale da poter poi rigirare le frittelle per cuocerle dalle due parti; toglietele poi con delicatezza e mettetele ad asciugare su carta assorbente tenendo in caldo fino a che avrete finito di friggere.

Le frittelle sono ottime sia come contorno ad un piatto di carne, sia servite insieme a spinaci al burro. In questo caso si può fare una variante alla ricetta e nell'impasto preparato secondo la ricetta odierna sta molto bene aggiungere un paio di cucchiai di uvetta sultanina, quella priva di vinaccioli che si usa anche per i dolci e che avrete bagnata nel cognac.

OGGI sugli IPPODROMI

La posta dei lavoratori

Assistenza e contributi

D. — E' pensionato per vecchiaia e vorrebbe sapere se il figlio — che ha compiuto in questi giorni 18 anni e continua negli studi — mantiene il diritto all'assistenza sanitaria da parte dell'Inam.

(G. Ferrari - Torino)

R. — *Nei riguardi dei figli dei pensionati le prestazioni sanitarie dell'Inam vengono a cessare quando i giovani compiono i 18 anni, anche se essi continuano a studiare e risultano a carico dei genitori. In questi casi l'Inps corrisponde invece una maggiorazione pensionistica di importo pari a un decimo della rendita stessa, per ciascun figlio a carico.*

In sostanza, le prestazioni Inam per i figli dei pensionati sono tuttora disciplinate dalle vecchie norme. Ed è una grave lacuna, perché esse vengono a mancare proprio quando questi giovani — per via dell'età e del più alto costo degli studi — gravano maggiormente sui bilanci familiari.

D. Qualche tempo fa i giornali avevano dato notizia dell'imminente unificazione dei contributi previdenziali, ma non si è più saputo nulla.

(A. Ferri - Milano)

R. — *La riscossione unificata dei contributi previdenziali è prevista da un disegno di legge che è stato approvato dal Consiglio dei ministri, ma che deve ancora essere sottoposto all'esame delle Camere per diventare operante. Si deve ritenere, però, che la conversione in legge del provvedimento non possa tardare troppo, perché la riscossione unificata dei contributi è condizione preliminare per realizzare — almeno per settori omogenei — l'unificazione degli istituti che esercitano le assicurazioni sociali obbligatorie.*

o. p.

Roma (galoppo, ore 14)

1. - Premio Morosini (L. 440.000, m. 1800).

1. Olimpia (60, R. Di Sotto); 2. Lina (61, A. Masarati); 3. Wallace (61, E. Santitiella); 4. Bossa Nova (64, A. Mattei); 5. Brandon (65, A. Bini); 6. Sereno (64, A. Di Dio); 7. Revlon (41, A. Oppo); 8. Kampur (62, F. Agrigorti); 9. Algor (62, C. Pieraccini).

2. - Premio Gervara (L. 1 milione 575.000, m. 2000).

1. Molly Folly (52½, V. Rosa); 2. Vetro (53, C. Panici); 3. Tullock (54½, S. Fancera); 4. Thomas Brown (40½, V. Lodigiano); 5. Sbiro (56, A. Vincis).

3. - Premio Subiaco (L. 2 milioni, m. 1800).

1. Michelozzo (53, A. Fuca); 2. Viennet (53, V. Panici); 3. Toreador (56, A. Vincis); 4. Cimabue (52, V. Rosa).

4. - Premio Vallepietra (L. 1 milione 650.000, m. 1400).

1. Madamigella (51½, O. Fancera); 2. Lina da Parma (51½, B. Agrifoglio); 3. Rocky Girl (54½, A. Vincis); 4. Daina (56, M. Cipelloni); 5. Sbiro (53, S. Venditti); 6. Darling Word (54½, M. Andreucci).

5. - Premio Bagnaia (L. 750.000, m. 1800).

1. Riccio da Siena (49½, P. Saggiomo); 2. Poquelin (52, R. Festinesi); 3. Suzella (53, G. Pisa); 4. Tirpitz (48, C. Marinelli); 5. Equatorial (55, V. Panici); 6. Le Comedien (55, G. Bugattella); 7. Kronentrost (56½, M. Cipelloni); 8. Tamerlano (57½, C. Panici); 9. Stor Todaro (48, G. Mangiapia); 10. Rugantino (55, C. Ferrari); 11. Daspo (52½, M. Andreucci).

6. - Premio Arcinazzo (L. 500 mila, m. 1400).

1. Allegra di Spessa (58½, S. Fancera); 2. Sperami (56, B. Agrifoglio); 3. Gilpin (57½, C. Ferrari); 4. Bofilas (56, O. Fancera); 5. Fabiolo (54½, G. Bugattella); 6. Barberina (52½, A. Vincis); 7. Avviso (51, R. Festinesi); 8. Esperia (49½, G. Pisa); 9. Marziana (46½, S. Venditti); 10. Henriette Jonsione (45½, G. Mangiapia).

7. - Premio Alcimelonte (Lire [illegible], m. 1400), Corsa Tris.

1. Lusitano (58, B. Agrifoglio); 2. Niro (53½, R. Festinesi); 3. Guarrano (55, M. Cipelloni); 4. Mister Antony (54½, G. Pisa); 5. Sex Appeal (53½, C. Panici); 6. Diego De Saavedra (53, S. Fancera); 7. Probus (52½, A. Vincis); 8. Oriolo (51, O. Fancera); 9. Klingone (49½, L. Bietolini); 10. Mattorel (49½, V. Lodigiano); 11. Sabotino (49, R. Valeri); 12. Tom Jones (49, A. Fuca); Ballirella (ritirato); 14. Scenila (48, S. Venditti); 15. Tweed 21 (44, G. Mangiapia).

I favoriti: 1. Lina-Bossa Nova; 2. Sbiro-Molly Folly; 3. Toreador-Michelozzo; 4. Daina-Lina da Parma; 5. Rugantino-Tirpitz; 6. Barberina-Gilpin.

7. (Corsa Tris): Mister Antony-Mattorel-Lusitano.

Pronostici ippici

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio del Golfo (trotto, L. 3 milioni, m. 2060; 13 partenti). Grande confronto fra Lancing Hanover (gr. 1) e Nimble Boy (gr. 2).

2-1. NAPOLI (Agnano), Premio Sant'Agnello (trotto; L. 1.010.000, m. 1680; 8 partenti). Bessico (gr. 2) sembra il concorrente più regolare; discrete «chances» anche per Pianoro (gr. 1).

X-1. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Capanna (L. 710.000, m. 1700; 11 partenti). Gara molto equilibrata, con Pralio (gr. X) e Mirmidone (gr. 1) in leggera evidenza.

X-2. MILANO (San Siro), Premio Rovereto (galoppo; L. 1 milione 10.000, m. 2200; 13 partenti). Prova molto aperta: una preferenza per Wellang (gr. X) e Valai (gr. 2).

2-1. ROMA (Capannelle), Premio Trastevere (galoppo, L. 1 milione 10.000, m. 1600; 11 partenti). Pronostico difficile, sembrano bene in corsa Alarum (gr. 2) e Nizzarda (gr. 1).

2-1. TORINO (Vinovo), Premio Feletto (galoppo, L. 910 mila, m. 1600; 10 partenti). Sirikit (gr. 2) non dovrebbe essere battuto; pericoloso avversario Verdirchio (gr. 1).

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dipendono dalle relazioni con il pubblico, [illegible] un po' [illegible]. Un atteggiamento ragionevole e paziente riporta l'ar[illegible]. Tempestività. *Sentimenti:* il Sole che si urta con Venere non è un lieto auspicio per gli affetti. *Salute:* riacutizzazione di certi disturbi [illegible] pelle.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* verificate la vostra situazione contabile, cercando di incrementare i guadagni, ma però non lasciatevi incantare da offerte insidiose. *Sentimenti:* periodo di ricerca dell'anima gemella. Consigliabile il tipo Scorpione. *Salute:* si rafforza sempre di più il miglioramento generale.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* la Luna nel segno esalta tutte le facoltà, comprese quelle intellettuali. Riprendete le pratiche rimaste in sospeso. Proposta di spostamento. *Sentimenti:* riprendete contatto con amici che avevate perduto di vista. Nostalgie. *Salute:* non è prevista alcuna infermità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non è il caso di impressionarsi per un piccolo contrattempo della mattinata. Le configurazioni planetarie sono favorevoli. Insistete. *Sentimenti:* la partecipazione ad una festa vi mette di fronte ad una persona cara. *Salute:* tendenza ai raffreddori. Sottraetevi alle correnti d'aria.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i vecchi amici danno un maggior aiuto di quelli che sono frutto di conoscenze recenti. Non cedete alle richieste di prestiti. *Sentimenti:* tendenza a consolidare la posizione sociale attraverso un buon matrimonio. *Salute:* fenomeni infiammatori di vario genere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* esigono rapidità di decisione ed inventiva per conseguire risultati brillanti. Probabile un viaggio in aereo. Affidarsi all'estro. *Sentimenti:* il contatto Sole-Plutone suscita improvvise passioni, spesso però effimere. *Salute:* Giove nel segno è garanzia di benessere fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il periodo è poco adatto per la firma di contratti. Sono previsti approcci con persone che vivono all'estero. Temporeggiare. *Sentimenti:* se avete avuto qualche malinteso con gli amici oggi tutto si chiarisce. *Salute:* trarrete giovamento da una cura disintossicante.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] la preferenza al pomeriggio quando gli aspetti planetari favoriscono le iniziative a scopo finanziario e commerciale. *Sentimenti:* il vostro affetto esclusivista non sempre piace alla persona del cuore. *Salute:* combattete l'acidità di stomaco con rimedi vegetali. Il cuore richiede riposo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la quadratura della Luna-Giove è sfavorevole ai vostri progetti. Conviene quindi segnare provvisoriamente il passo. Prudenza. *Sentimenti:* si direbbe che più dell'amore v'importi la ricchezza e [illegible] di popolarità. *Salute:* dispepsia e infiammazione dello stomaco.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il periodo è propizio alle relazioni sociali e alle intese per un futuro lavoro in comune. Previsto un aumento di guadagni. *Sentimenti:* inquietudine nell'ambiente familiare. La vita intima subisce violente scosse. *Salute:* proteggete gli occhi da possibili incidenti. Evitate ogni fonte di [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* giornata sulla quale domina Urano che spesso fa giungere il denaro dalle fonti più impensate e misteriose. Liete sorprese. *Sentimenti:* la felicità è nelle piccole cose, nelle soddisfazioni procurate dai bimbi. *Salute:* ancora assillante il problema delle vie respiratorie.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* gli stati ansiosi incidono negativamente sul lavoro. Imponetevi quindi la calma e non vi riuscirà difficile attuare un certo programma. *Sentimenti:* non dimenticate la famiglia per correre dietro ad un'avventura equivoca. *Salute:* bandite ogni eccesso. Fegato sofferente. Riguardatevi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il ciclismo chiude domani la stagione su strada

Giro di Lombardia

Nuove proteste per l'«antidoping»? Speriamo di no; altrimenti sono guai

Bernard Guyot (secondo da sinistra) impegnato nella Coppa Agostoni: il francese è uno dei corridori più in forma

MILANO, venerdì sera.

Centodieci corridori, dei quali 73 italiani e 37 stranieri, compiono oggi le operazioni di punzonatura in vista della 61ª edizione del Giro di Lombardia. L'attesa per la corsa di domani è eccezionale. Ci si chiede soltanto quale campione riuscirà a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della classica gara lombarda ma anche, e soprattutto, se la corsa non sarà turbata da qualche altra grottesca manifestazione di protesta dei corridori contro i controlli antidoping.

Mercoledì scorso, al momento del via della Coppa Agostoni, i corridori non obbedirono ai ripetuti segnali dello «starter» e solo le minacce del presidente Rodoni indussero Durante a rompere il fronte dei «protestatari» ed a dare il primo colpo di pedale.

Domani, al via del Giro di Lombardia, non dovrebbe accadere nulla di clamoroso poiché sembra che i direttori sportivi siano riusciti a convincere i loro uomini ad accettare disciplinatamente il controllo antidoping, specialmente dopo le minacce profferite dalla giunta d'urgenza della Federazione che si è riunita stamane a Roma. Non si sa mai, comunque.

Salvo imprevisti, del tipo appena accennato, il «Lombardia» di quest'anno dovrebbe riservare grosse emozioni agli appassionati di ciclismo. Malgrado l'assenza di Gianni Motta, i corridori italiani sembrano effettivamente in grado di contenere senza danni le offensive degli stranieri. Gimondi è più che mai deciso a cancellare rapidamente il ricordo dei nove minuti abbondanti di ritardo che gli sono stati inflitti da Bitossi alla Coppa Agostoni. Lo stesso Bitossi non chiede che di bissare il successo di Lissone. Michele Dancelli, infine, spera ardentemente di poter tagliare per primo il traguardo allo stadio Sinigaglia di Como, per chiudere in maniera trionfale una stagione che lo ha già visto prevalere tra l'altro al Giro di Calabria, al Giro dell'Emilia, al Giro dell'Appennino, in due tappe del Giro d'Italia, al Gran Premio Industria e Commercio di Prato, e in circuiti importanti come quelli di Scorzè e di Precioli.

«Sono sicuro di poter disputare un ottimo Giro di Lombardia — ha dichiarato Dancelli stamane — perché sono perfettamente guarito dai dolori alla gamba che ho avuto alla vigilia della Coppa Agostoni e perché ho potuto allenarmi molto bene, negli ultimi due giorni. Correrò per vincere e credo che, in ogni caso, il successo andrà ad un corridore italiano, dal momento che attualmente siamo tutti molto in forma».

Il francese Bernard Guyot, che si è classificato secondo alla Coppa Agostoni, precedendo proprio Dancelli, non si è mostrato d'accordo con il bresciano: «Mercoledì — ha detto Guyot — non avevo la preparazione sufficiente per poter vincere una corsa lunga come quella di Lissone. Adesso invece sono veramente a posto e ritengo di poter disputare un ottimo Giro di Lombardia. C'è inoltre il mio compagno di squadra Janssen che va molto forte, e che potrebbe anche vincere. Non trascurerei poi le "chanches" di Merckx, che è sempre il campione del mondo».

David Messina

A Città di Messico: m. 8,35

Ter Ovanesian salto-record

Igor Ter Ovanesian

Città di Messico, ven. sera.

La fantastica impresa di Igor Ter Ovanesian ha messo in ombra tutti i successi ottenuti dagli altri atleti nella giornata di ieri. L'atleta sovietico ha riconquistato il primato mondiale del salto in lungo (m 8,35) eguagliando ancora una volta il suo tenace rivale, l'americano Ralph Boston, riportando in parità il confronto a distanza che dura ormai da sette anni.

Ter Ovanesian era ieri in giornata di gran vena. Basti dire che al primo salto il suo balzo è stato di 8,33 ed il record è giunto immediatamente dopo. Boston al contrario non è riuscito a trovare la rincorsa giusta ed è stato preceduto dal campione olimpionico Lynn Davies, sempre regolare sui suoi limiti migliori nelle grandi competizioni (ieri 8,13) e dal francese Pani (m 8,03). Anche Eddy Ottoz dopo il successo nei 110 hs. ha gareggiato nel lungo saltando m 7,44, decima misura della giornata.

Nelle altre gare gli azzurri si sono comportati bene. Finelli nei 1500 è stato superato soltanto da Tummler e da Rayko, precedendo in 3'48"3 il canadese Bailey e l'altro italiano Del Buono (3'48"6). Paola Pigni, negli 800, ha avuto paura di compromettere la propria prova con un avvio troppo veloce, e nel finale ha terminato in piena rimonta al quarto posto in 2'08"0.

Sicuro il successo azzurro nella prova a cronometro a squadre di ciclismo. Marcelli, Martini, Pigato e Bramucci hanno dominato tutti gli avversari malgrado, ancora una volta, come era già successo ai mondiali, la sfortuna si sia accanita contro i nostri rappresentanti. In partenza Pigato, trattenuto troppo a lungo da un commissario di corsa, è finito per terra e si sono persi parecchi secondi prima che la squadra potesse partire. Poi, dopo 36 chilometri, Marcelli ha forato e sono sfumati così una ventina dei cinquanta secondi di margine già accumulati. La superiorità dei quattro specialisti azzurri del cronometro era tale però che alla fine dei 100 km il vantaggio sugli svedesi, laureatisi campioni del mondo in Olanda, era di 3'10". Al terzo posto sono terminati i tedeschi dell'Est, poi gli spagnoli, i tedeschi occidentali, i francesi e via via gli altri.

Pesca: raduno a Pavia

PAVIA, venerdì sera.

(a. v.) I pescatori a mosca italiani — gli appassionati che hanno introdotto nel nostro Paese quello che in Gran Bretagna è considerato più che uno sport un'arte — si danno convegno domenica a Pavia. Il raduno ha lo scopo di predisporre un'azione per ottenere che alcune «acque» sotto la giurisdizione della Federazione pesca sportiva siano riservate a coloro che praticano la pesca a mosca, sia con il sistema inglese della «coda di topo», sia con quello tipico della Valsesia e che ha anche esso seguaci in tutta Italia.

Per salvaguardare il patrimonio ittico, la Federazione pesca sportiva ha già da alcuni anni bandito da molte sue «acque» esche particolarmente micidiali, come la larva di mosca carnaria e le uova di pesce. Nonostante ciò la situazione non è migliorata. Da una parte si è avuto un crescente aumento del numero dei pescatori, dall'altra un ulteriore depauperamento del patrimonio ittico anche a causa degli inquinamenti, degli sbarramenti idroelettrici e dei mezzi sempre più insidiosi dei bracconieri.

«E' uno stato di cose che preannuncia in modo inequivocabile la fine della pesca sportiva» dicono i promotori del convegno, al quale prenderanno parte pescatori di Torino, Milano, Brescia, Imola, Firenze e i «moschisti» delle vallate piemontesi. «L'assoluta necessità di difendere il patrimonio ittico rende noi tutti responsabili ed è perciò nostro compito sollecitare da parte della Federazione un più vivo interessamento e riforme favorevoli alla diffusione dei sistemi di pesca a mosca, non soltanto i più sportivi, ma anche i più efficaci per la salvaguardia dei fiumi e dei torrenti italiani».

Ecco la citroën ami week-end 5 porte

Spaziosa come una media cilindrata, più pratica, confortevole e sicura come la DS ma..........:
bollo annuo L. 7.666 16 km con 1 litro
prezzo L. 868.000
berlina 4 porte L. 813.000

Rivalsa fiscale 4% + L. 20.000 per rifusione forfettaria spese preparazione veicolo e suo trasporto in ogni città d'Italia.

CITROEN - TORINO
COMMISSIONARIA
CORSO VITTORIO EMANUELE 208 - TELEF. 765.618
aperto sino alle ore 20

GRANDE INAUGURAZIONE DEL «TRIS DELL'ONESTA'» DI TORINO
con una
COLOSSALE SVENDITA
mai vista a Torino
a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
in
VIA MILANO 8
angolo Via IV Marzo
VIA S. TOMASO 5
(fra Via Garibaldi e Via Barbaroux)
VIA GARIBALDI 41
(quasi angolo Via Consolata)
troverete un vasto assortimento di pellicceria pregiate, migliaia di articoli per Lei, per Lui, per la casa

COLLI PELLICCE	L.	300
VESTITI LANA UOMO	»	2500
GIACCHE UOMO	»	1500
PANTALONI LANA	»	1000
VESTITI DONNA	»	500
CAMICIE UOMO	»	500

RICORDATE!
al «TRIS DELL'ONESTA'» troverete il VERO RISPARMIO

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI
A proprietari auto, alloggi, terreni (anche se ipotecati)
Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza
FINANZIARIA FID -
VIA CERNAIA, 10 - TORINO - TELEF. 542.034 - 530.445

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Effettuato stamane a Madrid il sorteggio del secondo turno

Juventus - Rapid di Bucarest per la Coppa dei Campioni

Il primo incontro con la compagine rumena avrà luogo allo stadio Comunale di Torino - Nessun accoppiamento fra grosse squadre - Nella Coppa delle Coppe, il Milan affronterà gli ungheresi del Vasas Gyoer

MADRID, venerdì sera.

Stamane a mezzogiorno si sono svolte a Madrid nei lussuosi locali dell'Albergo Hilton le operazioni di sorteggio per il secondo turno della Coppa dei Campioni. La sorte ha stabilito che i campioni d'Italia della Juventus debbano incontrare il Rapid di Bucarest.

Ecco comunque gli accoppiamenti degli ottavi di finale della massima manifestazione calcistica europea:

Juventus-Rapid Bucarest
Benfica-St-Etienne
Serajevo-Manchester
Hvidovre Copenaghen-Real Madrid
Dinamo Kiev-Gvornik Zabrze (Polonia)
Rapid Vienna - Eintracht Braunschweig
Sparta Praga-Anderlecht
Vasas Budapest-Valur Reikjavik.

Le gare dovranno essere disputate entro il 15 dicembre. I bianconeri della Juventus giocheranno prima a Torino e poi a Bucarest. Attualmente il campionato in Romania è sospeso e pertanto non è possibile prevedere quando i dirigenti rumeni intendano giocare. A presenziare al sorteggio c'era per la Juventus il ragioniere Amerio, che ha incontrato un dirigente la Federazione rumena, il quale si è incaricato di prendere i primi contatti con la società interessata.

Il Rapid è giunto al secondo turno di qualificazione dopo aver eliminato il Trakia di Plovdiv (Bulgaria) con una vittoria per 3-0 dopo i tempi supplementari, che ha fatto seguito alla sconfitta in Bulgaria (0-2). Il Rapid è esordiente nella Coppa.

Nella stessa riunione si è provveduto anche al sorteggio per la Coppa delle Coppe. Il Milan dovrà giocare contro il Vasas Gyoer (Ungheria). Il primo incontro sarà disputato sul campo degli ungheresi.

In vista del derby di domenica prossima

Ancora un dubbio per Fabbri

La temperatura si è abbassata di colpo. «Fa quasi freddo, l'aria è frizzante», osservano Heriberto Herrera e Edmondo Fabbri. Effettivamente ottobre sembra stia ritrovando il suo clima tradizionale, tipicamente autunnale dopo giornate splendide che hanno allungato l'estate. Ma il 145° derby torinese ritroverà il «suo» clima? Difficile rispondere. La partita di domenica, per un complesso di motivi, farà inevitabilmente capitolo a sè nella lunga storia dei confronti fra Juventus e Torino. Mai vigilia è stata più tiepida. La fine di Meroni ha soffocato le discussioni dei tifosi, ha portato altrove l'attenzione di tutti. Si cerca di capire, in questi giorni che precedono l'avvenimento, lo stato d'animo dei protagonisti. Ci si chiede quale potrà essere la loro carica agonistica. I *trainers* delle due squadre si prodigano per distogliere i loro atleti dal turbamento che in essi ha provocato la tragica scomparsa di Gigi Meroni. Più duro, paziente, delicato il compito di Fabbri, non semplice quello di Herrera.

Mancano tre giorni alla partita. Si delineano le formazioni. La Juventus confermerà quella che ha pareggiato a Bologna. Cinesinho ha provato ieri in gara le sue condizioni. E' migliorato, non avverte le conseguenze della nevralgia intercostale, ma non è ancora pronto. Si parlerà del suo rientro per la prossima trasferta di S. Siro contro il Milan.

Stamane la Juventus ha provato, nel corso della lezione teorica del venerdì, gli schemi tattici. Domattina concluderà la preparazione e poi si trasferirà nel ritiro collinare.

Nel Torino, bersagliato dalla sfortuna, dubbio il recupero di Poletti. Mentre gli altri titolari hanno riposato, il terzino ha intensificato l'attività allenandosi oggi sul campo Filadelfia. Fabrizio, inseparabile amico di Meroni, ha un grande vuoto nel cuore, ma sta dimostrando coraggio e notevole forza d'animo: vuole giocare contro la Juventus. Le condizioni della gamba, convalescente dalla contusione riportata nell'incidente stradale, sono in continuo miglioramento.

Il tecnico granata conta molto sull'impiego di Poletti e si sta preoccupando di organizzare la difesa che sarà priva di Bolchi e Cereser. Ieri ha provato, con buoni risultati, Trebbi «libero». Ora attende la reazione all'allenamento intenso sostenuto da Poletti. Se il terzino sarà disponibile, la retroguardia, che ripresenta Fossati, si allineerà, nell'ordine, con Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Trebbi, Cornì, altrimenti giocherà Agroppi in mediana, probabilmente con compiti di difensore volante, e Trebbi affronterà l'ala avversaria.

Per l'attacco non ci sono problemi. A Carelli sarà affidata la maglia n. 7 (che era stata indossata da Meroni nell'ultima partita con la Sampdoria), Facchin farà il suo debutto stagionale nel torneo all'ala sinistra e Ferrini, assente domenica scorsa, tornerà in campo con i gradi di capitano.

Bruno Bernardi

Sacco (a sinistra) è stato confermato nel ruolo di interno sinistro anche per il derby di domenica prossima (Moisio)

Vigilia agitata di Inter-Milan

All'ultima ora "no" di Nielsen?

Aumentano i guai di H. H., forse il danese costretto a dare *forfait* - Ed il «mago» rinvia le decisioni a domenica mattina

Benitez, Nielsen ed Herrera sul campo di Appiano Gentile

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Antivigilia del derby. Gli animi si surriscaldano. I bagarini fanno affari d'oro. I 61.500 biglietti messi in vendita sin da lunedì sono stati letteralmente «polverizzati». I pochi «distinti» invenduti ieri sera, stamane sono scomparsi dalla circolazione. Il tutto esaurito consentirà un incasso lordo di poco superiore ai 123 milioni. Ad Appiano Gentile, nel quartier generale interista, c'è molta tensione, peraltro più che giustificata. A Carnago, nel quartier generale milanista, la calma e la serenità regnano sovrane.

Helenio Herrera spera di recuperare in extremis Burgnich che è migliorato a vista d'occhio sorprendendo lo stesso medico sociale. Burgnich è un «duro», uno di quei calciatori che marcano visita soltanto se sono realmente e gravemente acciaccati. Lo scorso campionato, per lo stesso incidente capitatogli domenica scorsa a Bergamo, rimase a riposo forzato per due settimane. Stavolta pare che un autentico miracolo gli consenta di rimettersi in sesto nel giro di una sola settimana.

Ma per un Burgnich che forse potrà giocare ecco che c'è un Nielsen che forse non potrà scendere in campo. E' diplomatico l'incidente di Nielsen o autentico? Difficile rispondere alla domanda, anzitutto perchè per Herrera non esistono sotterfugi e se lui dice che Nielsen ha male ad una gamba bisogna per forza credergli anche se, magari, non è vero; in secondo luogo perchè il danese, come tutti gli altri interisti, non parla per timore di pagare 50 mila lire di multa.

Ad ogni modo ieri Nielsen ha marcato visita e non si è allenato. Può anche essere pertanto, che domenica oltre a Bedin e a Suarez l'Inter debba fare a meno pure di Nielsen. Nel qual caso il «mago» si vedrebbe costretto a rivoluzionare totalmente la prima linea per la quale ha a disposizione Domenghini, D'Amato, Mazzola I, Cappellini, Corso e Colausig oltre, si intende, Nielsen.

Helenio Herrera annuncerà la formazione soltanto domenica mattina. Lo ha ripetuto ieri sera, spiegando di trovarsi nella impossibilità di farlo prima, ancora non sapendo su quali giocatori potrà fare affidamento. Per quanto riguarda il pacchetto difensivo, tutto è chiaro. Con Burgnich in campo, la retroguardia nerazzurra sarà composta da Sarti; Burgnich, Facchetti, Benitez, Dotti, Landini. Se invece Burgnich non ci sarà, allora la difesa interista sarà formata da Sarti; Landini, Facchetti; Benitez, Dotti e Soldo.

Il problema grave è l'attacco. Può anche essere che domenica debuttino Cappellini e D'Amato, e magari anche Colausig. Tutto dipenderà dalla decisione che prenderà Herrera circa l'impiego di Nielsen. Se il danese sarà in grado di disputare il derby, allora avremo una prima linea con Cappellini, Mazzola I, Nielsen, Corso e Domenghini; altrimenti il «mago» schiererà D'Amato, Mazzola I, Cappellini, Corso e Domenghini.

Giorgio Bellani

I dirigenti se ne vanno

Cagliari in crisi: presidente cercasi

Il consiglio di amministrazione ha rassegnato le dimissioni al completo

CAGLIARI, venerdì sera.

Il Cagliari è in piena crisi: il consiglio d'amministrazione della società riunitosi ieri ha deciso di rassegnare le dimissioni. Il comunicato, dopo una premessa abbastanza lunga, dice testualmente «Il consiglio d'amministrazione... giudica non esservi nessun valido motivo che giustifichi la propria ulteriore permanenza alla conduzione di una società, del cui capitale azionario, ammontante a 103 milioni di lire, esso rappresenta con il complesso dei suoi 18 componenti una parte del tutto irrilevante. Ritiene pertanto esaurito il proprio mandato e decide di rassegnare, come di fatto rassegna, le dimissioni».

E' chiaro che il dott. Rocca ed i suoi collaboratori non intendono governare il Cagliari come esecutori di ordini di altri azionisti, che sino ad ora hanno sempre comandato rimanendo nell'ombra. E' una situazione difficile, grave e preoccupante. L'origine della vertenza risale al momento della sottoscrizione delle azioni, quando un gruppo di industriali sardi, residenti a Milano, ha acquistato la maggioranza del pacchetto azionario.

La crisi, già latente, ora è scoppiata in tutta la sua gravità. Nei prossimi giorni sarà convocata l'assemblea dei soci per le decisioni definitive, ed è probabile che in quella riunione esca fuori finalmente il «finanziatore» segreto del Cagliari. Sarà lui il presidente? Toccherà all'ing. Marras, che sino ad ora ha sempre rappresentato il «nuovo capitale»? Vedremo. Certo la situazione è confusa e difficile, ed i tifosi rossoblù sono in agitazione.

STASERA, ALLA TORINO-NORD GOBETTI

Finali di bocce

Con cinque ore di gioco serrato ed intenso, si sono concluse questa notte, al Torino-Nord Gobetti, le semifinali del Torneo regionale a quadrette «Gazzetta del Popolo» che ha visto in campo, nelle 32 giornate di competizione, le migliori squadre delle sei province piemontesi e della Valle d'Aosta.

Beppe Carrera, coi compagni Balbo, Mantovani e Liprandi della Bistefani di Casale, ha superato brillantemente la forte quadretta Zeppa, Quaglino, Nocura e Vergano della Pianelli & Traversa, qualificandosi per la finale di questa sera.

Ha perso invece, dopo un incontro veramente combattuto, terminato alle due di notte, la quadretta del campione del mondo Berto Granaglia — con Merlone, Franco e Trinchero — contro la consorella della Pianelli & Traversa guidata da Barocelo e composta da Civera, Bosco e Bosio. Questa sera, a conclusione del lungo torneo, Carrera, unico rimasto fra i campioni, sarà in campo contro il trentenne Barocelo e la sua valida équipe, in una partita che si prevede molto combattuta.

Squadre e personaggi del calcio minore

Ma guarda chi si rivede: Da Costa, ex bianconero

E' ad Ascoli Piceno: fa l'allenatore e gioca (segnando dei goals)

Dino Da Costa, a trentasei anni o giù di lì, è ancora indeciso fra il continuare a giocare al calcio, oppure se smetterla di correre avanti e indietro come ha fatto per vent'anni, prima in Brasile e poi qui in Italia, e iniziare una nuova attività, quella di allenatore.

Per soppesare bene l'una e l'altra possibilità, il Dino ha pensato bene che la maniera migliore fosse quella di provare tutte e due contemporaneamente, ed eccolo così, nella sua duplice veste di allenatore-giocatore, alla guida del Del Duca Ascoli, una squadra di serie C.

Ad Ascoli, Da Costa è arrivato dopo numerose tappe che hanno punteggiato la sua carriera qua e là per l'Italia. L'arrivo a Roma, dal Brasile, i primi, a volte discussi, campionati fra i giallorossi, poi i trasferimenti, Firenze, Bergamo, Juventus, e infine Verona. Ovunque chilometri e chilometri percorsi da un capo all'altro del campo, ogni domenica, per tutt'Italia. E ovunque tante lodi e tante soddisfazioni, per questo taciturno e serissimo «oriundo».

A Torino ha lasciato amici e bei ricordi, ricordi di un atleta serio e puntiglioso anche quando le esigenze del campionato consigliavano la sua temporanea «messa a riposo». Appena lo si richiamava in squadra, ed Heriberto Herrera se lo ricorda, Dino Da Costa appariva prontissimo a riprendere il suo posto, senza un'incertezza, una pausa, come il più umile dei ragazzini all'inizio di carriera.

Adesso, dopo una tappa a Verona, in serie B, Da Costa è arrivato ad Ascoli Piceno. I dirigenti gli hanno affidato la squadra, composta tutta di giovanissimi che guardano a lui come ad un «maestro». E Dino non tradisce le aspettative: quindici giorni fa ha segnato due goal al Pontedera portando al successo il Del Duca, domenica invece, contro la capolista Sambenedettese, si è dovuto arrendere, ma la squadra è in una comoda posizione di centro classifica. E altre soddisfazioni nelle prossime settimane non gli mancheranno davvero.

Il brasiliano Dino Da Costa quando giocava nella Juventus

Verbania

I tifosi in trasferta a Savona

I tifosi del Verbania, euforici dopo la conquista della posizione di leader ottenuta domenica scorsa, sono mobilitati per la trasferta di domenica a Savona. I dirigenti della società piemontese, subito dopo la conclusione della vittoriosa partita con il Treviso, avevano annunciato l'organizzazione di una carovana di pullman per la trasferta in Riviera. Subito sono cominciate le adesioni in massa dei tifosi. Due o tre corriere sono già state completate e i dirigenti sperano di poterne riempire ancora un paio, per un totale di due-trecento persone.

Ma le iniziative non si arrestano qui. Per coloro che non amano una sveglia così mattiniera (i pullman partiranno da Verbania alle sei) c'è la possibilità di raggiungere Savona con una colonna di macchine ed è qui, forse, che le adesioni fioccano più numerose. Insomma i promotori di questa «autocolonna del tifo» sperano che almeno cinquecento sportivi di Verbania siano domenica a Savona ad incitare la squadra biancoverdeblu nella difficile partita contro i liguri.

Per quanto riguarda invece la preparazione della squadra, il trainer Foglia potrà recuperare due elementi della forza di Romanatti e Giai. Adesso, però, è nell'imbarazzo, piacevole, della scelta e gli dispiace lasciar fuori qualcuno dei giocatori che domenica gli hanno permesso di insediarsi al primo posto della classifica.

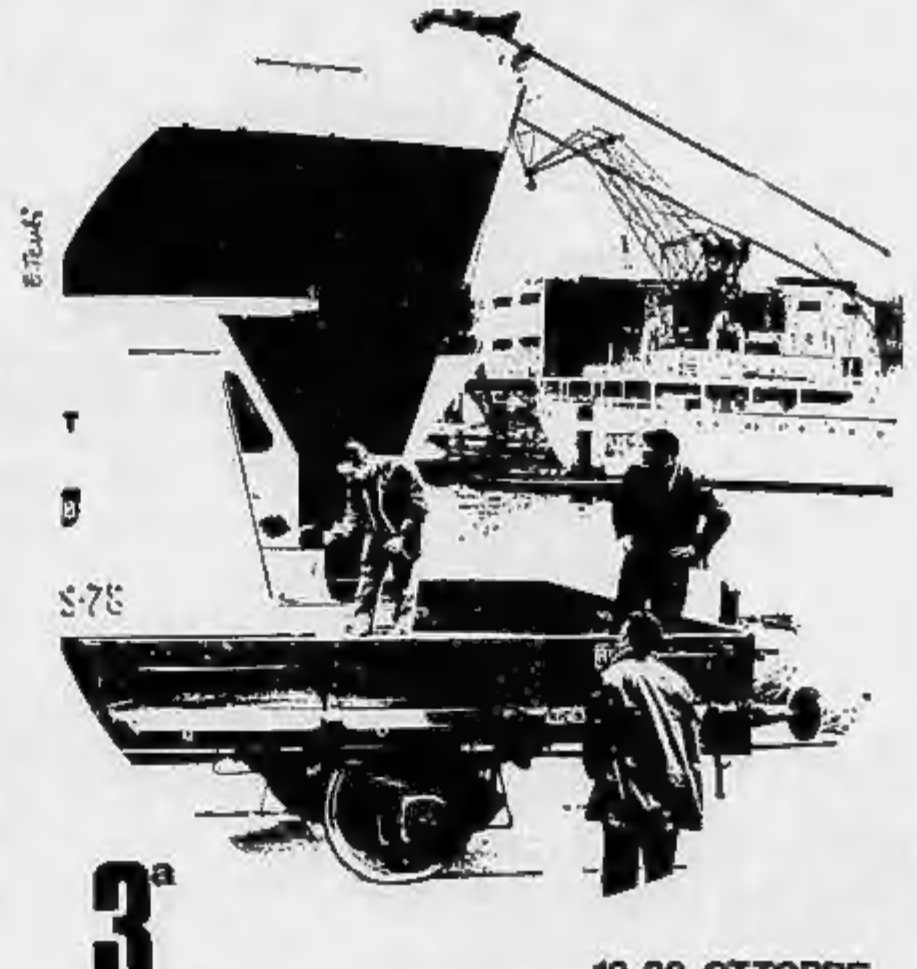
La Castor si rinforza

La Castor, neo-promossa in serie D, dopo le prime prestazioni non troppo brillanti in campionato sta potenziando la squadra. Ieri sono state concluse le trattative per l'acquisto del portiere Riva, proveniente dall'Imperia, del mediano Barone, dalla Vernassa, e del centravanti Petrone dalla Carassonese di Mondovì.

Torna di scena Pestrin

Domenica l'Alessandria giocherà a Piacenza ed i grigi si troveranno di fronte un calciatore abbastanza noto anche in serie A: l'udinese Paolo Pestrin, trentunenne, ex giocatore del Torino. Nella squadra granata, Pestrin non aveva avuto molta fortuna. Così, dopo anni di carriera trascorsi fra Genova, Roma, Padova ed appunto Torino, Pestrin ha deciso di cambiare di nuovo ambiente, ed è finito a Piacenza, in una squadra di serie C, dove — finalmente — è tornato ad essere apprezzato per quel che vale ed applaudito dai tifosi.

a cura di PAOLO PATRUNO

Se i vostri interessi sono nei trasporti la vostra Fiera è a Genova

3a 12-22 OTTOBRE
FIERA INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI
I SALONE INTERN. DEL CONTAINER

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Riunione equilibrata, fondo resistente

(Segue dalla 1ª pagina)

compilato sui livelli minimi della giornata, che peraltro sono ben tenuti rispetto ai prezzi della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni stabili; dopoborsa poco attiva, con qualche oscillazione su prezzi lievemente superiori alle chiusure.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1700-1750; dollaro carta Usa 623-636; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 708-718; argento 37-40.

A MILANO — La Borsa conclude la settimana con una riunione equilibrata che riprende in parte il tono pacato che l'aveva fin qui caratterizzata dopo le forti oscillazioni registrate a ridosso dei riporti mensili.

Il fondo appare resistente e il tono selettivo: unica eccezione la Snia Viscosa ancora largamente offerta unitamente ai valori del gruppo, forse in previsione di un comunicato chiarificatore che la società potrebbe emettere; il resto del listino termina su basi irregolari.

Hanno offerto buoni spunti di rialzo le Montedison, le azioni telefoniche e i chimico-farmaceutici; più calmi per realizzi di fine periodo i valori a largo mercato, gli assicurativi e gli immobiliari mentre le azioni del gruppo parastatale non sono sempre riuscite a conservare i livelli raggiunti. Resistenti i valori a reddito fisso, ove si nota un certo rafforzamento nella Rendita 5%.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2030; Anitala 6415; Assicuratr. 81.530; Bastogi 2330; Beni Stabili 3720; Binda 32.200; Burgo 18.360; Cantoni 17.330; Carlo Erba ord. 10.751; Carlo Erba pr. 7125; Cascami 6700; Cementir 4878; Châtillon 3200; Ciga 4375; Comp. Toro ord. 8770; Comp. Toro pr. 6780; Cond. Acqua 707; Cucirini 7000.

Dalmine 1415; Emiliana 2560; E. Marelli 730; Eternit 4200; Falck ord. 4510; Falck priv. 4330; Fiat ord. 2031; Fiat priv. 2230; Finmare 385; Finsider 674; Fisac 400; Fond. Incendio 10.049; Gavardo 2150; Generali 110.100; Gim 4393; Imm. Roma 614,75; Iniz. Ind. Comm. 2060; Invest 3290.

Italcementi 17.205; Italsider 962,50; La Centrale 8235; Lanerossi 3570; L'Ausiliare 2141; Lepetit ord. 4945; Lepetit 3780; Linificio 400; Liquigas 215; Magneti M. 4225; Manif. Tosi 2510; Marzotto 1938; Mediobanca 81.000; Metalli 3700; Mira Lanza 38.070; Mondadori privileg. 3360; Montepuni 535.

Nebiolo 049; Olcese 383; Olivetti ord. 3580; Olivetti priv. 3875; Orobia 2880; Pibigas 96; Pirelli e C. 4718; Ras 44.345; Rinascente ord. 391,25; Rinascente pr. 280,75; Risanamento 6675; Romana Zuc. ord. 195; Romana Zuc. priv. 335; Rossari 14.300; Rotondi 38.600.

Saffa 3700; Sai 24.000; S. E. Sardi 4410; Sges 1810; Siele 3353; Silos 3210; Sip 2735; Snia 2430; Stampati 3770; Stet 2933; Sviluppo 2140; Tecnomasio 1430; Trafilerie 800; Un. Manifatture 31.500; Viscosa ordin. 4210; Westinghouse 890.

Bancarote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621; dollaro canadese 576; sterlina 1730; franco svizzero 143; franco francese 126,85; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,75; marco germanico 155; scellino austriaco 23,93; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,48; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 18; dracma (taglio picc.) 20.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6200-6500; sterlina oro nuovo 6150-6400; marengo 6400-6700; sterlina unitaria 1730-1735; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 126,50-128.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con un mercato azionario contrastato e irregolare, con chiusure riflessive specialmente sui titoli guida. Nel reddito fisso minime le variazioni e le contrattazioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8200; Generali 110.030; Ras 44.050; Meridionali 2343; Nai 8780; Viscosa ordinarie 4186; Viscosa privileg. 2855; Finsider 677; Italsider 963; Fiat ordin. 2026; Fiat priv. 2238; Sip 2736; Montedison 1287.

A FIRENZE — Riunione con pochi scambi, tuttavia su quotazioni sempre resistenti sulle basi massime, fatta eccezione per la Viscosa, che anche oggi registra delle perdite.

Alcuni prezzi — Bastogi 2350; Centrale 8340; Fondiaria Incendio 10.000; Fondiaria Vita 19.850; Viscosa ord. 4193; Montedison 1288; Magona 1753; Fiat 2834; Immobiliare 615.

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 5%	107 10	107 00
» [illegible]	107 —	107 00
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	100 75	100 75
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» [illegible]	87 90	87 90
Ricostruz. 5%	99 45	99 30
» [illegible]	99 35	99 20
[illegible] 5%	97 30	97 40
[illegible]	99 10	99 00
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T. 5% [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 05	100 05
» [illegible]	100 15	100 20
» [illegible]	100 17	100 17
» [illegible]	100 07	100 07
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	100 05	100 05
» [illegible]	100 05	100 07

OBBLIGAZIONI — [illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI	19	20
Finsider 5½%	93 80	93 60
[illegible]	213 —	213 —
[illegible]	236 —	236 —
[illegible]	106 —	106 70

AZIONI — ALIMENTARI, MINER. ED ESTRAT., COMUNICAZIONI, IMMOBILIARI, CHIMICI, FINANZ. ED ASSIC., METALMECCANICI, TESSILI, DIVERSI — [illegible]

La polizia nel «campus» dell'Università

Ieri la polizia ha stroncato, penetrando nel «campus» dell'Università di Madison nel Wisconsin, una manifestazione di studenti (nella foto) contro una società chimica del luogo che produce napalm impiegato nella guerra del Vietnam. Le manifestazioni pacifiste dilagano in tutti gli Stati Uniti. Domani e domenica un grande raduno è previsto a Washington. Per timore di disordini affluiscono nella capitale federale 6000 paracadutisti (Tel. «A.P.» a «Stampa Sera»)

FORSE UNA POLEMICA SCIENTIFICA

Venus e Mariner non sono d'accordo sui «test» scientifici

Gli scienziati americani si domandano se l'astronave russa non abbia «sbagliato»: essi stentano a credere al suo rilievo, secondo cui nell'atmosfera di Venere non esiste azoto

Servizio particolare a Stampa Sera

Pasadena, venerdì sera.

Il «Venus 4» sovietico ha sbagliato? Gli scienziati del Centro di propulsione a getto di Pasadena accennano a possibili contraddizioni fra le segnalazioni inviate a Terra dalla sonda sovietica, che ha calato sulla superficie del pianeta una capsula automatica munita di strumenti, e i dati sinora trasmessi dal «Mariner 5», che è transitato ieri a 3070 chilometri da Venere, girando poi attorno al corpo celeste e puntando verso il Sole. I tecnici della «Nasa» sottolineano che la maggior parte delle informazioni raccolte dal *Mariner* è ancora racchiusa nel nastro magnetico dei registratori di bordo. Soltanto lunedì — quando tutti i dati saranno stati analizzati — sarà possibile avere un quadro completo di quello che la sonda ha constatato. Qualche dichiarazione, però, è stata fatta. Il dottor Conway Snyder, che ha svolto parte importante nel programma *Mariner*, ha detto ai giornalisti che tutti gli scienziati americani sono rimasti «sbalorditi» all'annuncio del rilevamento fatto dal *Venus 4*, dal quale risulta che nell'atmosfera di Venere non esiste azoto individuabile.

«*Questo è il mistero più grande* — ha detto Snyder —. *L'azoto è uno degli elementi più comuni. Quello che esiste attorno alla Terra è uscito dalla Terra. Perché mai non dovrebbe esistere azoto su Venere, che ha una temperatura più elevata?*».

Gli esperimenti condotti dal *Mariner 5* hanno fornito, ha detto ancora il dottor Snyder, dati di eccellente qualità. Le informazioni senza dubbio importanti che la sonda cosmica ha raccolto passando «dietro» Venere vengono trasmesse a terra in un periodo di 34 ore, a partire da stamane.

Anche il rilevamento del veicolo sovietico riguardante l'assenza di campo magnetico su Venere sembra messo in questione dalle constatazioni del *Mariner*. L'interrogativo sulla densità atmosferica (che secondo i sovietici è da una a quindici volte quella terrestre: il «Venus» ha impiegato un'ora e mezzo per la discesa, con paracadute, di 25 chilometri nell'atmosfera venusiana) è originato dalla durata del periodo per il quale il veicolo americano è rimasto nascosto dietro la «stella del pastore». Sulla base dei dati forniti dai sovietici si era calcolato una certa durata; i calcoli non hanno trovato rispondenza nella realtà. Ci si chiede ora se la discrepanza sia dovuta alla densità o alla composizione chimica dell'atmosfera.

A Jodrell Bank sir Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio che, invitato dai sovietici a seguire la fase finale del volo della loro sonda, ha dato le prime notizie sull'arrivo del «Venus 4», ha ricevuto un telegramma di ringraziamento dei sovietici.

u. p.

«Colpo» su commissione di rapinatori?

Pinerolo: furto d'armi nella caserma degli alpini

Spariti un mitra «FAL», un fucile «Garand», due rivoltelle e munizioni L'inchiesta affidata a un reparto speciale di carabinieri - Le precedenti sottrazioni di armi in caserme erano collegate all'attività di bande criminali

L'ingresso della caserma «Berardi», di Pinerolo, dalla quale sono state rubate le armi

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, venerdì sera.

Un mitra, due rivoltelle e relative munizioni sono stati rubati nella notte tra martedì e mercoledì scorsi nella caserma «Berardi» di via Miradolo, dove è di stanza il battaglione «Susa» della divisione alpina «Taurinense».

Il furto è stato compiuto nel laboratorio armaiolo del reparto. Le rivoltelle sono calibro 9 e il mitra è un «FAL», fucile automatico che spara a colpo singolo e a raffica, molto usato dalle truppe da sbarco. Con il calcio segato e privato dei piedini di sostegno è un'arma che può essere facilmente nascosta sotto la giacca, o un impermeabile ed ha una grande potenza di fuoco. Due rivoltelle ed un mitra sono la «dotazione» preferita dalle bande di rapinatori.

Indipendentemente dalla gravità del furto questa considerazione ha determinato immediate indagini da parte dei carabinieri del reparto speciale incaricato delle inchieste di carattere militare.

Durante le indagini una revisione completa all'armeria ha permesso di accertare che un altro furto è stato compiuto nel deposito e distribuzione della 133ª compagnia. Da una rastrelliera è stato rubato un fucile «Garand», semi-automatico. Quest'arma è molto richiesta dai bracconieri che con opportune modifiche (innesto di cannocchiale ed altri ritocchi) la trasformano in un fucile per la caccia al camoscio.

Il furto di armi da guerra dalle caserme purtroppo non è infrequente. Negli ultimi tempi mitra, rivoltelle e munizioni sono spariti dalle caserme di Cameri e da quella di Bra. Le indagini dei carabinieri in entrambi i casi hanno condotto alla scoperta dei responsabili: si trattava di giovani compromessi con bande di rapinatori.

Come si ricorderà anche la famigerata «banda del lunedì», capeggiata da Franco Tonella, si procurò le armi rubandole in una caserma di Albenga. Lo confessò lo stesso Tonella, precisando anche di essere stato notato da alcune reclute mentre scavalcava il muro di cinta. Per tranquillizzarle, con una buona dose di impudenza fece loro un cenno con la mano: era buio e tutti pensarono che fosse un commilitone che rientrava in ritardo.

m. b.

STAMANE AL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Protettore condannato a un anno e nove mesi

ALESSANDRIA, ven. sera.

(s. c.) La sera del 2 luglio scorso una pattuglia di carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria sorprendeva alla periferia della città un giovane, il quale stava ritirando da una donna una scatola di cerini: insospettiti, i militi si avvicinavano sequestrando la scatola, dentro la quale la donna aveva nascosto ventimila lire.

La coppia, il saldatore Adriano Guglielminetti, di 29 anni, e Anna Maria Stefanini in Tosa, di 35 anni, entrambi residenti ad Asti rispettivamente in via Tori 4 e via Scarampi 11, fermata e condotta in caserma, veniva interrogata a lungo: il saldatore ammetteva di avere accompagnato l'amica ad Alessandria perché si prostituisse; l'accorgimento della scatola di cerini era stato adottato per evitare che qualche malintenzionato cercasse di derubare la passeggiatrice durante i suoi convegni galanti.

Mentre il Guglielminetti veniva arrestato, la Stefanini (il cui marito è in carcere per scontare una dura condanna inflittagli dal tribunale di Asti per violenza carnale) veniva diffidata dalla questura dal metter piede in Alessandria.

A loro carico il sostituto procuratore della Repubblica svolgeva un'istruttoria sommaria conclusasi col rinvio a giudizio di entrambi comparsi stamane in tribunale. Il Guglielminetti, accusato di sfruttamento e favoreggiamento, è stato condannato a 1 anno 9 mesi di reclusione e 110.000 lire di multa; la Stefanini, imputata di atti immorali in luogo pubblico, è stata condannata a 3 mesi di reclusione. Il P. M. aveva chiesto 5 mesi per la donna e 2 anni e 8 mesi di reclusione per l'uomo.

Dieci sabotatori catturati in Israele dopo una sparatoria

TEL AVIV, venerdì sera.

Dieci sabotatori arabi sono stati catturati nella parte settentrionale di Israele dopo una furiosa sparatoria con forze di polizia. Lo riferiscono fonti dell'esercito.

Lo scontro risale a domenica scorsa.

LA LOTTA CONTRO IL BANDITISMO SARDO

Si cercano gli altri membri della presunta «banda Piras»

(Segue dalla 1ª pagina)

gate per un riscatto in Sardegna.

Il dottor Deriu è stato rilasciato alle 4 di stanotte in un canalone selvaggio a una trentina di chilometri da Cagliari. La zona non è stata ancora localizzata con esattezza, perché il prof. Deriu non ha ancora parlato né con gli inquirenti né tantomeno con i giornalisti. Si pensa in ogni modo che i banditi lo abbiano abbandonato presso Campuomo, a poca distanza dal luogo in cui gli avevano teso l'agguato dieci giorni fa.

Il radiologo è stato condotto nel canalone da tre dei malviventi che lo hanno tenuto prigioniero. Al momento del rilascio gli è stato intimato di non muoversi fino all'alba. Alle prime luci del giorno il prof. Deriu si è diretto verso la strada statale che corre a poche centinaia di metri dal punto in cui i banditi lo avevano scortato e ha chiesto un passaggio a due camionisti, che lo hanno accompagnato fino a Cagliari, nella sua abitazione di via San Benedetto.

Soltanto un barista e la portinaia dello stabile lo hanno visto. Aveva la barba lunga, il volto tirato e smagrito, gli abiti spiegazzati; sembrava molto stanco e abbattuto. Ha suonato alla porta di casa e a chi gli ha aperto ha detto, scoppiando in lacrime: «*Guarda come mi hanno ridotto*».

A quanto si è potuto apprendere, il figlio medico gli ha subito praticato un'iniezione calmante, dopo di che il prof. Deriu si è messo a letto, cadendo in un sonno profondo.

Alle 11 il radiologo si è svegliato ed ha fatto un'abbondante colazione essendo digiuno da due giorni. Poi è stato chiamato un barbiere. La famiglia ha fatto sapere alla trentina di persone, fra inviati speciali, redattori dei giornali locali, delle agenzie di stampa e della radiotelevisione e fotoreporters, in attesa davanti all'ingresso del palazzo in via San Benedetto, che avvertiranno non appena il prof. Giuseppe Deriu sarà in grado di parlare con i giornalisti.

Per l'assoluto riserbo della famiglia, le circostanze della liberazione del prof. Deriu rimangono oscure. Gli stessi inquirenti non si sono ancora recati a casa del professionista per interrogarlo. Essi sperano di avere da lui qualche indicazione utile alla cattura dei malviventi.

L'eventualità è piuttosto remota: in tutti i precedenti casi del genere la testimonianza delle vittime non è mai stata probante. Troppi elementi congiurano contro i desideri delle forze dell'ordine: il naturale timore di rappresaglie; le cautele solitamente prese dai banditi, che non si mostrano mai ai rapiti con il volto scoperto e obbligano i loro ostaggi a continui spostamenti, spesso a piedi, in zone brulle e disabitate; il profondo turbamento in cui per giorni e giorni vive chi è costretto a seguire una masnada di malviventi, senza sapere se quello che sta vivendo è il suo ultimo giorno.

Le speranze di poter catturare i banditi che hanno rapito il prof. Deriu non sono francamente molte. Si diceva stanotte che il rifugio dei delinquenti era stato individuato (si sarebbe trattato di un casolare abbandonato lungo la costa tra Villasimius e Castiadas, due località distanti da Cagliari rispettivamente quaranta e sessanta chilometri) e circondato dalle forze dell'ordine, che si riservavano di mettersi in azione non appena il radiologo fosse stato rilasciato.

Ma adesso il medico è libero, e non c'è alcuna notizia dei suoi rapitori.

«*Vorrei avere il coraggio di morire*». Così il procuratore legale «Baingio» Piras, al quale è stato notificato ieri il mandato di cattura e quindi la trasformazione del fermo in arresto insieme agli altri cinque individui fermati nel corso della vasta operazione scattata martedì scorso dopo il sequestro del dottor Deriu, ha risposto al sottufficiale della polizia che si è recato ieri nella sua cella poco prima delle 13. «Baingio» Piras era un uomo distrutto.

Ora, dopo questo provvedimento che inchioda in carcere i primi sei protagonisti della fosca vicenda, si volge l'attenzione agli altri «non identificati» di cui parla l'ordine di cattura: molti altri (si sente ... da più parti), anche questa volta distinti in capi e gregari.

Bruno Piras

Tragica fuga d'una «gang» a Milano

Ladro inseguito dalla polizia muore annegato in un fosso

E' un giovane di Casale Monferrato - Con lui si trovavano suo fratello e altri due malviventi, che sono stati arrestati

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Un ladro è morto annegato in un drammatico incidente mentre con altri tre complici fuggiva su un'auto rubata inseguito, in una folle «gimcana», da una «pantera» della polizia. Il tragico episodio è accaduto questa notte in via Boviasca, all'estrema periferia di Milano.

I tre compagni di fuga del malvivente, estratti malconci dall'auto che si era fracassata in fondo a un largo fossato pieno d'acqua, sono stati catturati dagli stessi agenti della polizia che li inseguivano: quattro agenti che a loro volta hanno rischiato la vita per acciuffare i ladri d'auto che già sere or sono, in un altro drammatico inseguimento, erano riusciti a dar loro scacco e ad eclissarsi.

Il morto è Ambrogio De Colombi, di 23 anni, nativo di Zinasco, residente a Casale Monferrato, ma senza fissa dimora; gli altri tre sono Luigi De Colombi, di 20 anni, abitante a Carpignano (Vercelli), fratello del defunto; Roberto Tassi, di 21 anni, abitante a Voghera in via Di Vittorio 12, e Guerrino Rinati, di 22 anni, anch'egli da Carpignano; tutti e tre sono rimasti leggermente feriti.

I quattro ladri in un primo tempo viaggiavano su due auto, una «125» rubata ieri sera a Busto Arsizio, e una «Giulia G.T.» blu targata VC-125087, che era stata rubata ieri a Ferra. La Volante li ha avvistati a Bollate dov'era appostata: all'«alt» le due auto sono guizzate via a folle velocità e la «pantera» si è naturalmente subito lanciata all'inseguimento.

Ad un certo punto i due che erano sulla «125» hanno compiuto una brusca manovra ponendo l'auto di traverso in mezzo alla strada: in questo modo sono riusciti a bloccare la «pantera» quel tanto che è bastato perché potessero balzare a terra e salire sulla «Giulia», con la quale sono subito ripartiti; gli agenti hanno perso qualche secondo prezioso a rimuovere l'ostacolo, ma erano in quattro e ce l'hanno fatta, e l'inseguimento è ripreso, ma in via Boviasca accadeva il drammatico incidente.

La «Giulia» ha urtato violentemente la banchina in terra, ha compiuto un pauroso zig-zag e si è rovesciata nel fosso fiancheggiante la strada: quando gli agenti, armi in pugno, sono piombati sul posto, dentro l'auto era rimasto intrappolato uno dei quattro malviventi e inutili sono risultati gli sforzi degli agenti per estrarre lo sventurato dalla vettura; essi hanno dovuto assistere impotenti alla morte del De Colombi per annegamento. I tre complici erano riusciti a uscire da soli dalla tragica «Giulia» e sono stati arrestati.

c. b.

* ALESSANDRIA — Il coltivatore Domenico Ricci, di 61 anni, residente in sobborgo Castelceriolo di Alessandria, si dirigeva stamane verso Alessandria in bicicletta quando è stato investito da un'auto guidata dal possidente Mario Tavarna, residente a Piovera. Scaraventato a parecchi metri di distanza, ha riportato un grave trauma cranico con commozione cerebrale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Si è spento improvvisamente dopo breve malattia, all'età di 60 anni

Giovanni Coggiola

Contitolare Ditta COMAL

Angosciati lo annunciano i figli Sergio, Adalberto, Nella, la sorella Giuseppina, la cognata Ida Coppo, le nipoti, i nipotini, il genero Flavio, i cognati, tutti i parenti ed amici. Non fiori ma opere di bene. Dopo i funerali, che si svolgeranno in Calvasco sabato 21 alle ore 14,30, la cara salma verrà trasportata a Trecate Vercellese per essere tumulata.
— Calvasco, 20 ottobre 1967.